



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

33^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 1 agosto 2016

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente LONGO
indi del Presidente LOIZZO**

INDICE

Presidente	pag.	3	governo dei Servizi pubblici locali” (Atto 272/A)	
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	4	Presidente	pag. 6,7,13,24,27, 38,44,45,46
Comunicazioni al Consiglio	»	4	Caracciolo, <i>relatore</i>	» 6
Assegnazioni alle Commissioni	»	5	De Leonardis	» 7
Interrogazione presentata	»	5	Ventola	» 9,12
Ordine del giorno	»	5	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	» 12
Esame ddl n. 128 del 14/07/2016			Caroppo	» 14
“Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifica alla legge regionale n. 24/2012 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel			Trevisi	» 19,38
			PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO	

SEDUTA N° 33

RESOCONTO STENOGRAFICO

1 AGOSTO 2016

Casili	pag.	24	Ventola	pag.	48 e <i>passim</i>
Zullo	»	24,27	Caroppo	»	53 e <i>passim</i>
PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO			Santorsola, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	53,59,71,91
Marmo	»	30	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	55 e <i>passim</i>
Amati	»	31	Laricchia	»	56 e <i>passim</i>
Laricchia	»	34	Zullo	»	60 e <i>passim</i>
Borraccino	»	36	Barone	»	68,72,99
Congedo	»	39	Borraccino	»	68,69,87
Damascelli	»	40	Lacarra	»	71
Blasi	»	42	Congedo	»	76,82
Bozzetti	»	44	Amati	»	79,83,91,123, 130,133,148
Santorsola, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	45	Campo	»	125
<i>Esame articolato</i>			Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	126
Presidente	»	46 e <i>passim</i>	Di Bari	»	128
Trevisi	»	47 e <i>passim</i>	Franzoso	»	140
Bozzetti	»	48,130	Morgante	»	152
			Cera	»	153
			Mazzarano	»	155

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 32 del 28 luglio 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 12,00 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il processo verbale della seduta del 21 luglio 2016, dato per letto, è approvato.

Hanno chiesto congedo i consiglieri: Mazzarano, Minervini e Negro; risulta assente il consigliere Liviano D'Arcangelo.

Il Presidente dà lettura delle assegnazioni alle commissioni, delle interrogazioni e delle mozioni presentate.

Prima di passare all'esame dei punti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, il Presidente Loizzo, a nome dell'intero Ufficio di Presidenza propone di approvare l'Ordine del giorno presentato dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Puglia, che manifesta fuori della sede del Consiglio.

L'Assemblea concorda. Si procede, pertanto, all'esame del suddetto Ordine del giorno recante "Crisi del Grano – Mobilitazione Nazionale C.I.A. – Agricoltori Italiani".

L'Assessore Di Gioia illustra il documento; dopo la discussione generale in cui intervengono i consiglieri Casili, Barone, Damascelli e Zullo, la consigliera Barone presenta un emendamento che l'Aula accoglie su parere dell'Assessore Di Gioia, per cui, messo in votazione per alzata di mano, l'Ordine del giorno, così come emendato, viene approvato all'unanimità (al momento del voto risulta assente il Gruppo Movimento Schittulli – Area Popolare).

La riunione prosegue con l'esame del primo punto iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta: mozione Pisicchio, Blasi, Liviano D'Arcangelo, Vizzino, Mazzarano, Lacarra, Borraccino, Zinni, Mennea, Turco, Pendenelli, Caracciolo, Cera del 20/04/2016, recante "Utilizzo e scorrimento delle graduatorie concorsuali vigenti e stabilizzazione del personale a tempo determinato della Regione Puglia". Il consigliere Pisicchio, primo firmatario, illustra la mozione, segue un ampio dibattito con l'intervento dei consiglieri Damascelli, che presenta tre emendamenti, Amati, Bozzetti e l'Assessore Nunziante che relazione sullo stato delle procedure; segue l'ulteriore intervento del Consigliere Bozzetti che presenta un emendamento, seguono gli interventi dei consiglieri Pendenelli e Zullo, presentatore, con altri, di emendamenti, Laricchia, Blasi, Caroppo, Borraccino, Lacarra, Conca, Di Bari, Trevisi, Pellegrino, Barone, Zinni; a tutti replicano l'Assessore Nunziante e il Presidente Emiliano.

Si passa quindi alla votazione, con procedimento elettronico, degli emendamenti presentati, che vengono tutti respinti, come risulta dalle schede allegate al presente verbale (dalla n. 1 alla n. 7) e di cui costituiscono parte integrante. Dopo le dichiarazioni di voto dei consiglieri Bozzetti e Damascelli, il Presidente Loizzo pone in votazione la mozione che viene approvata a maggioranza, come da scheda n. 8, che allegata al presente verbale ne fa parte integrante.

Prima di continuare con l'esame dei punti iscritti all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il consigliere Damascelli propone alla Presidenza del Consiglio di inserire nell'ordine del giorno e prendere in esame la mozione atto n. 106, considerata l'urgenza della trattazione dell'argomento. L'Assemblea, dopo aver discusso sulla opportunità di questo inserimento, concorda di prendere in esame la mozione.

Pertanto, si passa alla discussione della mozione Damascelli, recante: "Danni alle

produzioni agricole nel barese per il maltempo. Richiesta stato di calamità”, che viene messa ai voti, per alzata di mano, e approvata all’unanimità.

I consiglieri Amati e Franzoso comunicano al Servizio Assemblea che si allontanano dall’Aula e che non parteciperanno alla votazione della successiva mozione.

Si procede, pertanto, con l’esame del punto 2 dell’ordine del giorno: Mozione Bozzetti, Di Bari, Barone, Casili del 16/02/2016, recante “Confronto Stato-Regione per riportare, a livello regionale, la potestà di regolamentazione nel settore del commercio e attivare iniziative urgenti per tutelare i lavoratori e promuovere le filiere del commercio legate alle produzioni tipiche e al turismo”. Il consigliere Bozzetti la presenta, ma dopo l’intervento dell’Assessore Capone, che chiede di riformularla, o di trasformarla in Ordine del giorno, concordato e sottoscritto da tutti i consiglieri e con l’impegno da parte dell’Assemblea di approvarlo nella prima seduta utile del Consiglio; la mozione viene ritirata dai proponenti.

Si continua con il punto 3 dell’odg: mozione Minervini, Borraccino del 17/05/2016 recante “No all’abolizione della guardia medica notturna”. Il consigliere Borraccino la illustra; si registra l’intervento del Presidente Emiliano che propone un emendamento, e dei consiglieri Zullo, Galante e Borraccino, che concordano con il Presidente. La mozione, così come emendata, viene posta in votazione, per alzata di mano, e approvata all’unanimità (nel corso della discussione il consigliere Amati rientra in Aula).

Il punto 4 dell’ordine del giorno è la mozione Laricchia, Barone, Di Bari del 06/05/2016, recante “Sospensione e riduzione dell’adeguamento delle tariffe ARIF”. La consigliera Laricchia la illustra e dopo il dibattito in cui intervengono i consiglieri Damascelli, Pentassuglia e l’Assessore Di Gioia, si conviene di rinviare la trattazione della mozione a seguito degli approfondimenti cui provvederà la competente IV Commissione consiliare, cui si di-

spone la trasmissione della stessa mozione. Sulla questione il Presidente della IV Commissione, Pentassuglia, esprime il proprio impegno a convocare il Presidente dell’Arif.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per il prossimo 1 agosto.

La seduta termina alle ore 16,41.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Minervini, Piscichio e Romano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Governo nazionale in data 28 luglio u.s. ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 8 del 27/05/2016 “Ulteriori modifiche all’articolo 13 della legge regionale 30 giugno 1999, n. 20 (Definizione procedure di assegnazione vendita di beni riforma fondiaria e per dismissioni patrimoniali in favore di enti pubblici)”;

- n. 9 del 27/05/2016 “Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)”;

- n. 10 del 27/05/2016 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma1, lettera a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifiche all’articolo 53 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 -2018 della Re-

gione Puglia legge di stabilità regionale 2016”;

- n. 11 del 16/06/2016 “Disposizioni per l’avvio della stagione irrigua 2016 dei consorzi di bonifica commissariati”;

- n. 12 del 17/06/2016 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifica all’articolo 1 della legge regionale 27 maggio 2016, n. 10 (Riconoscimenti di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifiche all’articolo 53 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2016)”;

- n. 13 del 17/06/2016 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 14 del 17/06/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 141 del 26/07/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale-Trentanovesimo provvedimento 2016”;

Disegno di legge n. 143 del 26/07/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura regionale - Quarantesimo provvedimento 2016”;

Disegno di legge n. 144 del 26/07/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale - Ventunesimo provvedimento 2016”.

Commissioni IV e V (congiunte)

Disegno di legge n. 142 del 26/07/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale ed attività estrattiva. Modifica all’art. 1 della l.r. Puglia n. 21 del 12/11/2004 recante ‘Disposizioni in materia di attività estrattiva’”.

Commissioni I e VI (per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 19/07/2016 “P.O. Puglia FSE 2007/2013. Presa d’atto della decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016. Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC): adempimenti”.

Interrogazione presentata

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente

interrogazione:

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Piano di ripopolamento “lepre” – anno 2016 – nel territorio di caccia di Bari”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguente argomento:

1) Esame ddl n. 128 del 14/07/2016 “Di-

sposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifica alla legge regionale n. 24/2012 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)" (Atto 272/A) (rel. cons. Caracciolo).

Esame ddl n. 128 del 14/07/2016 "Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifica alla legge regionale n. 24/2012 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)" (Atto 272/A)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Esame ddl n. 128 del 14/07/2016 "Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifica alla legge regionale n. 24/2012 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)"».

Ha facoltà di parlare il relatore.

CARACCIOLO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge si propone di introdurre una nuova *governance* della gestione del ciclo dei rifiuti che possa portare a compimento il Piano regionale dei rifiuti vigente e, comunque, che possa definitivamente realizzare tutta l'impiantistica per la chiusura del ciclo dei rifiuti.

L'attuale struttura del governo del ciclo dei rifiuti si fonda sull'individuazione di Ambiti territoriali ottimali di dimensione provinciale e di Ambiti territoriali sub-provinciali finalizzati all'organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani.

La struttura così delineata, pur se ritenuta innovativa, ha mostrato sin dalla sua prima applicazione alcune criticità nel raggiungimento delle finalità attribuite dalla normativa agli organi di governo OGA e ARO. In particolare, gli OGA, ai quali sono attribuite le competenze relative all'impiantistica, hanno presentato delle criticità riconducibili all'as-

senza di personalità giuridica degli organi costituiti con convenzione *ex* articolo 30 del TUEL, pertanto non dotati di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile, ed inoltre a problematiche gestionali e decisionali negli organi assembleari dei Comuni che hanno, di fatto, impedito la realizzazione dell'impiantistica necessaria per la chiusura del ciclo.

A tali problematiche si aggiungono le criticità attinenti alla struttura tecnico-amministrativa degli OGA, organizzata e composta da personale condiviso dai Comuni associati in virtù delle caratteristiche intrinseche dell'OGA stesso, ma privo, di fatto, di una struttura complessa e permanente idonea all'attuazione degli indirizzi. La carenza di operatività in concreto dell'attuale *governance* ha, di fatto, creato un blocco nello sviluppo dell'impiantistica, parte fondamentale della gestione del ciclo dei rifiuti, ed in particolare dell'impiantistica per il trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata.

A ciò si devono aggiungere anche le criticità relative alla completa messa a regime dei sistemi di raccolta tramite gli ARO, oggetto di commissariamenti da parte della Regione e di censure da parte dell'ANAC.

Alla luce di ciò, l'intervento sul sistema di *governance* deve ritenersi indispensabile al fine di scongiurare l'emergenza che potrebbe venirsi a creare nel caso in cui non siano avviate in modo celere azioni concrete sul territorio sotto il profilo impiantistico per chiudere il ciclo dei rifiuti.

La riforma presente, in linea con la normativa nazionale, definisce per la gestione del ciclo dei rifiuti un unico Ambito territoriale per la regione Puglia. Viene creato un unico organo di governo, rispetto ai precedenti sei organi provinciali, denominato "Agenzia", con personalità giuridica, composto dai Comuni, dotato di una struttura tecnico-amministrativa autonoma.

Il principale compito attribuito al nuovo organo di governo, oltre a quelli già previsti

dalla normativa nazionale, è quello di attuare il Piano regionale dei rifiuti, ciò che, di fatto, è mancato in questi anni, per chiudere in tal modo il ciclo dei rifiuti. Anche per lo spazzamento e la raccolta l'Agenda avrà un ruolo per risolvere le censure rappresentate dall'ANAC nella delibera del 2 marzo 2016, predisponendo lo schema dei bandi di selezione pubblica e dei contratti di servizio.

In ogni caso, tali servizi rimarranno prerogativa esclusiva dei Comuni associati in ARO che proseguiranno la loro attività e, successivamente, i nuovi Ambiti di raccolta denominate "aree omogenee", i quali saranno definiti in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale per ottimizzare sempre più le economie di scala.

Sono disciplinati analiticamente anche i poteri sostitutivi della Regione in caso di inerzia da parte dei Comuni associati in ARO nell'individuare il gestore unico del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto.

Tale struttura di *governance* garantirà certamente la realizzazione dell'impiantistica prevista dal Piano regionale dei rifiuti, che consentirà la chiusura del ciclo e, nel contempo, garantirà una omogeneità di standard tecnici ed economici del servizio di trattamento dei rifiuti. Tutto ciò determinerà sicuramente la riduzione dei costi, proprio a seguito del completamento dell'impiantistica necessaria per il trattamento dei rifiuti della raccolta differenziata con conseguenti benefici economici a favore di tutti i cittadini pugliesi.

Nella fase transitoria è stato previsto un commissariamento necessario per attivare l'Agenda istituita, ma nel contempo di provvedere con i compiti ad esso attribuiti ad avviare l'attuazione del PRG.

È incontestabile che la modifica della *governance* non costituisce in alcun modo la soluzione alle problematiche della gestione del ciclo dei rifiuti in questo momento esistente sul territorio regionale, ma costituisce essenzialmente un passo fondamentale per porre le basi ed avviare un percorso in tempi brevi,

passando dalla modifica del Piano regionale dei rifiuti, che possa costituire una filiera industriale finalizzata alla realizzazione dell'economia circolare, soluzione per la gestione del ciclo dei rifiuti.

Sul punto vorrei solo ricordare che il Ministero dell'ambiente, su richiesta di declaratoria di stato di emergenza formulata dalla Regione Sicilia, nella sua risposta ha iscritto come priorità assoluta, al fine di far fronte all'emergenza, la modifica della struttura della *governance*.

A tal proposito, Presidente, io vorrei ringraziare tutti i componenti della V Commissione, che insieme hanno sottoscritto e offerto la possibilità a quest'Aula oggi di poter esaminare un disegno di legge che avrà nella *governance* un motivo in più per rilanciare l'azione di governo e, soprattutto, per chiudere il ciclo dei rifiuti.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico a tutti i colleghi che vorranno prendere la parola che abbiamo convenuto nella Conferenza dei Capigruppo di assegnare un termine massimo di dieci minuti per intervento.

È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, dopo un anno di sostanziale rodaggio siamo entrati finalmente nel vivo di uno dei principali argomenti che toccano la nostra Regione, ossia il ciclo dei rifiuti. Dopo dieci anni di Governo regionale a trazione vendoliana, in cui si è parlato dei rifiuti zero, della rivoluzione vendoliana e della possibilità di avere un nuovo modo di approcciarsi al discorso dei rifiuti, e precisamente quello dei rifiuti zero, oggi abbiamo finalmente una presa di posizione del Governo Emiliano in maniera diversa. Iniziamo ad affrontare concretamente un problema che in questi ultimi dieci anni di Go-

verno regionale la precedente Giunta ha completamente tralasciato.

Il problema della precedente Giunta era: “No termovalorizzatori, no rifiuti prodotti in maniera diversa”. C’era la strategia utopistica dei rifiuti zero, quella che oggi porta avanti un po’ il Movimento 5 Stelle e che, come abbiamo visto, sta avendo anche grosse difficoltà. A Parma ha eletto un Sindaco che ha proposto l’abolizione del termovalorizzatore, a Livorno il Sindaco Nogarini ha proposto questa stessa strategia e a Roma è avvenuto lo stesso.

Ebbene, che cosa è successo? A Parma Grillo e Pizzarotti portano avanti il discorso del termovalorizzatore che accoglie rifiuti anche da altre province e da altre regioni. A Livorno il Sindaco Nogarini ha avuto un avviso di garanzia e problemi per rimettere a posto quell’impianto e la gestione della società che si occupa di rifiuti. A Roma, dove il Movimento 5 Stelle ha vinto la campagna elettorale proprio battendo sulla strategia rifiuti zero, proprio cercando di ripulire la città, come abbiamo visto, ha nominato assessore all’ambiente un consulente, uno che ha diretto in questi dieci anni l’AMA, l’Agenzia dei rifiuti romani, che ha preso un compenso – così diceva Rizzo sul *Corriere della Sera* – di 1,1 milioni di euro e che, quindi, si sta comportando in maniera completamente diversa da quelle che erano state le promesse.

Tante promesse in campagna elettorale sono state fatte, ma la realtà poi è un’altra. La realtà oggi in Puglia è una realtà difficile e complicata. È la realtà dei “monnezza tour”, dei rifiuti che partono da questo territorio per andare al Nord, con la difficoltà di chiudere il ciclo dei rifiuti e di avere non più l’autostrada adriatica, ma l’autostrada delle piramidi dei rifiuti. Se andaste di qui al Nord, vi trovereste, prima a Cerignola e poi alla nuova uscita di Foggia, queste enormi piramidi di rifiuti che in questi anni della strategia dei “no termovalorizzatori” e dei “rifiuti zero” sono cresciute a dismisura.

Presidente Emiliano, siamo attenti a questa

sua proposta di legge, che inizia ad affrontare veramente il problema dopo dieci anni di sogni e di utopie. Tuttavia, Presidente, ci piacerebbe sapere di più sulle intenzioni e su dove si vuole andare. Oggi qui affrontiamo questa nuova società dei rifiuti con una nuova *governance*. Abbiamo anche “accolto” le indicazioni che vengono dall’ANCI.

Abbiamo un’indicazione diversa e più concreta su come bisogna fare, ma siamo ancora in una fase di commissariamento e non abbiamo ancora un’indicazione chiara su quello che si vuole fare, su quali impianti si vogliono costruire, su come si debba chiudere il ciclo dei rifiuti e soprattutto su dove si vogliono costruire quei impianti. Non sappiamo, inoltre, se si voglia puntare ai rifiuti zero, all’utilizzo del termovalorizzatore o a qualche cosa che ci faccia comunque affrontare e chiudere questo discorso.

Dobbiamo entrare maggiormente nel concreto. Mi fa piacere che il mio amico assessore Santorsola abbia portato avanti questa proposta di legge, anche in discontinuità con quello che il suo stesso partito ha detto in questi dieci anni, anzi in contrapposizione piena. Questo è il limite di questo Governo, che cerca di tenere insieme la sinistra e il centro. Cerca di tenere insieme due realtà difficili da tenere assieme.

Il Presidente Emiliano, con la sua “istrionità”, sta portando avanti questo obiettivo in maniera importante. Quello che assolutamente noi non vogliamo è che questa ennesima azienda, dopo dieci anni in cui si sono succeduti in questa Regione diversi modelli nella gestione dei rifiuti, vada a gravare laddove è gravata fino ad oggi, cioè sulle tasche dei cittadini.

Dobbiamo stare attenti e avere quest’azienda come un modello di economicità. Deve portare un risparmio per le tasche dei cittadini, i quali sono vessati dai rifiuti che vengono raccolti nelle loro città, e soprattutto deve portare a superare un’emergenza che è diventata insostenibile. Ormai siamo diventati lo zim-

bello d'Italia, come Regione Puglia: ai rifiuti zero siamo arrivati, ma perché i rifiuti non sono più qui, in quanto li andiamo a portare tutti fuori regione.

Presidente, ritengo che occorra una buona legge di riforma che voglia affrontare il problema concretamente in maniera chiara ed efficace, fuori dai proclami, fuori dalle strategie, fuori dagli utopismi che abbiamo visto essere stati portati avanti in questi anni un po' da tutti, con questa storia dei rifiuti zero, senza gravare sulle tasche dei cittadini, i quali potrebbero avere una nuova tassazione da questo settore oltre che dalla sanità. Questa potrebbe essere una strada importante, che speriamo porti i suoi frutti. Speriamo, quindi, che quest'azienda commissariata possa iniziare a funzionare, a programmare, a produrre e a far crescere impianti che possano iniziare a far sì che la Puglia diventi veramente una regione proiettata verso il futuro e non una regione che si guarda indietro.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, colleghi consiglieri e assessori, mi sarei aspettato in questo Consiglio regionale un percorso diverso dopo l'intervento del collega Presidente Caracciolo, che ringrazio anche per il lavoro sotto *stress* che ha dovuto sopportare in questi giorni.

Non è facile far parte di un'Amministrazione di governo e magari non potersi esprimere come lo si vorrebbe, bensì essere costretti quasi a un *diktat* e a dover sopportare, e molto spesso supportare, in maniera involontaria e incosciente ciò che magari viene profuso e richiesto dalla maggioranza, in questo caso dalla Giunta, se è vero, come è vero, che ancora adesso abbiamo un testo nuovo su questo nuovo disegno di legge.

Abbiamo tentato di lavorare in questi giorni, nonostante siano pervenuti diversi disegni di legge mentre lavorava la Commissione, le

cui sedute sono state a tutti note. Sono state ore da dedicare a cittadini e associazioni che non sapevano nemmeno di che cosa stessimo parlando, pur auditi. Noi, in Commissione, quasi non potevamo entrare nel merito, perché di volta in volta cambiava l'articolato, ma soprattutto perché c'era la presenza fisica in Commissione di soggetti non legittimati da atti concreti, che erano lì a relazionare informalmente e formalmente rispetto ai *desiderata* della Giunta regionale.

Mi sarei aspettato un intervento del Presidente della Regione, nonostante si sia sottratto dal partecipare alla Commissione più volte come audito. Questo è un altro punto che va rimarcato rispetto alle dichiarazioni programmatiche, nella misura in cui lei, Presidente, auspicava che il Consiglio potesse svolgere pienamente il proprio dovere di legislatore, dicendo che il Presidente dalla Giunta avrebbe ben accolto la collaborazione operativa, non strumentale, da parte del Consiglio stesso.

Ebbene, per diverse volte lei è stato convocato in Commissione ambiente anche su questo tema e ha deciso di declinare. Questo è avvenuto forse per mancanza di rispetto verso i commissari, che nel giro di quarantott'ore hanno dovuto licenziare un provvedimento a maggioranza, che oggi è completamente stravolto in Consiglio.

Abbiamo, però, avuto la possibilità di audire un professore dell'Università – credo – di Napoli, che non sappiamo nemmeno a quale titolo sia intervenuto, visto che nel sito della Regione, Amministrazione trasparente, ad oggi non mi è dato di conoscere quale ruolo abbia questo professore. Non c'è una determina, non c'è un decreto. Tuttavia, è intervenuto in Commissione, così come anche l'avvocato Grandaliano.

In questo caso mi piace precisare che non ho nulla di personale, anzi, è un ottimo professionista, di cui la Puglia ha bisogno. In quella sede, però, non aveva alcuna competenza o, meglio, aveva il ruolo di subcommis-

sario di un OGA, di Presidente dell'AMIU Puglia e di Vicepresidente dall'Associazione nazionale che riguarda il sistema di trattamento dei rifiuti. Formalmente, però, non aveva alcun incarico dalla Giunta regionale per questo disegno di legge. È capitato anche questo.

Perché c'è la necessità di intervenire sulla *governance*? Lo dice l'assessore nella relazione illustrativa, quando affronta il tema sia della carenza degli impianti, sia della farraginosità delle procedure per la realizzazione degli impianti stessi. Sono questi i due punti salienti per i quali si dice che c'è necessità di intervenire sulla *governance*.

Si fa un passaggio anche rispetto a ciò che direbbe l'ANAC sulla *governance* della Regione Puglia. Ebbene, se andiamo a leggere la relazione dell'ANAC, ci rendiamo conto che, per quanto riguarda la questione riferita agli Organi di governo ottimale (OGA), non c'è alcun riferimento. Non c'è un passaggio nella relazione dell'ANAC in cui si auspichi un intervento rispetto all'organo di governo.

L'ANAC si dedica, in particolar modo, alla questione degli ARO, che sono cosa diversa rispetto alla *governance*, e – si è ben guardata la Giunta regionale dal sottolineare questo aspetto – all'assoluta mancanza o, meglio, al ritardo dei poteri sostitutivi esercitati dalla Regione in virtù della legge n. 24/2012. Questo, sì, lo dice l'ANAC, e più di una volta, invitando la Regione stessa a ottemperare ai tempi, che si sono dilatati proprio rispetto a quanto era previsto dalla normativa vigente, precisamente la legge n. 24/2012.

Vi è di più. Sugli ARO l'ANAC addirittura, a un certo punto, dice che, nonostante siano trascorsi tre anni e mezzo, adesso che è chiusa tutta la fase legislativa e organizzativa, non dobbiamo metterci mano, perché sono una buona prassi oggi, tra le migliori della nostra Italia.

Lo dice l'ANAC a pagina 27 della sua relazione: «Conclusivamente, si ritiene necessario provvedere con tempestività al superamento delle gravi anomalie evidenziate – si riferi-

sce alle gare della raccolta dei rifiuti e dello spazzamento – alla luce del fatto che in Puglia, a differenza di altre Regioni italiane, è stato percorso, seppur in ritardo, buona parte del cammino verso la compiuta attuazione del modello organizzativo e gestionale dei servizi, in linea con le prossime disposizioni normative. Nella Regione Puglia, infatti, si è provveduto alla ripermetrazione degli ATO e degli ARO e alla formazione dei rispettivi organi di governo e, pertanto, il modello organizzativo, seppur oltre i termini di legge, ormai è compiuto».

A noi viene detto che bisogna mettere mano alla *governance* facendo riferimento all'ANAC. Diremmo una bugia veniale, se è vero, come è vero, che non vi si fa alcun riferimento.

La carenza degli impianti, le troppe fasi autorizzative farraginose, le difficoltà localizzative, questi sì sono temi che affronta l'assessore e che sono i temi reali, centrali. Che competenza hanno, però, i Comuni rispetto al Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani di questa regione rispetto alla localizzazione degli impianti? Nessuno.

Il Piano regionale, infatti, individua già in maniera specifica le zone in cui realizzare gli impianti. Ci dice in maniera specifica quali sono gli impianti mancanti in tutti gli ATO della Regione Puglia. Ci dice lo stesso Piano quali sono poi le risorse da mettere a disposizione. Noi immaginiamo che, se ci fosse un'unica Agenzia, i problemi legati ai ricorsi o alle autorizzazioni rispetto alle VIA o alle AIA verrebbero superati?

Ce lo dice anche Legambiente, rammaricandosi del fatto che la documentazione l'ha ricevuta in poco tempo. Lo dice in maniera molto chiara: «Occorre, tuttavia, osservare che l'unica Agenzia regionale non sarebbe scesra dalle criticità che attanagliano gli ATO, con riferimento alla complessità delle procedure di gara e ai ricorsi alla magistratura amministrativa che ritardano la conclusione del procedimento».

Mi sembra la scoperta dell'uovo di Co-

lombo. Se c'è un contenzioso, se c'è una procedura VIA o AIA incardinata e mancano delle autorizzazioni o dei pareri, immaginiamo che un'Agenzia intervenga e possa superare questo problema? Non credo. Forse non dovremmo stare in uno Stato di diritto.

Che cosa manca per affrontare in maniera molto concreta e seria una riforma di *governance* che ci ha visto non pregiudizialmente contrari? Manca una relazione dettagliata dello stato attuativo del Piano regionale dei rifiuti. L'abbiamo chiesta. Abbiamo chiesto agli uffici, all'Assessorato, se abbiamo una fotografia di quale sia la situazione in Puglia e quanto ci costa questo nuovo modello di *governance*.

Se fossimo un'azienda privata, avremmo un *business plan*, avremmo uno studio di settore, avremmo uno studio di fattibilità. Siamo pubblico, invece, e ci permettiamo di apportare delle riforme senza sapere quanto ci costano. Oggi gli OGA costano zero euro a cittadino, perché per legge chi partecipa all'OGA non ha diritto ad alcun compenso. L'Agenzia avrà un costo, che andrà a carico di chi? Andrà a carico dei cittadini attraverso la tassazione.

Non c'è, come dicevo, una situazione puntuale, una fotografia puntuale sullo stato dell'arte dell'impiantistica pugliese, tant'è vero che lo dice lo stesso intervento dell'ANCI. In particolar modo, il Sindaco del Comune di Lecce, Perrone, e il Sindaco del Comune di San Ferdinando di Puglia, Lamacchia, dicevano, proprio a Lecce, che hanno i progetti pronti, ma non riescono a far partire le gare perché ci sono le difficoltà di cui si diceva precedentemente.

Il Sindaco Lamacchia addirittura invitava a fare attenzione, perché le risorse finanziarie per la realizzazione degli impianti pubblici la Regione le ha sbloccate l'anno scorso, ossia tre anni e mezzo dopo l'istituzione della legge. Ci chiedeva, quindi, che cosa vogliamo dai Comuni se hanno ritardi nella realizzazione delle opere?

La *governance*, quindi, è sicuramente una necessità di intervento. Potrebbe servire ad autonomizzare, anche se non in questi termini, ma sicuramente non è esclusiva, come ha fatto evidenziare l'ANCI.

A che cosa stiamo assistendo oggi, quindi, al fallimento del Piano o al fallimento della *governance*? Non è dato sapere. Senza una relazione dettagliata e oggettiva non si può sapere. Siamo presi e tirati per la giacchetta da chissà quale interesse, che è sicuramente legittimo, ma non rispondente alle reali esigenze della nostra regione.

Non si conosce la reale disponibilità di tutti gli impianti esistenti. Abbiamo impianti pubblici e impianti privati convenzionati: li stiamo utilizzando tutti? Ne siamo certi? Qualcuno può attestare che tutti gli impianti in Puglia sono utilizzati al massimo e che converrebbe probabilmente utilizzare quelli esistenti piuttosto che esportarli in Emilia-Romagna?

Probabilmente verremmo a sapere che ci sono, per esempio, degli impianti che non sono utilizzati al massimo o degli impianti che sono pronti e non sono ancora aperti. Tuttavia, preferiamo portarli in Emilia-Romagna.

È un modo di dire? Certo, gli uffici questo non ce l'hanno attestato, perché, quando abbiamo richiesto una fotografia, non ci è stata fornita.

Che cos'è l'OGA? Oggi noi suggeriamo di costituire un'Agenzia che sostituisce gli OGA. Avete visto le competenze degli OGA? Perché vogliamo scaricare una responsabilità sui Comuni, sugli OGA, che a titolo gratuito avevano delle funzioni che poco hanno a che fare con la realizzazione degli impianti? Possiamo leggerle agli articoli 6 e 9 della legge n. 24/2012, così come anche nel Regolamento degli OGA. Sapete quando è stato pubblicato dalla Giunta regionale? Un anno dopo la costituzione degli OGA, nel 2013. Si tratta di un ritardo regionale.

Siamo certi che, con la nascita di quest'Agenzia, risolviamo nell'immediato il problema dei rifiuti?

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale (fuori microfono)*. Sono al telefono con il Sindaco di Margherita di Savoia, il quale mi ha detto che gli hanno chiuso la discarica perché non accetta di pagare soldi in più. Lei ha delle soluzioni?

VENTOLA. Margherita di Savoia non ha la discarica. Diciamo le cose compiute e forse possiamo collaborare. Se poi dobbiamo fare lo *sketch*, facciamo lo *sketch*. Sappiamo fare anche quello.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale (fuori microfono)*. Il consigliere Ventola sicuramente avrà dei consigli da dare.

VENTOLA. Potrebbero benissimo utilizzare, per esempio, l'impianto di Borgo Mezzanone, che è utilizzato al 50 per cento. Il problema è capire se il rifiuto vada solo biostabilizzato presso gli impianti dell'AMIU Puglia, o se eventualmente si possano utilizzare gli impianti di produzione di CSS o CDR e gli impianti già esistenti.

Non è la mia provincia. È la sua città. Se poi vuole fare delle distinzioni, le faccia pure, ma Margherita di Savoia, come le altre, è una città della regione Puglia. Le Province non esistono più, anche per vostro volere.

Pertanto, vanno verificate bene le competenze. Istituire un'Agenzia regionale, che vede la Regione partecipare all'Agenzia, secondo voi, è costituzionalmente legittimo? In merito alle competenze regionali, non ultima la Consulta, la Corte Costituzionale, con sentenza del 7 luglio 2016, qualche giorno fa, ha detto in maniera inequivocabile che alle Regioni sono attribuiti poteri di indirizzo e di coordinamento in materia al fine di garantire, nel nuovo modello organizzativo-gestionale, di rendere efficaci gli strumenti amministrativi e di garantire per i controlli, ma non di gestire.

Voi state attribuendo alla Regione il ruolo di gestire una tematica che la norma naziona-

le, la Costituzione, non prevede. Tant'è vero che, per essere costruttivo, uno dei nostri emendamenti è proprio quello di dire che, se volete l'Agenzia unica, devono parteciparvi solo i Comuni. Che c'entra la Regione? Mi dovete dire a quale titolo partecipa, se ha poteri di indirizzo, di governo, di programmazione, di controllo, di monitoraggio, ma non di gestione.

Questo si riscontra anche nel Piano regionale dei rifiuti da voi approvato, a pagina 51, nella legge regionale 24/20132 e nel Piano regionale dei rifiuti a pagina 65. Su questo DDL la Regione Puglia – diciamolo chiaramente – avoca a sé delle competenze non proprie, cioè quelle della gestione. Tra l'altro, lo fa in maniera anche maldestra, perché istituisce l'Agenzia ed entro dieci giorni nomina un Commissario di quest'Agenzia.

Istituisce, cioè, un'Agenzia con l'ampia partecipazione di Città metropolitane, Comuni e altro, ma entro dieci giorni la commissaria. Non nomina un commissario per facilitare il percorso di costituzione dell'Agenzia e la fase di avvio, ma la nomina per tutte le competenze che sono dell'Agenzia che ancora deve nascere e che oggi dovremmo far nascere. Se non è un commissariamento questo, ditemi che cos'è!

Mi permetto solo di dire, in conclusione, riservandomi poi di intervenire sugli emendamenti, che un ultimo passaggio me lo dovette consentire. Si parlava prima rispetto a ciò che è previsto dalla legge n. 24/2012 in capo alla Regione e di come riuscite a operare.

In tutti questi incontri che abbiamo avuto – pochi, per la verità – è emerso sempre che l'Agenzia nasce perché deve facilitare percorsi e deve accelerare, perché non ha funzionato qualcosa di prima. Perché non ha funzionato qualcosa di prima? Vi siete mai chiesti che cos'è l'Autorità prevista dall'articolo 7 della legge n. 24/2012?

È un'Autorità che avrebbe dovuto istituire la Giunta regionale e che non ha mai istituito, con compiti ben precisi, dai quali rivengono

anche le analisi di mercato e la programmazione. Non è mai nata.

Allora noi non diciamo che la Regione ha una legge che poi la stessa Regione, l'organo di governo, non l'ha resa efficace, ragion per cui ci sono ritardi nei commissariamenti, ritardi nei poteri sostitutivi e l'assenza totale per la costituzione dell'Autorità, che con questa legge voi fate sparire. Diciamo, invece, all'opinione pubblica che il problema esiste perché non si sono realizzati gli impianti dei Comuni. Uno si deve fare l'esame di coscienza rispetto alle proprie competenze e ai propri ruoli. Nel momento in cui è a posto con la propria coscienza e ha ottemperato a tutto ciò che si è imposto con le leggi vigenti, allora può aprire un contraddittorio con altri.

L'ANAC dice questo. A proposito dell'Autorità ci dice che non è mai nata e che ciò è causa anche delle difficoltà che hanno avuto poi gli ARO. Come vediamo, quindi, stiamo intervenendo sull'ultimo anello, su chi poi volete diventi solo l'esattore delle tasse, cioè il Comune. Il cittadino poi va dal sindaco a chiedere perché non gli abbiano pulito la strada, e noi dovremo dirgli di andare all'Agenzia regionale.

Presidente Emiliano, lei è stato anche Presidente di un'OGA. Ha affrontato questi problemi? La sua città di Bari, che oggi può portare a modello, quali risultati ha ottenuto in termini di impiantistica? È vero o no che per due anni ha portato i rifiuti della città di Bari a Trani, con ordinanze, aumentando il limite di capacità lavorativa giornaliera da 400 tonnellate/giorno a 800 tonnellate/giorno, grazie alle ordinanze di Vendola, di Nicastro e della Barbanente? Quello è il modello che vuol far sposare a noi? Il modello Bari e la gestione Emiliano? Che Dio ce ne scampi, perché le stesse cose lei le diceva qualche mese fa, qualche anno fa. Oggi ha un ruolo diverso, chiaramente, che la spinge a fare altre considerazioni.

Avviandomi alla conclusione, se c'è – e c'è – un'emergenza rifiuti in Puglia, Presiden-

te, ci vuole un atto d'onestà intellettuale da parte di tutti noi. Il Consiglio regionale decreta l'emergenza, con lei come commissario. Di fatto lo è già. Lei è commissario degli OGA e ha nominato dei subcommissari. Cosa le manca per intervenire?

Perché dobbiamo cambiare le leggi quando le leggi esistenti già funzionano? Bisogna solamente applicarle. Lei è già commissario. C'è un problema politico per evitare la dichiarazione d'emergenza rifiuti da parte del Governo centrale?

È stato qui il Ministro Galletti, qualche giorno fa, che ha scongiurato questo problema. Non esiste. È una presa di coscienza nostra – e di questo le viene dato atto – quando a febbraio ha messo un punto fermo. Ora perché vuole commissariare la Regione, non in capo a lei, ma in capo a un soggetto terzo che lei andrà a nominare? Credo che questo sia un modo – mi scusi il termine – maldestro di affrontare una situazione che vede ogni giorno obiettivamente i cittadini tartassati, senza alcun tipo di risoluzione del problema.

Cosa le proporrei io? Attraverso i poteri commissariali che già si è attribuito, che funzionano con l'Agenzia, spero che dimostri nel suo intervento conclusivo come l'Agenzia ci risolverà il problema nei prossimi giorni. Con i poteri commissariali che si è attribuito in capo all'OGA sicuramente può intervenire, perché l'Agenzia stessa va a sovrapporsi a competenze specifiche della Regione Puglia.

Con estrema sincerità e con chi, come lei, ha avuto l'esperienza della trincea, di chi ogni giorno sta per strada, evitiamo di affrontare questo problema costruendo un nuovo carrozzone. Non credo che ci interessi nominare un direttore o un presidente. Questo non interessa nemmeno a lei.

Quello che ci interessa è imprimere una svolta positiva a quello che questa Regione negli ultimi dieci anni si è data con l'approvazione di un Piano da noi avversato.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al

collega Caroppo, voglio ricordare ai colleghi consiglieri che abbiamo convenuto nella Conferenza dei Capigruppo che entro la conclusione della discussione generale si potranno presentare gli emendamenti. Inoltre, invito i colleghi consiglieri a contenere i tempi e a evitarmi di svolgere questa funzione antipatica.

È iscritto a parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, proverò a stare nei tempi, ma le dico già che difficilmente ci riuscirò, perché ovviamente il tema è importante. Soprattutto, poiché si annunciava da tanto tempo questo provvedimento, è bene ripartire dalle agenzie di stampa e dalle dichiarazioni del Presidente Emiliano.

Il Presidente Emiliano a inizio anno, anzi, credo già a ottobre-novembre, sugli organi di stampa, in modo particolare su quelli che fanno da cassa di risonanza, iniziava ad annunciare l'arrivo di questa modifica della *governance*. Annunciava che a ottobre, a novembre, a dicembre, a gennaio, a febbraio, a marzo, sarebbe arrivata finalmente la nuova revisione della riforma della *governance*, che ci avrebbe permesso di ripartire nel settore dei rifiuti. Noi l'attendevamo in maniera impaziente, anzi, anche i consiglieri regionali di maggioranza auspicavano che questo provvedimento arrivasse quanto prima.

Il provvedimento arriva il 14 luglio e viene licenziato in Giunta il 14 luglio. Oggi siamo al primo di agosto. Con un procedimento *sprint*, a distanza di quindici giorni, il provvedimento arriva in Aula, di fatto non avendo avuto la possibilità di essere realmente approfondito all'interno della Commissione competente.

Mi dilungherò proprio pochissimi minuti, Presidente, per spiegarle che cosa è accaduto probabilmente in quell'occasione, nonostante oggi le opposizioni abbiano dato responsabilmente prova di non voler fare ostruzionismo. Lo dimostreremo anche con emenda-

menti che non sono di carattere dilatorio, ma di merito. Ogni emendamento prova a migliorare un testo che, nella sua complessità e nella sua totalità, va demolito, dal nostro punto di vista.

Il giudizio generale sul provvedimento è un giudizio che, tra l'altro, coincide con il giudizio che era stato espresso da gran parte degli auditi, i quali esprimevano tutti – nessuno escluso – l'impossibilità della tempistica di approfondire il testo e, soprattutto, esprimevano censure tanto importanti che avrebbero dovuto portare la Giunta a ritirare questo tentativo *sprint* di portare in Aula prima dell'estate il testo e a provare ad approfondirlo.

Per esempio, penso alla richiesta del consigliere Ventola di audire il Presidente Emiliano, non in quanto Presidente, bensì in quanto commissario, autonomatosi commissario qualche mese fa, a febbraio del 2016, *inaudita altera parte*, avendo ritenuto in quell'occasione di non ascoltare nessuno.

Il nostro Presidente tuttofare è talmente preparato su tutti i temi, dalla sanità ai trasporti, ai rifiuti, che non c'è bisogno di ascoltare Commissioni competenti e di fare audizioni. Il Presidente Emiliano decise, quindi, di commissariare e di autonominarsi commissario degli OGA pugliesi, perché riteneva che il sistema non funzionasse.

Badate bene, si autonominava prima che arrivasse la delibera n. 215 dell'ANAC, che è del marzo 2016. Quindi, non venite a raccontarci nelle relazioni che il provvedimento oggi in discussione prende le mosse dalla delibera dell'ANAC, che con la legge oggi in discussione c'entra poco, anzi probabilmente nulla. Come diceva correttamente il collega Ventola, l'ANAC dice tutt'altro, ma questo – il collega Ventola è stato chiaro – lo ribadirà anch'io nel passaggio successivo.

Il Presidente, senza ascoltare nessuno, ha deciso di autocommissariarsi e di individuare poi dei subcommissari che procedessero, in qualche modo, a risolvere lo stato dell'em-

genza che c'era o che si sarebbe creata in Puglia. I provvedimenti commissariali del Presidente della Giunta Emiliano e la sua autopromozione come commissario hanno prodotto risultati pari allo zero, perché l'organismo commissariale gestito dal Presidente e gli organismi subcommissariali gestiti dal subcommissario da lui nominato hanno prodotto atti pari a zero.

Non hanno prodotto alcun atto. Perché? Perché il Presidente ha fatto il decreto senza ascoltare nessuno, senza ascoltare la Commissione competente, senza ascoltare il Consiglio che, forse, qualche suggerimento opportuno avrebbe potuto fornirgli, visto che l'aveva messo al centro delle sue dichiarazioni programmatiche esattamente un anno fa. Probabilmente, se ascoltasse qualcuno di questi "accessori" che sono qui presenti in questi banchi, qualche consiglio utile lo potrebbe trarre. Invece, ha deciso di autocommissariarsi e ha impallato il sistema della *governance* in Puglia.

È bene dirlo: la *governance* – come ci dice l'ANAC, e lo dice chiaramente; non ho paura a ribadirlo, come già detto in Commissione – sul ciclo dei rifiuti ha un'influenza marginale. Questo ce lo dicono tutti gli studi affrontati in questi anni su come si articolano le varie *governance*, non solo in Italia, ma anche e soprattutto in tutti gli Stati europei che correttamente smaltiscono il ciclo dei rifiuti.

Tutti gli studi ci dicono che le *governance* possono essere le più svariate. Possono avere un commissario, possono avere un ATO, possono avere un OGA, possono avere degli ARO piccoli, possono avere degli ARO grandi, possono avere degli OGA regionali, come fanno poche Regioni in Italia, o possono avere OGA provinciali, come faceva la Puglia e come fa la stragrande maggioranza delle Regioni, soprattutto di quelle di una determinata dimensione demografica e territoriale.

L'ho ribadito tante volte negli interventi di questi giorni, ma anche negli interventi precedenti: questa Regione si impalla, Presidente,

nel sistema dei rifiuti, non perché non ci sia una legge che definisca la *governance* o che la faccia funzionare. Il problema non è la legge n. 24. Il problema è essenzialmente un Piano dei rifiuti che è oggettivamente inadeguato a gestire il ciclo dei rifiuti in questa regione.

Da dieci anni, in tutte le salse, chi più e chi meno, chi nelle posizioni di maggioranza e chi nelle posizioni di opposizione, ve lo ribadisce. Continuiamo a ribadire che il Piano dei rifiuti, così come approvato anche nel 2013, è inadeguato a gestire un sistema che, se oggi non è di emergenza e non vede rifiuti in questo momento ancora per strada, non è certo per l'impossibilità da parte del Presidente o del suo futuro plenipotenziario commissario di agire su ogni livello. Il motivo è che a monte c'è un sistema che non individua un corretto smaltimento dei rifiuti, come – lo ripeto alla nausea da un anno – avviene correttamente in tutte le regioni che prendiamo a modello, in tutte le regioni di cui poi ci serviamo in qualche occasione quando dobbiamo sbrigare i nostri problemi, e in tutti gli Stati che prendiamo sempre a modello come Paesi civili, come Paesi evoluti.

Oggi ciò che vi chiediamo – e lo faremo anche con alcuni emendamenti – è di portare rapidamente alla modifica quel Piano dei rifiuti e di parlarne non certo in cinque minuti, Presidente, non certo in una settimana, ma di calendarizzare il tutto, avviando un lavoro vero all'interno delle Commissioni, ascoltando anche le opinioni scomode da parte di chi, a volte, fa una critica in maniera dura e in maniera aspra.

Credo che lei debba prendere necessariamente contezza del fatto che ognuno dei consiglieri qui presenti nel suo contesto, nel suo *background*, nelle sue esperienze probabilmente su questo tema le potrà fornire un consiglio utile.

Lei ha deciso di commissariare, di fatto, un sistema che l'ANAC definisce, invece, un sistema che, tutto sommato, è avanti. È un si-

stema marginale. La Regione – il vero problema è quello – avrebbe dovuto utilizzare i poteri sostitutivi, che erano nelle sue competenze, per commissariare non l'impiantistica, ma l'ANAC, che interviene solo ed esclusivamente sulla parte relativa ai servizi di smaltimento, raccolta e trasporto, dicendoci di intervenire sugli ARO che erano omissivi, sugli ARO che erano fermi e sugli ARO che erano inerti. Su quelli si sarebbe dovuto spingere. La Regione aveva tutti i poteri per poter intervenire.

Il Presidente di allora, l'assessore regionale di allora, il Presidente attuale, l'assessore regionale attuale e la struttura avrebbero potuto sostituirsi, come l'ANAC ci chiedeva. Per far questo, per prima cosa, uno dovrebbe guardare ai propri limiti. I nostri errori sono stati essenzialmente quelli di non aver esercitato i poteri sostitutivi e – altro aspetto – di non aver messo nelle condizioni coloro che gli impianti li vogliono realizzare di far rapidamente approvare l'attuazione dell'impiantistica in Puglia.

Se l'ANCI viene in sede di Commissione e ci dice che i procedimenti autorizzatori sono fermi non da qualche altra parte, ma nell'Assessorato all'ambiente e nelle strutture che hanno la titolarità di esprimere i pareri, un punto fermo lo dobbiamo mettere.

In audizione vi chiedevamo di ascoltare il Presidente Emiliano, i responsabili degli OGA, i subcommissari attuali e i precedenti per sentire perché il ciclo si fosse interrotto e soprattutto perché la *governance* evidentemente avesse funzionato a singhiozzo.

Vi abbiamo chiesto di portarci uno specchietto che ci riassumesse i ritardi non di altri – non rimpalliamo sempre le responsabilità ad altre strutture –, ma della nostra struttura, dei nostri responsabili, che dovrebbero mettere in condizione gli impianti pubblici e privati di lavorare e, soprattutto, di fare quello a cui sono chiamati.

Su questo, prima di lanciare un sasso nello stagno per vedere l'effetto che fa, sarebbe sta-

to più utile ripartire in maniera chiara da alcuni suggerimenti che vi proponevamo.

È vera la questione. Delle due l'una, Presidente: se c'è un'emergenza rifiuti e l'emergenza rifiuti è determinata, ragion per cui rischiamo di avere i rifiuti per strada fra qualche tempo, se è così e ciò deriva da un cattivo Piano dei rifiuti, lei, come le ho detto anche in qualche altra occasione, aveva un unico obbligo, un unico dovere, ossia di fare come il Presidente della Regione Sicilia ha fatto. Se è così, lei avrebbe dovuto – ed è ancora in tempo per farlo – dichiarare l'emergenza rifiuti in Puglia.

La Puglia, a causa del Piano dei rifiuti, e non certo per la *governance*, è nell'impossibilità di smaltire correttamente i propri rifiuti. Se è così, lei è in ritardo. È in ritardo da un anno. Lei svicola e affronta il problema più interessante dal punto di vista dell'opinione pubblica, ma non certo quello che risolverà la situazione.

Lei aveva la piena facoltà di chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza rifiuti, facendosi nominare, come è avvenuto in questa Regione in tante altre occasioni.

Questo non significa determinare un danno all'immagine della Puglia. Forse avrebbe significato determinare un danno all'immagine solo della sua persona. Lei ha più a cuore la tutela della sua immagine e della sua reputazione rispetto alla tutela degli interessi dei cittadini pugliesi?

Quel rischio lo potrebbe oggi risolvere con i poteri pieni che un commissariamento per l'emergenza rifiuti le concede. Invece, cosa vuole fare? Lei ha cercato in tutti i modi, con questo procedimento *sprint*, di farsi dare una copertura normativa che permettesse – per legge, non certo per un potere commissariale limitato a un tempo –, approvando questo disegno di legge, a lei e al suo futuro commissario o direttore generale di avere una gestione commissariale senza termine per questa Regione.

Credo che questa sia una situazione che

non può essere assolutamente accettata. Per questo motivo noi vi abbiamo chiesto in tutti i modi di provare ad ascoltare...

PRESIDENTE. Prego il pubblico, i colleghi e i giornalisti di mantenere un po' di ordine.

CAROPPO. ...ad ascoltare – questo sarebbe stato importante – l'Associazione nazionale dei Comuni, sia nelle riunioni occasionali, sia in generale. In merito a questo sistema – l'ho detto ufficialmente e lo ribadisco ufficialmente – ritengo che sia un sistema che ha dei profondi limiti, quello dell'Associazione nazionale. Ritengo, però, che il Presidente, che è andato via, forse per non ascoltare le critiche che giustamente o magari legittimamente ognuno ritiene di muovergli, farebbe bene certe volte ad ascoltare le critiche e a non svincolare anche in questo caso.

Sarebbe stato più opportuno da parte sua ottemperare a una promessa scritta nel suo programma elettorale, quella di istituire in questa Regione il Comitato delle Autonomie Locali. L'ha scritto il Presidente nel suo programma. Quindi, prima ancora di attuare le leggi farlocche dalla partecipazione alle *lobbies*, dovrebbe procedere ad adempiere alle promesse che ha espresso nel suo programma elettorale, tra cui istituire il Comitato delle Autonomie Locali.

Quel Comitato, rappresentativo di tutti i Comuni, che dovrebbe avere sede in questo Consiglio regionale, probabilmente ci potrà aiutare e potrà aiutare la Giunta e il Presidente a non commettere gli stessi errori che ormai da qualche anno e soprattutto negli ultimi mesi stiamo commettendo ripetutamente.

Alla ripresa dei lavori credo che presenteremo una proposta di legge per adempiere a una previsione statutaria. Lo dico anche al Presidente del Consiglio. Il nostro Statuto, Presidente, prevede l'istituzione del CAL, il Comitato delle Autonomie Locali. Si tratta di un Comitato che quasi tutte le Regioni hanno,

soprattutto quelle che dovremmo prendere a modello, che non si rifanno solo ed esclusivamente ad approcci dell'ultima ora o tra alcuni Gruppi più ristretti. Occorre che si apra al confronto reale di tutti i rappresentanti delle Autonomie locali.

Su questo, Presidente, le diciamo che sarebbe stato necessario realmente provare a tirare un freno su un sistema che riguarda certo l'impiantistica, ma anche importanti sfaccettature legate al sistema degli Ambiti di raccolta e di spazzamento, i vecchi ARO, che nella nuova legge si chiamano "aree omogenee". L'ANCI, ma anche tutti i Sindaci e i rappresentanti di tutti i Sindaci che ognuno di noi quotidianamente ascolta ci rappresentano tutti la medesima situazione. Gli Ambiti di raccolta più sono grandi, più determinano ingestibilità. Più sono grandi, più determinano l'impossibilità di realizzare quelle famose economie di scala che, invece, la legge originaria pensava di poter attribuire.

Lo dicono i Sindaci in audizione, ma lo dice anche la nostra esperienza. Dobbiamo provare a non emulare la strategia che il professore, di cui mi sfugge il nome, dell'Università di Napoli che abbiamo ascoltato in audizione, ci ha illustrato. Il professore ci ha detto che andiamo verso il modello Toscana, che è quello di OGA e ARO coincidenti di fatto di medie e grandi dimensioni. Si tratterebbe, quindi, di dividere magari il nostro territorio pugliese in tre parti.

Ho avuto modo di constatarlo la scorsa settimana, colloquiando con il Sindaco di Arezzo, che è il Sindaco capofila, Presidente dell'OGA e dell'ARO del Sud Toscana: il sistema toscano ha dato dimostrazione di non funzionare. Il sistema toscano ha determinato la reazione dei Sindaci e probabilmente nel giro di pochi mesi determinerà un corto circuito nel sistema dell'impiantistica e soprattutto della raccolta in Toscana, su un aspetto principalmente. Con questa *governance* dovremmo avere a cuore lo smaltimento dei rifiuti, evitare che si creino – modificando però

il Piano – le condizioni per generare l'emergenza dei rifiuti e soprattutto guardare all'aspetto tariffario, che è quello che i nostri cittadini ci chiedono.

Se in Puglia è ormai costante, come anche in Toscana lo è, che ogni nuovo appalto, determinando nuovi organismi, determina l'aumento dei costi e, quindi, non produce economia di scala, stiamo scaricando prima sugli amministratori e sui Sindaci, che si prendono la responsabilità politica e il dissenso di dover aumentare il Piano finanziario della TARI, e poi sui cittadini l'esigenza di coprire le inefficienze che la Regione Puglia nella sua interezza e il sistema non riescono a risolvere. Per questo anche oggi proveremo a modificare quella parte che rimette alla valutazione della futura Assemblea dei delegati l'autofinanziamento dell'Agenzia.

Il Presidente vuole prendersi tutto. Il Presidente vuole commissariare di fatto il sistema dei rifiuti e commissariarlo senza un termine e senza una scadenza. Se vuole far questo, allora deve considerare i costi dell'Agenzia. Chi dice che gli ARO e gli OGA non hanno costi non dice una cosa corretta. Gli ARO e gli OGA già oggi determinano dei costi nel Piano finanziario per ogni Comune. Se però il Presidente – la Regione, in questo caso – vuole avocare la questione a sé, perché ritiene i Comuni inidonei ed incapaci di gestire il sistema, lo faccia con i soldi della Regione. Se ritiene i Comuni inidonei e incapaci di avere la responsabilità e la rappresentanza anche di questi Enti e, quindi, nomina il direttore generale attraverso una propria scelta – seppure, come si dice in questa legge, con evidenza pubblica, anche se sappiamo tutti chi sarà – e prima magari un commissario, attraverso un procedimento per evidenza pubblica, se lo vuole fare, lo faccia con i soldi della Regione, non certo scaricando solo ed esclusivamente il finanziamento di questo su un sistema che non potrà produrre un funzionamento accorto del mondo dei rifiuti.

Per fare questo avevamo proposto, tra

l'altro, di provare a mutuare il sistema di elezione che con la legge n. 9/2011 in questa Regione abbiamo approvato, ossia il sistema dell'Autorità idrica. Il sistema dell'Autorità idrica prevede un meccanismo elettivo.

La differenza essenziale, alla fine, tra Agenzia e Autorità stava nel provare, se non si voleva – è un tema importante – l'unificazione delle due Agenzie, magari ad avere un'unica autorità che gestisse i rifiuti, l'acqua e i trasporti. Per fare una scelta di questo tipo, che è una scelta molto importante e di prospettiva, che ha bisogno dell'audizione e ha bisogno dell'ascolto, anche in Commissione vi abbiamo più volte proposto almeno di replicare le modalità di elezione che ci sono all'interno dell'Autorità idrica, ossia la *governance* e il sistema dell'Autorità, e applicarle a questo soggetto.

Invece, assistiamo anche qui a un organismo che non ha lo Statuto. Sarà la Giunta regionale a fornire uno Statuto a un organismo che, invece, ha personalità giuridica ed è espressione dei Comuni. Soprattutto si rimette allo Statuto di disciplinare le funzioni, quando invece già correttamente la legge n. 9 del 2011 disciplina funzione per funzione i compiti del Consiglio direttivo, i compiti del direttore generale e i compiti del direttore tecnico. Noi invece qui diamo carta bianca alla Giunta regionale, come se sui temi dei rifiuti o su altri temi avesse già dimostrato l'autorevolezza e la capacità di fare scelte impopolari, perché di questo si tratta.

Chiediamo e rimproveriamo agli OGA di non aver avuto la forza di imporre la localizzazione degli impianti e pensiamo che questa scelta impopolare la faccia il Presidente Emiliano con il suo uomo di fiducia, che magari proprio ai comitati, ai comitatini e ai circoli dà così tanto credito da impallare il sistema della nostra Regione non solo nel settore dei rifiuti, ma nel settore delle opere strategiche, a partire dalle opere infrastrutturali da un punto di vista dei trasporti e da un punto di vista energetico.

Pensiamo che la mancanza di autorevolezza sugli altri temi possa essere caricata, come è stato per il caso della Xylella, a una Giunta regionale che sui temi dimostra di non avere l'autorevolezza di fare le scelte difficili. Non avete il coraggio di chiamare per nome e cognome le cose. Si pensa sempre di buttare la palla in fallo laterale, ritenendo sempre che arriverà qualche situazione esterna che ci risolverà i problemi.

Ho il presentimento, purtroppo molto circostanziato, che sul tema dei rifiuti tra qualche tempo, come ci dice già l'ANAC, ci ritroveremo a fare un dibattito. Mi auguro che lo vorrete fare a breve, invece, sul Piano dei rifiuti e che in quell'occasione non sia un dibattito sordo, che, anche in questo caso, provi ad ascoltare solo ed esclusivamente la pancia degli elettori, ma che ascolti le teste, la razionalità e la logica, guardando sempre alle esperienze e a chi probabilmente fa meglio di noi nel settore. Saremo costretti nuovamente a tornare, fra due o tre anni, dietro la relazione di qualche altro organismo che ci ruba la sovranità, a dirci che il sistema va corretto, che il sistema va sfrondata e che dovremo fare una nuova legge di correzione della *governance*, dopo tre leggi che hanno già corretto il sistema della *governance* in Puglia.

Passiamo, infatti, dalla gestione associata delle funzioni, *ex* articolo 30, al sistema dei Consorzi con l'ATO, siamo ritornati al sistema delle gestioni *ex* articolo 30 e ritorniamo a un sistema ibrido, che a questo punto sgombra qualsiasi tipo di difficoltà e cede tutto al Presidente tuttotutto, al Presidente che, attraverso il suo uomo di fiducia, pretende di non rispettare la legge, dichiarando lo stato di emergenza. Inoltre, pretende di avere per legge una copertura che gli permetta di fare e disfare all'interno del sistema dei rifiuti, che meriterebbe, invece, probabilmente più ascolto e più attenzione da parte degli organismi deputati.

Per questo motivo noi, oltre a stigmatizzare il modo in cui si è arrivati alla votazione in quest'Aula, lo ripeto, solo per senso di re-

sponsabilità, per evitare non l'emergenza dei rifiuti, ma che qualcuno pensi di strumentalizzare qualcosa – la richiesta di applicazione del Regolamento del funzionamento del Consiglio non è da considerare una palla al piede, ma una tutela delle prerogative dei consiglieri regionali eletti anche dal popolo, che probabilmente un sostegno e un apporto alla modifica del testo potrebbero fornire – esprimiamo la nostra fortissima contrarietà, come già abbiamo avuto modo di dire in Commissione, per il metodo che ci ha impedito di fatto di avere un approfondimento del testo.

Fra qualche ora, ve lo dico, appena inizieremo a esaminare emendamento per emendamento, saremo nel pantano, perché si tratta di un testo scritto in una fase iniziale, con una pessima tecnica legislativa, che ha provato in fase successiva a correggere.

Oggi abbiamo di fatto un maxiemendamento del Governo, che ci arriva sui banchi a distanza di qualche minuto dal momento della votazione, che modifica un testo, la legge n. 24, ma lo fa attraverso un taglia e cuci. Ci troveremo fra qualche minuto in un pantano che risolveremo, come siete ormai abituati a fare, male e che non solo farà fare una pessima figura al Consiglio regionale, ma genererà anche il caos nel sistema dei rifiuti in Puglia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

Avevamo concesso un po' di flessibilità ai Capigruppo, ma proviamo a stare nei tempi.

TREVISI. Signor Presidente, non avremmo mai pensato di trovarci in questa situazione. Abbiamo avuto un anno e un mese di tempo per lavorare sul settore rifiuti. Come Movimento 5 Stelle, sapete benissimo che l'abbiamo fatto da subito. Abbiamo presentato una nostra proposta di legge che ha previsto diverse innovazioni, alcune anche di carattere nazionale.

Abbiamo presentato, per esempio, all'interno della nostra proposta di legge la possibi-

lità che i cittadini pugliesi non paghino più le tasse sui rifiuti in base ai metri quadri della loro abitazione e in base al nucleo familiare, ma in base a quanto inquinano, sul principio che “chi meno inquina meno paga”. Aumentando la differenziata della propria famiglia e facendo il compostaggio domestico di prossimità, i cittadini pugliesi possono agevolarsi di uno sconto per ogni sacchetto di plastica, di carta, di vetro e di metallo che vanno a conferire. Si tratta di uno sconto da applicare direttamente sulla loro tassa dei rifiuti per alleggerire il peso fiscale proprio per le famiglie virtuose, per le famiglie che contribuiscono a raggiungere i risultati per tutto il sistema Puglia.

Se aumentiamo il compostaggio e la differenziata, consentiamo di avere una minore necessità di discariche e una minore necessità di impianti, quelli che magari l'opposizione nemmeno ha il coraggio di nominare, ma che vorrebbe, ossia gli inceneritori.

Tante volte qui si parla di quali sono le soluzioni senza avere il coraggio di dirle. Noi le soluzioni, invece, abbiamo avuto il coraggio di dirle. Abbiamo fatto una proposta di legge articolata. Ci sono anche arrivati diversi messaggi da chi l'ha vista. Oggi invece abbiamo sul vostro DDL un'analisi tecnico-normativa scandalosa, perché questa norma è piena di errori di *drafting* normativo. Non poteva essere altrimenti, trattandosi di una norma copiata e incollata dall'Emilia-Romagna. Tuttavia, è stata copiata e incollata a macchia di leopardo, non capendo che il sistema normativo dell'Emilia-Romagna è un sistema che va preso tutt'uno o non va preso. Non si può copiare qua e là, creando numerosi problemi di coordinamento del testo.

Oggi avremmo potuto anche essere assenti. Non si può presentare una legge in 7-8 giorni scritta male. Qui andava rifatta la legge n. 24/2012. Non è detto che la colpa del sistema in cui oggi ci troviamo – mi dispiace che non c'è ci sia Presidente Emiliano a sentirci – sia di quella legge, perché quella legge non era

scandalosa come quella che state presentando adesso. La legge n. 24/2012 non ha funzionato solo perché non è stata completamente applicata.

Dite ai cittadini pugliesi qual è la verità. Come mai l'autorità di controllo e verifica prevista all'articolo 7 della legge n. 24/2012 non è stata mai applicata, a un anno e a un mese di tempo? Questa Giunta aveva il compito di istituire nel primo giorno in cui si è insediata quest'autorità e di farla funzionare. Se l'autorità oggi ci fosse stata, non ci saremmo trovati in questo sistema.

Nessuno ha controllato il sistema di gestione dei rifiuti. Questa colpa è voluta o non è voluta? Noi lo vogliamo capire. Le responsabilità fino a oggi erano della Giunta Vendola, perché ha fatto effettivamente numerosi disastri, ma oggi iniziano a diventare della Giunta Emiliano, perché un anno e un mese è tanto tempo. In un anno e un mese avremmo potuto intervenire e non l'abbiamo fatto. Anzi, noi l'abbiamo fatto, perché la proposta di legge l'avete, e l'avete chiusa in un cassetto a prendere polvere. Nemmeno l'avete letta. Nemmeno avete capito di cosa parla.

Quando sento alcuni commenti del tipo che noi vogliamo il compostaggio domestico, lì si vede che non avete capito la nostra proposta di legge, che contiene tante soluzioni. La prima è quella di far pagare di meno ai cittadini che si impegnano.

D'altronde, non è giusto che chi fa la differenziata e chi fa il compostaggio oggi debba pagare per chi non li fa. Se andiamo a far pagare di meno i cittadini che fanno il loro dovere, i cittadini virtuosi, evidentemente le percentuali di prevenzione aumenteranno.

La nostra proposta di legge punta sulla riduzione a monte. Voi volete risolvere i problemi a valle, noi li vogliamo risolvere a monte. Vogliamo proprio che il rifiuto non venga creato, e lo si può fare. Voi dite che non è tutto e che un 20 per cento rimane. Va bene, rimane un 20 per cento, ma ciò significa avere decine di discariche in meno, avere inceneri-

tori in meno, dare la possibilità all'ambiente di avere anche un inquinamento minore, con meno malattie, e dare la possibilità ai cittadini di vivere meglio e di non vivere oggi, come i cittadini di Modugno, asfissati dalle emissioni odorigene della Tersan.

Anche qui avete grosse responsabilità, avendo voluto emendare e, quindi, ritardare la soglia delle emissioni che doveva essere rispettata dagli impianti pugliesi. Anche qui arrivate sempre a non favorire i cittadini, che oggi, a causa dei vostri errori, sono costretti a pagare una tassa esosa sui rifiuti, una tassa che è completamente ingiusta. Si dice che i rifiuti sono una risorsa, ma i rifiuti rappresentano un'opportunità, e ancora di più, un'opportunità di lavoro, un'opportunità per la nostra agricoltura, perché dalla parte umida, dalla FORSU, possiamo fare *compost*.

Abbiamo terreni che ne hanno bisogno, perché i nostri terreni sono a rischio desertificazione. Lo dirà sicuramente dopo il collega Casili. Abbiamo bisogno di quelle materie prime, perché siamo una regione povera di materie prime. La plastica, la carta, il vetro e tutto quello che buttiamo in discarica poi li andiamo a comprare all'estero, perché non abbiamo petrolio e non abbiamo miniere. Quindi, quelle materie prime sono una ricchezza per la Puglia, ma ai cittadini non si dà la possibilità di trarne vantaggio.

La nostra proposta di legge, invece, abbassa le tasse per chi capisce, per le famiglie che capiscono che i rifiuti sono una ricchezza per loro stesse. Lo facciamo attribuendo un valore ai rifiuti, un valore utile anche per le attività economiche, che possono abbassare la loro tassa sui rifiuti, facendo, per esempio, il vuoto a rendere oppure andando a inserire nelle loro attività i prodotti sfusi, i materiali compostabili e via elencando.

La nostra legge prevede tutto questo. Prevede una soluzione a monte del problema. Prevede l'attività di recupero delle materie, che non è utopia. Tutte le direttive europee lo dicono. L'Europa ci è arrivata, perché non si

serve dei vostri consulenti, che copiano e incollano una legge dell'Emilia-Romagna. Volevo proprio capire quanto vi è costata questa proposta di legge scandalosa, quanto vi è costata una proposta di legge che butta la Puglia in una situazione di emergenza peggiore di quella in cui si trova, una situazione che avremmo potuto affrontare dal primo giorno, evitando ai cittadini pugliesi di pagare il prossimo anno delle tasse ancora più alte di quelle che oggi non paghino.

Non è colpa dei cittadini. La tassa sui rifiuti la dovete pagare voi e la Giunta precedente, perché questo disastro l'avete combinato voi. I cittadini pagano, in una situazione di crisi, le vostre colpe, e questo per noi non va bene. Avete distrutto questa regione. Avete un sistema di gestione dei rifiuti che non funziona perché non avete mai voluto affrontare il problema per favori elettorali, perché dovevate dare a quella o a quell'altra ditta o a quella *lobby* un contentino dopo che vi avevano votato.

Andiamo allora al testo, che presenta evidenti problemi di coordinamento formale. Noi abbiamo presentato una quarantina di emendamenti, ma l'abbiamo fatto con spirito costruttivo, perché il nostro primo interesse è quello di pensare ai cittadini pugliesi. Anche se questa legge è pessima, stiamo facendo in modo, lavorando di sabato, di domenica e anche di notte, di sistemarla, perché non vogliamo che gli effetti di questa legge pessima, a causa vostra, cadano sulla popolazione. Noi non vogliamo questo.

Ecco perché abbiamo deciso di lavorare in questi giorni anche su un testo che presenta evidenti problemi di *drafting* ed evidenti problemi di coordinamento e abbiamo deciso di sistemarlo.

Oggi, quindi, presenteremo una quarantina di emendamenti, che hanno proprio questi elementi: sono emendamenti costruttivi. Voi dite che oggi parliamo della *governance*, ma l'Agenzia cosa va a fare, se voi non le fornite le linee-guida? Una legge sulla *governance*

deve avere anche le linee-guida. L'Agenzia deve sapere su quali basi deve operare. Non potete scaricare solo la patata bollente. Dobbiamo fornire gli indirizzi all'Agenzia, perché possa capire e fare quello che politicamente le chiediamo di fare.

Voi invece avete fatto una legge giusto per scaricare la patata bollente e l'avete discussa in 7-8 giorni, cambiando il testo 7-8 volte, tanto che ognuno di noi ha un pacchetto di carta alto così dei numerosi testi che sono stati redatti. Con questa legge i rifiuti di fatto li avete creati. Non si può lavorare in questo modo.

Noi abbiamo chiesto di discuterla a settembre. È stato veramente vergognoso quello che ci avete costretto a fare. Abbiamo avuto un anno e un mese e siete venuti l'ultima settimana di luglio per far passare una legge imbarazzante, con la speranza che i cittadini pugliesi che sono in vacanza non vi vedessero.

Con questa legge non state salvando la faccia. State solo spostandola da dove dovrete guardare negli occhi i cittadini al posto in cui vi sedete sulla poltrona. State solo facendo questa operazione. Si tratta di una legge che non può essere presentata in questo modo. Non si capisce come l'ATN possa essere stata favorevole.

Questo testo avrebbe dovuto essere riscritto. Avrebbe dovuto essere in parte abrogata la legge 24/2014, fornendo un nuovo testo, una nuova proposta di legge, un nuovo disegno di legge, non rendendolo illeggibile, come avete fatto.

In particolare, ci sono numerosi errori. Invece che di "Agenzia", in alcuni punti parlate ancora di Autorità e poi abrogate l'articolo 7 della legge 24/2012, che istituisce l'Autorità. Quindi, perché parlate di "Autorità" nel testo, quando l'Autorità viene abrogata, senza essere stata mai costituita?

Non si capisce poi come queste aree omogenee verranno costituite. Prima si parlava di aree omogenee a livello provinciale che doversero fare i bandi. Anche qui c'è un grosso

errore. In un articolo dite che il bando per la raccolta dei rifiuti dovrà essere fatto dall'Agenzia e poi in un altro articolo dite esattamente il contrario, ossia che quel bando dovrà essere fatto dall'ARO. Non si capisce se ritorna il modello dell'ARO, oppure se dobbiamo parlare di aree omogenee. È veramente impresentabile.

Quanto al direttore, sarebbe stato opportuno che fosse assunto con la deliberazione dell'Assemblea dei delegati. Inoltre, questa legge, non viene incontro all'ANAC, che sostanzialmente ci chiede di capire perché non siano stati fatti controlli in Puglia e perché in tutti questi anni nessuno abbia vigilato sul Piano della gestione dei rifiuti, che oggi non è applicato forse perché è inapplicabile, perché presenta numerosi errori.

Oggi dite di voler parlare di *governance*. Va bene, facciamolo, ma non è antitetico parlare prima di come vogliamo gestire i rifiuti in Puglia? Se individuiamo chi deve fare, ma non sa che cosa deve fare, perché politicamente non glielo diciamo, questo soggetto rimarrà fermo.

È quello che succederà alla vostra Agenzia per mesi e i problemi in Regione Puglia continueranno nel tempo. Non è vero che con l'approvazione di questo DDL risolviamo la crisi dei rifiuti, che è ormai sotto gli occhi di tutti. Non la risolviamo, la posticipiamo soltanto e continuiamo ad aumentare i problemi. Invece avremmo dovuto dire da subito come l'Agenzia debba intervenire in una situazione così urgente.

Non viene detto nulla, per esempio, della perimetrazione degli ARO. Capite bene che ci sono anche problemi relativi ai flussi turistici. Ci sono Comuni che passano da 4.000 abitanti, come Porto Cesareo, a 300.000 utenti durante l'estate. Questi Comuni non possono avere lo stesso servizio di raccolta dei Comuni non turistici, che non hanno questi effetti. Capite che è una legge che fa acqua da tutte le parti?

Noi quindi speriamo, come in Commissio-

ne è stato detto dallo stesso Presidente Emiliano, che si abbia il coraggio di fare l'interesse dei cittadini. Non vogliamo prenderci le medaglie, non ci interessano. Ricordo, però, quando, in sede di bilancio, avevamo fatto un emendamento sull'ecotassa che evitava ai furbetti di fare solo un mese di raccolta di differenziata e poi di fregarsene per tutto l'anno. Quell'emendamento non fu nemmeno letto o ascoltato dalla maggioranza. Solo il consigliere Lacarra votò a favore. Dopo alcuni mesi alcuni dissero che era proprio buono questo emendamento.

Oggi presentiamo quaranta buoni emendamenti. Speriamo che abbiate, non per rispetto nei nostri confronti, ma per rispetto dei cittadini pugliesi, almeno la decenza di leggerli, di capirli, di accettarli e di approvarli, se veramente fanno l'interesse dei cittadini. Vi richiediamo solo questo.

Il Presidente Emiliano, in Conferenza dei Capigruppo ci disse, supplicandoci un po', di calendarizzare questo DDL, cosa che noi abbiamo solo per una questione di responsabilità. Ci disse che non aveva problemi, al rientro dalle vacanze, a partire con un esame della nostra proposta di legge verso un'economia a rifiuti zero.

Speriamo che il Presidente Emiliano sia di parola. Speriamo che al ritorno dalle ferie possiamo partire finalmente con un disegno di legge ben strutturato, che abbia già superato il controllo di tantissimi dirigenti. Sui nostri progetti di legge i cittadini devono sapere che viene chiesto ogni controllo. Mentre quelli della maggioranza passano così, in maniera spedita, i nostri vengono ostacolati in tutti i modi.

Spero che alla ripresa dei lavori, a settembre, possiamo finalmente iniziare a risolvere i problemi della Puglia. Fino ad oggi avete solo pensato a scaricare le vostre responsabilità. Avete solo pensato a come salvare la faccia. Avete solo pensato a come sopravvivere. Avete solo pensato a quali potessero essere i vostri tornaconto elettorali.

Noi siamo qui – e lo ricordiamo – per fare gli interessi dei cittadini. I cittadini ci chiedono di pagare poche tasse, soprattutto chi fa la raccolta differenziata e chi fa il compostaggio. Noi siamo stati fra la gente. In questi mesi abbiamo fatto corsi di compostaggio, abbiamo fatto più di cento incontri in tutti i paesi pugliesi e abbiamo parlato con i cittadini. I cittadini ci chiedevano perché dovessero fare la differenziata e il compostaggio e poi pagare 600-700 euro l'anno di tassa.

Io sono stato negli impianti. Vi chiedo di visitarli. Negli impianti in cui viene selezionato il rifiuto ci dicono che una tonnellata di alluminio la vendono vendiamo a 500 euro e una tonnellata di plastica a 300 euro. E voi costringete i cittadini pugliesi a pagare 200-300 euro a tonnellata per portare i loro rifiuti, che hanno un valore economico. Costringete queste persone a pagare un sacco di soldi per portare questi rifiuti in altre regioni, in Emilia-Romagna e in Veneto, quando, tramite l'attività di recupero, possiamo conferire questi rifiuti ai Consorzi e creare benefici.

Questi benefici non devono entrare nelle tasche dei politici, ma devono ritornare ai cittadini che hanno contribuito a ottenere il risultato. Ecco perché noi vogliamo una tariffa differenziata, una tariffa che faccia pagare pochissimo a chi fa il proprio dovere. È facile. È questa la soluzione. Se un cittadino sa che, facendo la differenziata, quella bottiglia di plastica vale 20 centesimi, non la butta più in maniera indifferenziata, ma sa che quei rifiuti sono soldi e che quei soldi ritorneranno nelle sue tasca tramite buoni da spendere nel Comune o sconti in bolletta.

È questo il nuovo sistema. Il rifiuto deve essere una moneta complementare. Il rifiuto deve diventare moneta. Solo così riusciremo a eliminare discariche e inceneritori. Se il rifiuto diventa moneta, i cittadini non lo butteranno.

Se i cittadini capiscono che quel rifiuto è moneta, che ritornerà nelle proprie tasche, aumenteranno la raccolta differenziata a livel-

li esponenziali. Non è una questione di cultura. Laddove il sistema ha funzionato – penso ai paesi nel salernitano –, abbiamo le percentuali di raccolta differenziata più alte del Nord Italia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. Consigliere Trevisi, ha terminato il suo tempo.

TREVISI. I cittadini del Sud non sono stupidi e quelli del Nord intelligenti. I cittadini del Sud sono gestiti e governati male e non viene dato loro un sistema organizzativo che funzioni.

Per questo qui oggi abbiamo un disastro ambientale. Lo dobbiamo dire. Oggi stiamo cercando solo di scaricare la patata bollente di un disastro ambientale creato dalla Giunta Vendola e da un anno di Giunta Emiliano sul nuovo organo. Qui abbiamo anche il prossimo direttore. È solo questo che stiamo facendo. Non stiamo risolvendo i loro problemi. I cittadini ci chiedono tasse basse. Vogliono fare differenziata e compostaggio, ma i ricavi di queste attività devono ritornare a loro stessi.

Grazie a tutti.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, vorremmo che ci fosse il Presidente Emiliano in Aula, visto che stiamo parlando di un provvedimento lampo, che ci ha visti impegnati in questi giorni in Commissioni, anche abbastanza difficili. Esse hanno richiesto un lavoro a noi consiglieri regionali che, come il Presidente Emiliano ha detto all'inizio di questa legislatura, dovremmo avere prerogative per entrare nel merito di questo provvedimento, il quale richiederebbe la consulenza di uno psicologo per essere letto e compreso, visto che non è

stato compreso neanche dagli stessi Sindaci e dagli stessi operatori.

Presidente, mi fermerei e chiederei la presenza del Presidente Emiliano, altrimenti qui non sappiamo con chi dobbiamo parlare. Con tutto il rispetto per i cittadini che sono in Aula – io parlerei soltanto a loro –, a questo punto aspettiamo la presenza del Presidente Emiliano, del commissario, altrimenti non sappiamo come procedere con i lavori d'Aula su questo importante provvedimento che si sta discutendo.

PRESIDENTE. Se vuole può parlare dopo. Non possiamo aspettare il Presidente, né possiamo sospendere. È presente l'assessore all'ambiente, che è competente.

Potrei passare la parola al consigliere Zullo, che si è iscritto.

ZULLO. Signor Presidente, mai potrei commettere un atto di sgarbo istituzionale rispetto al collega.

PRESIDENTE. Va bene. Allora andiamo avanti.

ZULLO. Non c'è più nessuno.

PRESIDENTE. Non possiamo sospendere, collega Zullo.

È iscritto a parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Rimarcheremo le considerazioni quando – si spera – il Presidente Emiliano ritornerà in Aula.

Questo Governo manifesta un'efficienza incredibile nel momento in cui si deve accentrare potere. Di questo si tratta. Lo abbiamo capito dagli interventi che ci hanno preceduto e, mi dispiace, da qualche collega di maggioranza che reputo intelligente.

All'inizio dell'introduzione alla discussione del provvedimento il Presidente Caracciolo parlava di un miglioramento nella chiusura

dei ciclo dei rifiuti. Bene, rimarchiamolo di nuovo: questo provvedimento non ha alcuna influenza sul ciclo dei rifiuti.

Tante cose stanno succedendo prima delle ferie estive. Abbiamo assistito al passaggio di incarico dell'avvocato Vito Bruno, che era impegnato in Arca Sud e stava facendo un lavoro egregio in provincia di Lecce. La notizia ci ha colto abbastanza di sorpresa. L'avvocato Bruno è passato oggi a ricoprire la carica di nuovo direttore generale dell'ARPA. Non solo, ma è qui presente in sala - l'ho visto - il Presidente dell'AMIU Grandaliano, che si dice futuro direttore generale di questa costituenda Agenzia.

In quest'ultima settimana abbiamo assistito anche al passaggio nell'Autorità idrica pugliese del Sindaco di Andria, Giorgino, come Presidente dell'Autorità idrica pugliese. Insomma, c'è un disegno generale, che anche i più profani e i cittadini che sono in Aula possono comprendere, che riguarda proprio l'accentramento di alcune importanti funzioni e materie di questa Regione, così come è avvenuto in altre realtà regionali.

Vedo che molto spesso alcuni colleghi di maggioranza sono affezionati al modello Hera e ad alcuni modelli che, in realtà, poi, studiandoli, sappiamo non essere efficienti e che stanno portando notevoli criticità su quel territorio.

Manca il collega De Leonardis, che faceva riferimento al Sindaco di Parma, al Sindaco del Movimento 5 Stelle Pizzarotti, facendo proprio riferimento all'inceneritore.

Quell'inceneritore non prende più i rifiuti di Parma - diciamolo chiaramente -, perché li abbiamo spinto la raccolta differenziata ai massimi livelli e i rifiuti che arrivano in quell'inceneritore sono rifiuti che arrivano da fuori regione, da fuori provincia, per manifeste complicità, evidentemente, di altri organi istituzionali.

Diciamoci chiaramente come stanno le cose. Io ho dovuto sforzarmi, in Commissione e parlando con i Sindaci, per comprendere ve-

ramente, entrando nel merito, ciò che questo disegno di legge dovrebbe apportare, soprattutto ai cittadini pugliesi. Nulla di tutto ciò, perché, con riguardo a queste economie di scala di cui si parla, cioè a questi OGA e ARO che dovrebbero coincidere, dividendo il nostro territorio in grandi macroaree omogenee, e creando ulteriori problemi, gli stessi Sindaci manifestano perplessità all'interno di queste omogeneizzazioni del nostro territorio. Si tratta di Sindaci che sono più virtuosi e di Sindaci che sono meno virtuosi e di territori, come quelli costieri, che hanno una differenza nello smaltimento e nella gestione del ciclo dei rifiuti rispetto all'entroterra.

C'è, dunque, una serie di necessità e di fattori che non sono considerati, evidentemente, in questo disegno di *governance*, che, ripeto, è un mero accentramento di potere, perché di questo, purtroppo, trattasi.

Noi vorremmo vedere, al rientro dalle vacanze - lancio questa provocazione -, che cosa succederà con Tersan. Io ho una mia idea personale. Vorremmo vedere che cosa succederà con Prometeo 2000, che cosa succederà con l'impianto di Modugno e, soprattutto, che cosa dirà l'ARPA con il nuovo e valoroso dirigente, che è stato nominato, tra l'altro, in mancanza di discontinuità.

Ripeto, non muovo alcuna critica nei confronti della professionalità dell'avvocato Bruno, che era stato scelto proprio per superare le criticità di Arca Sud in provincia di Lecce, criticità molto serie. È impensabile come ci sia stato questo cambio di rotta, facendo passare questo professionista da Arca Sud - tra l'altro, impegnato lì da pochissime settimane - a un'Agenzia così importante e cruciale per questo territorio, cioè l'ARPA.

Dobbiamo capire poi cosa succederà proprio con Prometeo 2000 e con l'impianto di Modugno, visto che la stessa ARPA, durante tutto questo periodo, ha manifestato importanti criticità tecniche e importanti criticità ambientali di questi impianti. Se poi ci sarà anche in quel caso un cambio di rotta, se questo

disegno, questo nuovo disegno, chiamando questi nuovi fedelissimi del Presidente Emiliano, dovesse concretizzarsi, poiché in matematica uno più uno fa due, i cittadini avranno contezza di ciò che è successo in questa ultima parte, prima delle ferie estive, dei lavori di questa legislatura.

Avrei richiesto, invece, un atto di responsabilità da parte di questo Governo. Nelle stesse Commissioni che cosa abbiamo detto? Poi ci dicono che siamo quelli che ostracizzano e ostacolano tutti i provvedimenti. Noi avevamo chiesto una cosa semplice: posticipare questo provvedimento subito dopo il periodo agostano e ritornare a settembre con più calma e tranquillità. Dopo aver coinvolto i Sindaci e tutti gli attori locali, che fino ad oggi non hanno ancora compreso tutto ciò che è contenuto in questo provvedimento, saremmo tornati e avremmo migliorato il testo, con la partecipazione e la condivisione, termini che più spesso ci sono stati riferiti a raccontati qui in Aula all'inizio di questa legislatura dal Presidente Emiliano.

Invece, qui sono mancate le prerogative dei consiglieri, di noi consiglieri di minoranza, che siamo sempre inascoltati, salvo poi tornare sui nostri territori e sobbarcarci tutte le lamentele dei Sindaci di qualsiasi forza politica, anche delle stesse forze di governo (PD, Forza Italia e altre forze politiche), con cui comunque dialoghiamo sui territori, perché vogliamo anche comprendere, indipendentemente dalle bandiere, quali sono le criticità che essi, come Sindaci, vivono costantemente sul proprio territorio.

Nulla di tutto ciò. Arriviamo oggi, con questo provvedimento lampo, al 1° agosto, senza che ancora sia ben chiaro tutto il contenuto del provvedimento, a votare un provvedimento, o meglio ad assistere, senza alcuna influenza, all'approvazione di questo disegno di legge, che è un provvedimento del Presidente Emiliano e di una Giunta che vorrei fosse un po' più autorevole da qui in poi.

Ho la possibilità di dialogare con l'assesso-

re Santorsola, ma anche con tutti gli assessori presenti per varie problematiche sui territori, perché così deve fare un consigliere non soltanto di maggioranza, ma anche di opposizione. Gradirei, però, che questa Giunta fosse un po' più autorevole, che pungolasse, quando ci vuole, il Presidente Emiliano e che non assistesse inerme e immobile a provvedimenti che sono fatti evidentemente fuori dai contesti istituzionali.

Se al rientro dalle ferie vedremo alcuni cambiamenti come quelli che vi ho citato, allora avremo ben compreso e ben chiaro perché si sia fatto tutto questo alla fine di luglio, anzi agli inizi di agosto. Questo – e concludo veramente – è un provvedimento che non ha nulla a che vedere con il ciclo dei rifiuti, che non ha nulla a che vedere con i costi dei cittadini pugliesi, che aumenteranno. Anche su questo poi dobbiamo ritornare, perché sarà la cartina di tornasole di quello che evidentemente si è fatto con questo provvedimento lampo.

Non ci avete ascoltato con questa nostra proposta di legge, che va a guardare e a ridefinire il ciclo dei rifiuti. L'avremmo potuta anche metabolizzare insieme e l'avremmo potuta discutere insieme. Qui si è passati a considerare la *governance* senza considerare poi il tessuto produttivo e la vera realtà e criticità del territorio pugliese, che è l'impiantistica.

Proprio su questo noi avremmo voluto che ci concentrassimo. Se anche non avessimo ottenuto ciò che si dice irrealizzabile, cioè i rifiuti zero, avremmo comunque gradito un impegno da parte di questa maggioranza, che abbiamo visto essere molto attenta alla chiusura del ciclo dei rifiuti e alla chiusura del ciclo dell'acqua.

Assistiamo a comunicati stampa sul recupero. Vediamo quello che è successo a Fasano. Si enfatizza questo recupero dei reflui urbani in un grande bacino e delle bellissime cose che – attenzione – mi fanno piacere.

Tra l'altro, ho presentato una mozione – manca l'assessore Giannini – per il recupero

di alcune cave che sono abbandonate e che molto spesso sono ricettacolo di rifiuti. Arriviamo alla fine, prima di andare in vacanza, senza avere uno straccio di bozza di riforma dei Consorzi di bonifica, mentre corriamo e galoppiamo andando a definire quella che deve essere l'Autorità idrica pugliese. Galoppiamo con la definizione della *governance* e galoppiamo con la definizione di una serie di attività fondamentali e strategiche per questa Regione, perché ormai il disegno è noto a questo Governo.

Vorrei che fosse noto anche a noi e a tutti i cittadini pugliesi. Essi hanno il sacrosanto diritto di capire che cosa succede in modo trasparente all'interno di questo Governo regionale, che all'inizio della legislatura si era dato, salvo poi evidentemente pagare lo scotto in questi periodi, sulla scia della campagna elettorale, nuove idee in ordine al ciclo delle acque e al ciclo dei rifiuti.

Abbiamo visto – lo citava il collega Caroppo – cosa sta succedendo sulla Xylella e sul disseccamento rapido dell'ulivo, ma su questo torneremo dopo le vacanze, perché quello che sta avvenendo in provincia di Lecce è veramente problematico ed è veramente importante.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, fa un certo effetto parlare in un'Aula semivuota. Credo che sia anche offensivo rispetto alle opposizioni. Non vi meravigliate se ci verrà in testa di chiedere la verifica del numero legale nel corso dei lavori, perché, se questo è il rispetto dovuto alle opposizioni, ovviamente noi risponderemo con pari moneta.

PRESIDENTE. Ci sono il Governo e l'assessore. Ci sono una serie di incontri, ci

sono vertenze e situazioni pesanti che si sta provando a governare.

ZULLO. Presidente, mi dispiace che lo dica proprio lei, che si augurava che durante le giornate dei Consigli si fosse concentrati sulle materie d'Aula.

PRESIDENTE. Ci sono i lavoratori di Brindisi che chiedono di essere pagati.

ZULLO. Peraltro, è una materia che ci ha visti confliggere, che ci ha visti contrapposti. Speravamo che almeno oggi potessimo consumare un Consiglio in maniera un po' dignitosa.

Perché avevo bisogno di maggiore attenzione? Perché occorre prendere atto da parte vostra di un dato che, secondo noi, è ineludibile: siete il partito delle riforme delle riforme. Voi avviate delle riforme che poi non attuate, colpevolmente, per poi riformarle. Questo avviene in sanità e nei Consorzi di bonifica.

Oggi siamo chiamati alla riforma della riforma dei rifiuti, fatta nel 2012, che oggi riformate nuovamente.

Perché avviene tutto questo? Noi pensiamo che, alla base di tutto questo, ci sia quell'insegnamento che vi ha portato il compianto Berlinguer. Berlinguer parlava della questione morale. Che cos'era la questione morale per Berlinguer? Era l'occupazione sistematica dei posti di potere da parte di chi esercita il governo di un Ente, ed è questo che sta avvenendo. Si riforma tutto per poter scardinare i sistemi di governo di una Regione e poter mettere al loro posto dei propri fedelissimi. A questo stiamo assistendo.

Lo si fa in una maniera che evoca un altro principio della democrazia. Badate: quando al Consiglio si toglie la possibilità dell'indirizzo e del controllo sull'Esecutivo, si mina alla base l'esercizio della democrazia. Questo è stato fatto in questi giorni. Tutto è stato portato avanti affinché il Consiglio fosse all'oscuro di

ciò che avveniva: testi di legge o di disegni di legge che cambiavano da un giorno all'altro, audizioni che vedevano partecipi persone che non erano informate di quel disegno di legge, Commissioni fatte con impeto affinché non si potesse fornire un apporto costruttivo.

Oggi siamo qui e non riusciamo nemmeno a interagire con colui che non solo è il Presidente di questa Giunta e rappresenta la Regione, ma si è auto-attribuito, secondo noi anche in maniera non proprio ortodossa, poteri di commissariamento. Ben avremmo avuto modo di disquisire con lui sui problemi di questa questione dei rifiuti.

Come ha detto chiaramente il collega Ventola – non mi ripeto, perché voglio concentrare il mio intervento nei dieci minuti, avendo assorbito il tempo del Capogruppo –, la legge n. 24/2012, che ha scontato il periodo del rodaggio, stava quasi per essere attuata e darci i frutti. In realtà, che cosa è successo?

D'altronde, il collega ha portato la testimonianza dell'ANAC, che diceva appunto questo. In realtà, che cosa si è voluto fare? Si è voluto scardinare, fermare quel processo di attuazione e di completamento di quella legge per quella questione morale di cui parlavo prima, ossia la necessità di mettere in quei posti qualcuno che deve governare e deve utilizzare le risorse al di sopra di tutti, anche di chi è chiamato a essere tassato e con le proprie tasche deve sostenere i servizi.

Badate, nel vostro disegno originario c'è un qualcosa di diabolico. Senza l'intervento dell'ANCI saremmo stati di fronte a un sistema per cui venivano chiamati i cittadini alla tassazione e chi gestiva il volume delle risorse era la Regione, attraverso l'Agenzia e un suo commissario, senza alcun intervento di verifica e di valutazione da parte dei sindaci, che sono poi coloro che formano il *front-office* rispetto al cittadino per la tassazione e per la risposta rispetto alla qualità dei servizi. È davvero diabolico. Per fortuna sono intervenuti i sindaci.

Ci avete presentato un disegno di legge

che, ancora oggi, così collazionato con le modifiche dell'ANCI, fa acqua. Voi dite che sono organi dell'Agenzia il Presidente dei Comitati, il direttore generale e il Collegio dei revisori dei conti. Poiché siete refrattari alle verifiche, tutto voi legiferate, tranne il Collegio dei revisori dei conti. Non si capisce perché sia un organo dell'Agenzia e poi non ci sia scritto nulla rispetto a questo.

Parlate di un direttore generale che non c'è nel vostro disegno di legge. Assessore, l'ho fatto io l'emendamento. Non c'è. È assurdo. Se è un organo dell'Agenzia, mi si deve dire quest'organo come funziona, come è eletto e quanti componenti deve avere. Questo non c'è, ed è una mancanza grave, che determina una refrattarietà rispetto a quelli che devono essere i momenti di verifica rispetto a questa situazione.

Mi parlate di un direttore generale di cui non dite nemmeno quali siano i requisiti, il che è assurdo. È possibile pensare a un direttore generale senza che il Consiglio fornisca l'indirizzo sui requisiti di professionalità e di istruzione che questo direttore generale deve avere?

Sono lacune gravi, che rendono conto di come la fretta non fosse quella di consolidare un prodotto giusto per i cittadini, ma semplicemente quella di accentrare un potere che, in realtà, la norma nazionale non vi consente. Allo stesso modo anche questa disparità tra pubblico e privato noi crediamo sia in contrasto con i principi della competitività e della liberalizzazione.

Qui torniamo all'attuazione della legge n. 24/2012. Voi volete riformulare i confini territoriali degli ARO per poter rimettere in discussione tutto quello che fino a oggi è stato fatto, tra cui anche una indizione di gare che sono in itinere. Non ci dite che fine fanno queste gare, e questo è diabolico.

È diabolico anche nel sentire di una collettività semplicemente perché, rifacendovi al dottor Cantone e, quindi, alle censure dell'ANAC, che parlava di proroghe illegali, con

questo disegno di legge vorreste mettere in discussione tutto l'iter delle procedure di gare degli ARO, per poterle buttare a mare e ritornare a sistemi di proroghe illegali che, contrariamente alla norma nazionale, vorreste anche sostenere. Questo è assurdo.

Sarei felice, caro assessore, di essere smentito, ma dobbiamo essere smentiti negli atti, nella legge finale. Se, invece, mi smentisce con un cenno di testa, sono felice. Non voglio essere portatore di verità assoluta. Vuol dire che mi conforta che siamo nella stessa direzione, in cui il lavoro e la legalità legata all'indizione di gare che sono in corso di valutazione vanno avanti non solo per rispetto alla legalità, ma anche per rispetto a quei Comuni che hanno anticipato ingenti somme dei cittadini per poter produrre quelle gare. Quindi, se mi smentisce, ma nella legge e non con il cenno del capo, sarò ben lieto di guardarla in questo modo.

Vi affidate a un commissario ma, se il discorso non è nell'accentramento del potere nelle vostre mani, mi dite questo commissario, che deve avere compiti iniziali per poter avviare quest'Agenzia, quando finirà il suo lavoro commissariale? È forse a vita e, quindi, è una parvenza? Oppure, dovete fissare un tempo entro il quale si debba compiere l'attività del commissario per dare inizio a quelle attività che sono di partecipazione democratica dell'Agenzia?

Anche questo rende l'idea di una frettosità che era condizionata semplicemente dal fatto che avevate una stella polare, quella di mettere un uomo vostro che doveva regolare e gestire il tutto. Tutto questo al di sopra delle teste di una partecipazione democratica che parte da una tassazione esosa che ormai non consente più alle famiglie di soddisfare i bisogni primari dei propri figli. Esse sono assoggettate a una tassazione che deriva da un fallimento, di cui voi dovrete dare atto oggi, un fallimento che parte da un Piano di rifiuti che ha voluto sconvolgere ciò che c'era prima per poter dare quell'impronta di ipocrisia che

avete sempre dato alla collettività pugliese, un'ipocrisia fatta di poesie e di chiacchiere che non si sono mai tradotte nei fatti: "rifiuti zero" e "discariche zero".

È vero per le discariche, ma non certo per i rifiuti, che ormai trovate dappertutto, tant'è che, per toglierceli davanti agli occhi, li portate in stagione turistica nelle regioni che fino a qualche anno fa contendevano il turismo anche alla nostra regione, ossia l'Emilia-Romagna e il Veneto. Quindi, vanno a fare le ferie anche loro. Dove vanno questi rifiuti? Vanno in quell'inceneritore che nella vostra cultura della morte avrebbe ucciso tanti pugliesi in Puglia. Se li portiamo lì, però, non uccide nessuno.

È questa la vostra coscienza, una coscienza per cui, se si uccidono persone in Emilia e in Veneto, è a posto. Tacitate questa vostra coscienza. Quando vi serviva per smantellare tutto quello che era stato fatto prima di voi, quegli inceneritori uccidevano le persone.

Siate un po' coerenti, abbiate meno ipocrisia e più sguardo verso chi paga le tasse e non ce la fa più in questa regione. Abbiate un'attenzione a passare dal dire al fare.

Dovete attuare le riforme. Di questo passo fate una riforma della sanità, non l'attuare e ci ritroviamo a riformare. Fate una riforma dei Consorzi di bonifica, non l'attuare e ci ritroviamo a riformarla. Fate una riforma dei rifiuti, non l'attuare, e ci ritroviamo a riformarla, salvo scambiare pedine e fedelissimi per poter osservare quell'insegnamento che Berlinguer vi ha dato, ossia la questione morale, l'occupazione sistematica dei posti di potere da parte di chi esercita il governo.

Tutto questo all'interno di un Consiglio che mostra una debolezza, soprattutto – io ritengo – per una sudditanza della maggioranza che non ha voluto guardare insieme a noi ciò che era stato scritto in queste carte, perché c'era un potente che diceva che bisogna andare avanti a tutti i costi. Quando il potente detta legge sul Consiglio, siamo nella tirannia, non certo nella democrazia.

Riflettiamo tutti e riprendiamo l'esempio di ciò che è avvenuto su questo disegno di legge. Guai se l'esercizio della democrazia ci dovesse abbandonare, così come ci ha abbandonato in questi giorni, quando tutti, supinamente, eravate pronti a mettervi proni ai *diktat* del potente, che per noi rappresenta l'esercizio massimo della democrazia e non può rappresentare l'esercizio massimo della tirannia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà. Vi invito a contenermi nei tempi prefissati.

MARMO. Signor Presidente, sono convinto di terminare il mio intervento molto prima del tempo a mia disposizione.

Leggerò alcune notizie di stampa: «Dopo dodici lunghissimi anni la Puglia torna alla normalità – infatti, dal 1° febbraio si è conclusa l'emergenza ambientale sul ciclo dei rifiuti nel nostro territorio – alla conclusione di una lunga fase, che ha prodotto complessivamente pochi risultati e ha privato il sistema delle Autonomie locali delle proprie funzioni e responsabilità».

Vorrei che queste parole restassero impresse nella memoria dei consiglieri. Vi dirò tra poco chi le ha pronunciate, il quale continuava: «Quello del commissariamento era uno strumento scorretto di governo, perché accentra il potere, e la sua fine rappresenta la vittoria dalla democrazia...» e ancora «si pensa di poter raggiungere nel 2010 la quota del 55 per cento di differenziata e per questo nel bilancio 2005 sono stati previsti per le Province e gli ATO 6 milioni di euro».

Non vorrei disturbare la telefonata del Presidente, ragion per cui mi taccio.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale. (fuori microfono)* O sto fuori a lavorare, o vengo dentro.

MARMO. Continuo, Presidente, tanto so

che non vale a niente. Quindi, nel 2005 vengono stanziati questi 6 milioni per gli impianti. C'è poi l'intervento della Finanziaria del Governo successiva, che può prevedere finanche il commissariamento dei Comuni inadempienti. Dunque, questa è la strada su cui le amministrazioni devono incamminarsi, con o senza i termovalorizzatori.

«La fase transitoria di gestione dei rifiuti, fino alla realizzazione degli impianti a regime approvati, potrà essere assicurata dagli impianti esistenti. Ci sarà un rientro all'ordinario non traumatico, con importanti obiettivi da perseguire: garantire la chiusura conclusiva del ciclo di gestione dei rifiuti, con la definizione delle necessarie intese per l'utilizzazione di tutto il CDR [...] Questi obiettivi non necessitano della presenza di poteri straordinari commissariali, perché sono obiettivi che si perseguono attraverso la ricerca di concertazione e di intese attraverso la specifica gestione dei servizi di raccolta, uscendo dalla logica del "non nel mio giardino" e lavorando con senso di responsabilità».

Cari amici, chi sosteneva tutto questo, che è pubblicato nella *Gazzetta* del 17 febbraio 2007 e nel resoconto stenografico di quell'epoca del Consiglio regionale, era il Presidente Vendola. Credo che si racchiuda con questa giornata, con questa seduta, quello che potremmo definire con molta sicurezza il fallimento della sinistra al governo della Regione Puglia.

Sebbene l'assessore Santorsola fosse espressione del Presidente Vendola, o almeno della sua parte politica, certamente – nessuno può smentirlo – parte determinante di quella maggioranza era il Partito Democratico. Quindi, dal 2007, da questa fantomatica chiusura del commissariamento e dal ritorno alla democrazia, oggi, attraverso le parole di condanna dell'allora Presidente Vendola, ritorniamo, attraverso una finzione strumentale della legge, praticamente al commissariamento unico in tutta la nostra Regione.

Anche se l'ANCI ritiene di aver avuto un grande successo nell'aver fatto modificare

parte di questo articolato facendo ritornare agli ARO e ai Comuni poteri che costituzionalmente e per legge sono dei Comuni, devo desumere che l'ANCI non ha vinto alcuna battaglia. Tutto probabilmente si è compreso dopo. Ad evitare le osservazioni del Governo centrale o ricorsi alla Corte Costituzionale attraverso i TAR, probabilmente si è compreso e si sono scisse le due funzioni.

Quello che ho detto in passato, in colloqui, è che, se fino a oggi vi è una responsabilità conclamata della Regione, non tanto dei Comuni, degli ARO o degli ATO – poi OGA, con questi termini molto fantasiosi –, che non sono riusciti a realizzare gli impianti, su ogni OGA avrebbe dovuto intervenire specificatamente il commissariamento per il completamento del ciclo dei rifiuti, in quella zona, in quell'ambito. La legge è chiara – non c'è bisogno di crearne altre – e dispone che ogni Ambito territoriale ottimale debba chiudere il suo ciclo all'interno di quel territorio.

Quindi, non c'era bisogno di una legge per inventare nulla. Non ci volevano commissariamenti generalizzati e inutili, che probabilmente – devo pensare questo – sono stati fatti per poi giungere a questo risultato. Quindi, che cosa avremmo dovuto fare? La Regione avrebbe dovuto finanziare e porre in essere tutti gli strumenti perché gli impianti previsti dalla programmazione fossero realizzati. Nient'altro.

Ora non aggiungerò tutte le motivazioni che hanno portato i colleghi che mi hanno preceduto parlando di come è nata questa proposta di legge e di come si sta discutendo, devo dire in maniera abbastanza distratta.

Due cose, però, voglio dire in conclusione, ritornando nei tempi super rapidi. La prima è che volontariamente non ho partecipato alla girandola degli emendamenti, pur considerando la buona volontà di coloro i quali si illudono di apportare miglioramenti o di rendere migliore uno strumento legislativo assolutamente inutile e inefficace. Quindi, è una buona volontà probabilmente da neofiti. Per far

vedere che si fa il possibile per migliorare un provvedimento di legge, si presentano quaranta emendamenti.

Non si comprende, invece, che le decisioni sono già assunte, che quello che si vuole raggiungere è ciò che è contenuto nella legge e che quello dovrà essere. Io mi sono astenuto dal presentare emendamenti perché ritengo, dal punto di vista politico e amministrativo, che tutta la responsabilità su quello che succederà da oggi in poi debba essere di chi ha proposto questo tipo di soluzione normativa, per me assolutamente ingiusta, inefficace e inutile.

Per questo motivo mi sono esonerato dal presentare emendamenti, che non sarebbero stati considerati, visto che non ci è stata concessa la possibilità in Commissione di approfondire alcunché. Quindi, è perfettamente inutile. La formazione mentale è quella. Il provvedimento deve essere quello. Non intendo portare un miglioramento a uno strumento che non può essere migliorato perché pessimo *in re ipsa*.

Ho parlato dieci minuti. Concludo dicendo e rafforzando il concetto: quella di oggi è la giornata di commemorazione della sconfitta della sinistra in Puglia. Su questa questione si era giocato il proprio destino politico e la propria visione del mondo il Presidente Vendola. Presumo che, all'epoca, Emiliano non fosse assolutamente altro. Era quello che era, era il coordinatore regionale del suo partito e interloquiva con il Presidente.

Non lo sarà stato, ma lei era il Sindaco di Bari. Era *magna pars*, dicono i tanti, nel rapporto con la maggioranza in Consiglio regionale. Credo che questo rappresenti il fallimento della sinistra pugliese sui rifiuti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, non c'è dubbio – infatti, se qualcuno dicesse il contrario, sbaglierebbe – che questa legge “non risolve”. Il

punto non è che questa legge non sia idonea di per sé a risolvere il complesso dei problemi che abbiamo, e che pure sono stati avanzati nel corso di questo dibattito. Non ne ha proprio la forza, non si riferisce a iniziative che risolvono il problema. Dobbiamo sommessamente dire, senza indugiare in retorica, che al limite avvia una risoluzione rispetto ad argomenti che in quest'Aula sono stati dibattuti abbondantemente nella IX Legislatura, in cui io ero presente.

Sarei la persona meno indicata per fare il difensore del Presidente Vendola. Comunque, quando il collega Marmo ha riportato le parole del Presidente Vendola pronunciate in quest'Aula, con riferimento alla fine del commissariamento, egli si riferiva, ovviamente, alla fine del commissariamento per l'emergenza.

Ricordo però – perché c'ero – che sull'argomento della *governance*, a cominciare, per esempio, dalla legge che stiamo modificando in quest'Aula oggi, il risultato finale consistette in voti favorevoli della maggioranza e in astensione di tutta l'opposizione.

Vorrei ricordare che, a quell'epoca, all'interno della maggioranza c'erano pochissime persone – due, per la precisione – che sostenevano una *governance* diversa, perché avevano un punto di vista, che fra un attimo vi dirò e che riconfermo anche in questa sede, che era ostacolato sia dalla maggioranza, sia dall'opposizione dell'epoca.

Questo si vide anche quando in quest'Aula arrivò il Piano regionale della gestione dei rifiuti, che era l'atto più appropriato – a quell'atto era delegata anche l'organizzazione della *governance* – entro cui individuare forme di *governance* affinché, con scioltezza ed evitando repliche e sovrapposizioni di potere, si potesse non dico risolvere il problema, ma quantomeno portare un contributo alla sua soluzione.

Se proprio dobbiamo dire – apro soltanto un breve inciso di carattere politico – se quella stagione così è stata, ed è stata, usando i

termini del collega Marmo, un fallimento, al limite, se proprio volessimo concederci a questo giudizio, dovremmo dire che questo fu un fallimento a più voci. Ci fu un coro.

L'argomento più specifico di questa legge è molto più sobrio e molto più minimalista. Infatti, molti interventi di molti colleghi sono andati fuori tema. Non si discute del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Non stiamo discutendo di questo. Stiamo rispondendo alla seguente domanda: è possibile organizzare a livello regionale la *governance* in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica? Sì, è possibile. Lo prevedono le norme. È possibile. Anzi, aggiungo, è auspicabile.

Aggiungo ancora che, se qualcuno dovesse chiedermi se questo livello di *governance* sia idoneo a governare la complessità del problema, risponderei che è meglio di quello che avevamo, ma non è propriamente idoneo. Se dovessimo pensare con pensieri più profondi, la *governance* a livello di servizi pubblici locali a rilevanza economica dovrebbe essere almeno quella dell'intero Meridione d'Italia.

Vi ricordo che qualche anno fa nel Meridione d'Italia ci fu un'emergenza rispetto alla quale la Puglia prestò, o dovette prestare, anche il proprio contributo. Questo, naturalmente, descrive un panorama rispetto al quale il livello territoriale unitario regionale è addirittura un po' troppo angusto. Questa legge non fa altro che dire che, tenendo ferma la titolarità dei Comuni con riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto, la *governance* è regionale.

Devo dire anche una cosa che accetto: meglio feriti che morti. Voi sapete – l'ho ripetuto diverse volte – che la mia preferenza sarebbe stata quella per un'unica Autorità sui servizi pubblici locali a rilevanza economica. Ne individuavo l'AIP, perché funziona, come è stato detto anche dal collega Caroppo, che ringrazio, in quanto ha una sua funzionalità. Naturalmente, all'interno di quell'unica Autorità, ritenevo che si potesse prevedere anche il

segmento dei rifiuti, ovviamente rinforzando l'apparato tecnico-amministrativo.

Sono certo, però, che lo faremo. Intervengo per metterlo a verbale, così tra qualche anno potrò fare un comunicato stampa. Prima o poi lo faremo. Se non lo faremo noi con gesto spontaneo, poiché la legislazione nazionale e anche quella comunitaria vanno inesorabilmente nella descrizione di questa fenomenologia organizzativa sotto il profilo dei poteri, se non lo faremo volontariamente, saremo obbligati a farlo. Ripeto: meglio feriti che morti.

Abbiamo, quindi, deciso di darci una *governance* regionale. Perché sono d'accordo? Lo dico in particolare al collega Ventola. Perché abbiamo il problema di allontanare – lo dico a titolo personale, senza coinvolgere nessuno – il luogo della decisione su questi argomenti (paradossalmente è così) dall'area o dalle aree su cui il problema dovrebbe risolversi.

Non so se avete notato, ma in questi anni, ogniqualvolta si vuole risolvere un problema e lo si vuole risolvere nelle aree in cui si dovrebbe risolvere, parte la suggestione popolare, una suggestione diretta – è un problema degli anni moderni – a evitare la scienza, cioè l'ingegneristica, l'ingegneria, la chimica, la fisica, la biologia. Tutte le scienze ormai continuano a essere considerate al rango di meno di un'opinione, talché nei luoghi in cui questo problema si dovrebbe risolvere, anche per l'eccitazione che compiamo, l'eccitazione delle paure, non si risolve.

Questo è un problema. Questo problema mi è venuto ulteriormente a mente ascoltando l'intervento del collega Trevisi. A parte considerazioni offensive nei confronti del Governo, che ormai si possono anche evitare, mi sembrava di sentire l'intervento del dottor Dulcamara, quello dell'*Elisir d'amore* di Donizetti: «Udite, udite, o rustici. Abbiamo la soluzione». Comincia proprio così: «Udite, udite, o rustici». Non ci si accorge che tutto l'intervento viola sistematicamente non l'opinione politica di Amati o della maggio-

ranza, ma la disposizione combinata di regole scientifiche rispetto alle quali non giudico, ma di cui prendo atto, perché non ho la cultura adeguata per farlo.

Sentirsi dire continuamente «Udite, udite, o rustici», come dice il dottor Dulcamara, è il motivo per cui la *governance* va allontanata dai luoghi in cui il problema si dovrebbe risolvere. Questo è il tentativo. È un tentativo. È un tentativo che richiede il coro, anche questa volta, in particolare dei colleghi di CoR e di Forza Italia. Essi ovviamente si atteggiano, con riferimento a questo problema, con responsabilità, perché conoscono le asprezze e la difficoltà del Governo, per tentare di mettere l'asticella ancora più in alto rispetto a un luogo di unificazione della *governance*.

Io non sono uno di coloro che parlano dell'Autorità anticorruzione quasi come dell'antifona dei salmi responsoriali.

L'Autorità anticorruzione è cosa buona e giusta, può dire cose buone, ma può anche sbagliare. È sempre un prodotto dell'ingegno umano.

Tuttavia, l'Autorità anticorruzione – lo evidenzio, visto che ormai quello che dice l'Autorità anticorruzione è Vangelo – in questo caso ci osserva in materia di poteri sostitutivi. Chiedo, soprattutto a quelli che si sono astenuti sulla legge che dobbiamo modificare, se la vecchia formulazione della legge avesse un articolo che prevedeva l'incisività sui poteri sostitutivi. No, non l'aveva. È inserito in questa legge. Abbiamo presentato anche un subemendamento per renderli ulteriormente incisivi, ma poi lo vedremo, perché questo fa parte del dibattito.

Questa è la discussione. Questi sono gli argomenti. Non c'è tutto lo scibile sui rifiuti. È per questo motivo, anche perché non ho la complicità del tempo, che non interverrò sui singoli argomenti che attengono più il Piano regionale di gestione dei rifiuti che un avvio di riorganizzazione della *governance*. Questo non è il massimo possibile, non è la misura più radicale che mi sarei aspettato, ma è una

soluzione media, che quantomeno ci porterà agli appuntamenti futuri in una condizione di rigetto di queste forme di pre-illuminismo che vogliono impoverire il mondo e che pure si continuano ad ascoltare sui rifiuti, sulla depurazione e su tutto quello che attiene il classico essere degli uomini sulla terra.

Cominciamo così. Se cominciamo così e restiamo fedeli a questa idea di gestione unitaria per i servizi a rete, per i servizi pubblici locali, andando ben oltre il ridotto dei nostri territori, allontanando quindi la decisione dal luogo in cui il problema si risolve, probabilmente nei prossimi anni potremo dire di aver conseguito un punto o un passo, sia pur minuscolo.

È sempre così nella vita. Invidio chi è in grado di proporre rivoluzioni e di dire che la rivoluzione accadrà. Avremo fatto almeno qualche passo in avanti per dire che anche il nostro contributo in questa X Legislatura l'abbiamo dato.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consiglieria Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, oggi la maggioranza e una certa opposizione ci svelano che per loro la strategia rifiuti zero è un'utopia. Quella che è ormai realtà in qualche Comune italiano, in molte Regioni europee, quella che ormai ha ispirato la legislazione europea e che è realtà in grandi metropoli come San Francisco è un'utopia in Puglia. Oggi la Puglia, amministrata da Michele Emiliano, rinnega tutte le promesse della campagna elettorale, come l'incontro con Ercolini, leader del movimento nazionale Rifiuti zero.

Rinnega anche la promessa di ripubblicizzazione dell'Acquedotto Pugliese, perché ha improvvisamente capito che rifiuti zero è un'utopia e che serve un'Agenzia regionale per risolvere l'emergenza.

Serve la stessa Agenzia regionale che esiste in Emilia-Romagna, dove, secondo i dati dell'Ispra, si producono più rifiuti *pro capite*

che in qualsiasi altra regione italiana e dove il costo di servizio dell'igiene urbana è più alto di quello pugliese.

Va benissimo, almeno sappiamo esattamente come la pensate, ma perché non ce l'avete detto in campagna elettorale? Perché non avete detto ai pugliesi che avevate intenzione di ispirarvi a un modello regionale, che, laddove applicato, ha già portato il primato di produzione di rifiuti e per il quale il costo *pro capite* del servizio di igiene urbana è superiore che in Puglia? Perché annunciate una legge sulla partecipazione e poi create un'Agenzia con lo scopo di allontanare le decisioni dai territori, sicuramente determinate decisioni sull'impiantistica? Quei fuochi dei territori di cui il consigliere Amati parlava in Commissione e di cui oggi, molto onestamente, ha parlato di nuovo qui avranno fiamme sempre più alte, se i territori non potranno partecipare alle decisioni che li riguardano.

È vero che talune paure sono infondate. Per carità, è verissimo. Tuttavia, non è la soluzione al problema allontanare la decisione da questi territori. Vi assicuro che molte di queste paure nascevano anche dal fatto che determinati progetti non erano scaricabili *online*. Alcune convocazioni non arrivavano alle Istituzioni o alle associazioni interessate. I tempi erano rapidissimi e non veniva consentito di partecipare come alcuni cittadini attivi avrebbero voluto. Spero che comprendiate il prima possibile che i tempi sono cambiati e che nulla è possibile senza la partecipazione e che della partecipazione non si può fare solo materiale di annunci e basta.

Le paure di molti cittadini attivi per un accorpamento tra quest'Agenzia e l'AIP si sono subito rilevate fondate nel momento in cui addirittura avete proposto una coincidenza tra le due e oggi ci garantite che prima o poi lo farete. I cittadini che nel 2011 hanno deciso con un referendum che l'acqua deve essere pubblica come gestione, come diritto e non solo come capitale, temono che questo ddl apra la strada della trasformazione di AQP in

una *multiutility*, aperta magari a capitali e interessi privati, che gestisca acqua, energia e rifiuti. Questi cittadini vi chiedono da tempo di essere smentiti e di dire pubblicamente che questa cosa non accadrà. Vi chiedono non semplicemente di dire con le vostre parole questo, ma, ancora una volta, di partecipare.

Da quanto tempo abbiamo richiesto un Consiglio monotematico sulla ripubblicizzazione dell'Acquedotto Pugliese? La richiesta è stata firmata da tre Capigruppo. All'epoca il Capogruppo ero io, perché siamo in rotazione. Poi c'erano i consiglieri Zinni e Minervini. Dieci consiglieri regionali hanno richiesto questo Consiglio monotematico. Abbiamo chiesto un'audizione in Commissione V per istituire questo tavolo tecnico.

Questi cittadini attivi, che sono quelli che avete incontrato in campagna elettorale e che vi hanno votato perché sembravate diversi, vi stanno chiedendo di non incontrarli solo in campagna elettorale, ma anche e soprattutto quando si prendono le decisioni. Chiedono, quindi, di far parte di un tavolo tecnico paritetico tra Istituzioni e associazioni per decidere il futuro dell'Acquedotto Pugliese e di smentire quelle che sono oggi le loro paure e che questo disegno di legge in qualche modo incoraggia, partecipando con voi, non senza di voi, alla ripubblicizzazione e alla produzione di una legge per la ripubblicizzazione dell'Acquedotto Pugliese.

Che cosa vogliamo? Ritiriamo questo disegno di legge dai nostri banchi e mettiamoci la proposta di legge rifiuti zero di Antonio Trevisi. In quanto alla *governance*, lasciamo che a dirci se vada rivista e come vada rivista siano i territori, i Comuni, i comitati e i cittadini che hanno votato il Presidente. Capisco che il Presidente sia dovuto andare via, perché immagino che un discorso del genere, che lo riportava alle sue parole e alle sue promesse, non riusciva proprio a sentirlo.

Questi cittadini l'hanno votato perché sembrava diverso. Allora, sia diverso questo Presidente e li ascolti, lo ripeto, non solo in

campagna elettorale, ma anche quando si prendono le decisioni.

Probabilmente scoprirà che il sistema degli ARO va – sì – superato con una gestione magari comunale, con possibilità e non obbligo di unione, la quale unione così diventa spontanea e più efficace. Oppure va superato predisponendo per legge un centro di compostaggio comunale per i comuni con meno di 5.000 abitanti o, come dice, Antonio Trevisi, predisponendo dei bandi tipo che poi i Comuni debbano seguire.

Soprattutto il Presidente scoprirà che negli anni è cambiata la *governance*, ma i rifiuti sono sempre rimasti lì e le discariche sono sempre piene. Quindi, sia diverso questo Presidente e proponga una soluzione di merito, non sempre e solo di metodo.

Ormai è evidente che la passione per le nomine e la spartizione di potere e poltrone hanno stancato. I cittadini vogliono soluzioni concrete e noi gliele abbiamo fornire. Non possono aspettare. Non possono essere messi in secondo piano o in momenti successivi a quello di oggi, in cui, per l'ennesima volta, dobbiamo parlare prima di *governance* e poi di cose serie e di provvedimenti concreti.

Prima i cittadini, prima la soluzione di merito: è questa la soluzione. Lo possiamo fare già da domani. Poi, subito dopo, preoccupiamoci della *governance*, che ad oggi non ha mai risolto il problema, pur essendo sempre stata oggetto di modifica e di interesse politico, nonostante la politica ci abbia messo mano.

Occupiamoci, però, soprattutto della partecipazione, la stessa per cui avete detto alla stampa che state scrivendo una proposta di legge, la stessa con cui probabilmente siete stati votati, perché avete garantito che avreste fatto partecipare e non che avreste allontanato le decisioni dai territori su cui andranno a ricadere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, signori colleghi, rammento a me stesso e poi ad alcuni colleghi che sono intervenuti che oggi stiamo affrontando il disegno di legge sulla *governance* del ciclo dei rifiuti.

Non stiamo parlando del Piano dei rifiuti. Non stiamo discutendo di come eventualmente modificare, secondo i desideri politici di alcuni, un Piano dei rifiuti che oggi è ancora attuale e valido e che probabilmente, anzi certamente, ha evitato ai cittadini pugliesi di proseguire sulle scelte fatte in passato, in questo decennio tanto vituperato e molto spesso additato come simbolo di inefficienza e di panacea al contrario, se così si può definire. Esso è accusato di non aver regalato ai cittadini pugliesi una decina di inceneritori, che invece erano previsti nel Piano dei rifiuti che era stato discusso e approvato precedentemente a quel decennio in cui il centrosinistra ha governato la Regione Puglia con il Presidente Vendola.

Parliamo della *governance*, ma perché parliamo della *governance*? Perché, quel Piano dei rifiuti non prevede inceneritori, ma prevede la chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso una corretta raccolta differenziata, con alte percentuali e con la parte differenziata portata negli impianti di biostabilizzazione. Non prevede la presenza di inceneritori in Puglia.

Ho ascoltato un po' di interventi di alcuni colleghi che mettono sotto accusa quel Piano dei rifiuti. Io metterei sotto accusa, invece – ed è per questo che si interviene con questa legge, che riguarda la *governance* di quel Piano dei rifiuti –, gli ATO e gli OGA che hanno gestito sul territorio non correttamente, non portando alla chiusura del ciclo dei rifiuti, perché la norma incardinata, incastrata, per quanto riguarda la regolamentazione di come smaltire i rifiuti c'era e per noi è ancora valida. È mancata l'attuazione di quella legge.

Chi oggi addita esce fuori traccia, perché non stiamo parlando del Piano dei rifiuti. Deve eventualmente dire, togliendo la giacca dell'ipocrisia con la quale si veste, che quel

Piano dei rifiuti non va bene perché quel Piano dei rifiuti va cambiato e vanno inseriti i termovalorizzatori e gli inceneritori. Diciamo, allora. Non nascondiamoci dietro il dito puntato contro il decennio del Presidente Nichi Vendola, che ha pensato, ipotizzato e legiferato un Piano dei rifiuti.

Si tratta dell'unico approvato dalla Regione Puglia, peraltro, perché gli altri sono stati il frutto delle decisioni commissariali dei precedenti Presidenti della Regione, Distaso e Fitto. Il Piano dei rifiuti legiferato da questo Consiglio regionale non prevede gli inceneritori. Chi l'addita dicesse chiaramente che l'addita perché non lo ritiene valido e perché ritiene gli inceneritori utili per risolvere il problema.

Vi faccio un esempio molto chiaro. Probabilmente qualcuno si chiederà dove voglio andare a parare. Don Franco Damasi, parroco del comune di Pulsano, il mio paese, incontrando uno dei consiglieri comunali di Sinistra Italiana, ha chiesto perché Mino Borraccino ce l'abbia contro gli oratori e che cosa gli abbiano fatto gli oratori e le chiese?

Ho votato contro, assumendomene la responsabilità in quest'Aula, una legge che non giudico adeguata, nonostante sia stata portata avanti da questa maggioranza di centrosinistra, di cui faccio parte e di cui sono un *partner* leale. Ho anche ricevuto accuse e attacchi. Me ne sono assunto la responsabilità, sapendo che quella parte importante della comunità pugliese, quando vedrà il mio nome e quando vedrà la mia parte politica, probabilmente non avrà simpatia per quella parte politica.

Senza remore, però – quel giorno avrei potuto anche allontanarmi durante la votazione o avrei potuto ritirare quell'emendamento, come la maggioranza mi chiedeva –, sono andato avanti, mi sono assunto le mie responsabilità e ho votato convintamente contro quella legge. Lo rifarei di nuovo.

Chi decide che il Piano dei rifiuti non va bene, chi attacca questo disegno di legge corretto sulla *governance*, con il lavoro positivo

portato avanti con grande difficoltà dall'assessore Santorsola per mettere insieme le tante spinte e le tante necessarie osservazioni fatte dalla società civile, dall'ANCI e da tanti altri segmenti della società pugliese, chi addita questa legge, dica chiaramente perché l'addita. L'addita perché questo modello di legge sulla *governance* dei rifiuti non mette in discussione il Piano dei rifiuti, come anche il Presidente Emiliano ha fatto e come il Presidente Emiliano più volte ha detto.

Il Presidente Emiliano, insieme a tutta la maggioranza, nel programma di governo, che è scaricabile dal sito della Regione Puglia, dice che non ci saranno altri inceneritori nella nostra regione.

Quindi, chi si strappa le vesti parlando dei dieci anni della vergogna, dei dieci anni in cui non si è fatto niente, sconfessando il centrosinistra e la politica del centrosinistra di Nichi Vendola sui dieci anni del Governo, deve dire la verità. Se non gli piace questa legge sulla *governance*, lo deve dire.

Io dico che, se si è intervenuti, e oggi stiamo per decidere su questa legge, lo si deve al fatto che, per esempio, delle 19 discariche che erano previste nel Piano per quanto riguarda i centri di compostaggio per la riqualificazione e il riuso dell'umido – il rifiuto è una ricchezza e va riutilizzato – soltanto una è attualmente in esercizio, sei sono esaurite e le altre devono essere attivate, con procedure che per vari motivi sono ferme.

Questa è la verità. Il problema fondamentale è questo: abbiamo, allo stato attuale, 18 discariche per quanto riguarda il talquale, l'indifferenziato, e pochissime discariche in funzione perché viene quasi tutto scaricato a Laterza, per quanto riguarda l'umido.

Questa è la verità. Il fallimento sta in questo, non nel Piano dei rifiuti. Il fallimento sta nel modo in cui gli ATO e gli OGA hanno gestito il Piano dei rifiuti, che – ripeto – oggi non mettiamo in discussione. Oggi vogliamo soltanto farlo attuare e regolamentarlo con alcuni accorgimenti che abbiamo sollevato alla

maggioranza e che sono stati frutto anche di emendamenti presentati dal Governo. Penso, per esempio, alla clausola sociale per i lavoratori nelle aziende che sono attualmente in servizio e che, con il passaggio all'Agenzia istituita, saranno salvaguardati.

Esprimiamo il desiderio e la volontà politica che gli impianti siano il più possibile pubblici, perché il rifiuto è una ricchezza. Quel rifiuto appartiene a tutti i pugliesi, che, oltre a produrre quella ricchezza, pagano per quella ricchezza.

Siamo a favore della ripubblicizzazione dell'Acquedotto Pugliese, anche se ricordo agli amici e ai colleghi del Movimento 5 Stelle che non stiamo parlando di questo. Siamo disponibili a interloquire su questo tema. Allo stesso modo pensiamo che gli impianti debbano essere pubblici, per la gestione di una ricchezza che appartiene a tutti. Questo è il modello di cui stiamo discutendo.

Per dirla una volta per tutte – scusate se mi accaldo – per molto tempo ho letto sui giornali e ho sentito nelle Aule e in Commissione lo sfacelo del Piano dei rifiuti che non va. Il Piano dei rifiuti va. Se quel Piano dei rifiuti non va, dovete dirci qual è l'alternativa. Mi riferisco agli amici del centrodestra. Dovete dire qual è l'alternativa e se l'alternativa per voi sono gli inceneritori. Per onestà intellettuale dovete dirlo.

È inutile nascondersi dietro al velo dell'ipocrisia. Si attacca quello che non è andato in questi anni per non dire quello che realmente, legittimamente e politicamente ipotizzate. Nessuno sta dicendo che sia un errore quello che state ipotizzando, ma noi siamo portatori di un'altra istanza. Siamo portatori di un altro modello della gestione dei rifiuti, che di principio, per noi è valido e si deve continuare a tenere attivo, ma che ha fallito per quanto riguarda la gestione quotidiana.

Il modello di *governance* del ciclo dei rifiuti che oggi proponiamo va chiaramente a intervenire su quelle norme che sono state male interpretate, o molto spesso mai attivate

sui territori. Per questo sosteniamo questa legge.

Per questo motivo sosteniamo l'operato eccellente su questo tema dell'assessore Santorsola, che ha avuto la capacità e la saggezza di non rinchiudersi a riccio, ma di ascoltare tutto e di ritenersi pronto a ogni possibile variazione.

Considererei, quindi, una ricchezza l'accusa che è stata mossa di aver modificato più volte il testo di legge. Quel testo di legge più volte è stato modificato in Commissione, con gli emendamenti presentati dall'ANCI e da altri soggetti.

Penso che anche oggi lo faremo e lo continueremo a fare in Consiglio regionale, perché quel modello della *governance* non deve appartenere soltanto alla maggioranza, ma anche all'intera società pugliese.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Consigliere Trevisi, ha già parlato venti minuti. Non sto mettendo in discussione i diritti. Il Regolamento prevede che su un argomento si abbia il diritto di parlare due volte, ma poiché ha parlato venti minuti, non vorrei che ne riprendesse altri venti.

Ne ha facoltà.

TREVISI. Poiché sono stato definito come il dottor Dulcamara dell'*Elisir d'amore* di Donizetti, devo rispondere al consigliere Amati che lui a me sembra Bianconiglio, il personaggio di *Alice nel paese delle meraviglie*, quello che arriva sempre in ritardo nelle cose.

Quello che oggi è stato detto sulle nostre proposte, ossia sull'attività di recupero della materia, è chimica. Le stesse accuse che oggi ha mosso il consigliere Amati a noi del Movimento 5 Stelle venivano mosse anni fa per quanto riguarda il reddito di cittadinanza. Anche lì siete arrivati in ritardo. L'avete capito dopo due anni e poi ne avete fatto la brutta copia, chiamandolo "reddito di dignità".

Sono sicuro che la nostra proposta di legge farà la stessa fine: la capirete in ritardo. L'Unione europea l'ha capita. Sapete benissimo che l'attività di recupero della materia è chimica, è scienza, è matematica, non è utopia. Tuttavia, come Bianconiglio, che nel Paese delle meraviglie arrivava sempre in ritardo, anche l'onorevole Amati, come lui, arriverà in ritardo. Prima o poi, però, la capirà e saprà che anche quella è scienza e non utopia.

Ce lo chiede la Commissione europea: evidentemente i consulenti della Commissione europea sono un po' più preparati dei vostri, che copiano e incollano le leggi dell'Emilia-Romagna a casaccio e che presentano una proposta di legge piena di refusi e di errori di *drafting* normativo. Se la vostra scienza sono questi consulenti, siamo ben lieti di allontanarci da loro.

Noi siamo sicuri che la nostra proposta di legge non sia utopia. Il recupero della materia è il futuro: non servono né termovalorizzatori, amici di centrodestra, né tantissime discariche, solo quelle necessarie.

Rispondo al consigliere Borraccino sul Piano regionale dei rifiuti, che conosco bene. Lui dice che non ha puntato ai termovalorizzatori. Mi sembra, come diceva il nostro deputato Di Battista, che come in Parlamento si vive nel Paese dell'ipocrisia, anche qui in Consiglio regionale si viva nel Paese dell'ipocrisia.

Consideriamo che la Giunta Vendola ha puntato fortemente sui biostabilizzatori, che producono due prodotti: *compost* grigio che va in discarica e CDR, ossia combustibile derivato da rifiuti, che va all'incenerimento. Questa è stata la Giunta Vendola: ha previsto biostabilizzatori, ossia materie prime per gli inceneritori, e rifiuti da conferire in discarica. Non li abbiamo chiamati inceneritori. Li abbiamo chiamati biostabilizzatori, ma alla fine è la stessa cosa.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, cercherò di essere veramente sintetico, ma credo che qualche considerazione debba essere fatta. Il dibattito che si è sviluppato oggi in Consiglio regionale, a mio avviso, è stato la conferma di questioni che immaginavo da tempo, almeno sotto due profili.

Il primo è che accentrare funzioni e competenze non sempre è utile. Ora il Presidente Emiliano non c'è, perché, per sua stessa ammissione, è impegnato a risolvere altre questioni. Pertanto, il modello tutto pugliese del Presidente della Giunta regionale, che è anche assessore alla sanità, ragion per cui deve rispondere alle questioni del 118 della Capitanata, ed è anche commissario dei rifiuti, ragion per cui deve rispondere anche al Sindaco di Margherita di Savoia, ed è anche Presidente plenipotenziario e deve affrontare le questioni di vertenze lavorative, se è vero che sta ascoltando i lavoratori che stanno legittimamente manifestando fuori il Palazzo della Regione, è un sistema che, alla fine, non funziona, perché crea un imbuto e non si sa mai alla fine chi debba prendere le decisioni.

Un'altra questione importante, per stessa ammissione dei consiglieri di maggioranza, in particolare del collega Amati, è che il dibattito che oggi stiamo svolgendo non serve a risolvere la questione dei rifiuti. È stato ampiamente detto, ripetuto e ribadito che la questione che oggi stiamo affrontando non attiene al Piano dei rifiuti, ma esclusivamente alla *governance* e che la questione dei rifiuti non può essere risolta da un dibattito limitato e circoscritto esclusivamente alla *governance*.

La realtà è che questo disegno di legge è partito con il piede sbagliato perché si modifica, con una serie di emendamenti, la legge n. 24 del 2012 sui servizi pubblici locali, che riguardava trasporti e rifiuti. In realtà, così come è avvenuto anche su altre questioni, intendiamo riformulare una controriforma dell'esistente, agendo esclusivamente su un aspetto della legge n. 24, sbagliata sotto il profilo della tempistica.

Si trattava di una riforma che andava affrontata a tutto tondo, in parallelo tra la questione del Piano dei rifiuti e la questione della *governance*.

Né mi convince l'idea che l'attuale *governance* non sia utile a gestire quel Piano dei rifiuti, perché, come è noto, il Presidente, assessore alla sanità e autorevole *competitor* politico, all'interno del suo partito, del Presidente del Consiglio, ha già deciso di commissariare e, quindi, di autoproclamarsi commissario dei rifiuti. Alla faccia – direi io – delle dichiarazioni programmatiche nelle quali aveva più volte ribadito la centralità del Consiglio che, per la tempistica e per le modalità, in realtà, su questo argomento è assolutamente inesistente.

Credo che, prima ancora di parlare della *governance*, si sarebbe dovuta affrontare la questione del Piano dei rifiuti. Siamo sicuri che funziona? È adeguato a chiudere il ciclo dei rifiuti? Gli impianti stanno funzionando o non stanno funzionando? Se non stanno funzionando, perché? Abbiamo un Piano dei rifiuti che prevede alcuni impianti, alcuni dei quali non funzionano e altri non sono nemmeno entrati in funzione. È evidente, quindi, che, se il Piano dei rifiuti non funziona, non funziona soprattutto perché l'impiantistica sta facendo difetto su alcuni aspetti.

È evidente che, essendo questo un *puzzle* in cui ogni tessera deve essere messa al suo posto, se salta una tessera, è tutto il *puzzle* a rimanere assolutamente monco di una parte. La conferma proviene anche da come si è sviluppato il dibattito.

Siamo passati dall'Agenzia unica plenipotenziaria, accorgendoci, poi, che, per norme di carattere nazionale, alcune questioni non potevano essere sottratte alle Amministrazioni comunali. Mi riferisco alla raccolta, allo spazzamento e al trasporto, che sono di competenza dei Comuni, ai quali non abbiamo fatto alcuna concessione. È stata solamente rispettata la legge che prevedeva che alcune funzioni fossero di competenza delle Amministrazioni

comunali. Non è avvenuto che, sviluppando il dibattito, ci siamo accorti di un errore e abbiamo trovato un punto d'intesa con il sistema delle Autonomie locali. Abbiamo solamente corretto un errore che c'era a monte.

Nel dibattito sono emerse altre idee, per esempio quella dell'Autorità unica per la gestione dei servizi locali, che avrebbe potuto essere una questione sulla quale confrontarci. Invece no, si sceglie una strada diversa, a dimostrazione che forse tutta l'urgenza di affrontare la questione dei rifiuti non era poi così impellente.

A conferma di quello che stiamo dicendo, ossia che in realtà ci si vuole assolutamente concentrare sulla questione della *governance*, tralasciando il sistema più ampio del ciclo dei rifiuti, c'è anche il fatto che, improvvidamente o inaspettatamente, il Presidente Emiliano sconfessa anche il suo programma elettorale, quello che ha letto in quest'Aula e che vorrei sinteticamente ripercorrere, veramente in poche righe.

Nelle relazioni programmatiche lette in quest'Aula, con riferimento al tema importante dei rifiuti, il Presidente Emiliano dice testualmente: «Il primo passo è ridefinire la *governance* del ciclo dei rifiuti, attraverso la revisione della legge n. 24/2012, prevedendo un Ambito Territoriale Ottimale a livello regionale e la costituzione dell'*Authority* regionale dei servizi pubblici, peraltro già prevista dalla legge, solo per i trasporti e rifiuti, estendendola a tutti i servizi pubblici a rilevanza economica locali (idrico, trasporto e rifiuti) – attenzione a questo passaggio –, con funzioni di controllo e di supporto nella gestione...». Nel programma elettorale del Presidente Emiliano la Regione avrebbe dovuto avere compiti di controllo e di supporto nella gestione. Una cosa sono il controllo e il supporto alla gestione. Una cosa assolutamente diversa è la gestione diretta dei rifiuti.

Anche qui, a confermare come, in realtà, in tutta questa vicenda si sia partiti con il piede sbagliato, c'è anche il dato, ormai abbastanza

acquisito anche dal dibattito che si è sviluppato in Consiglio regionale, di prevedere, ancor prima che venga approvata l'Agenzia, ancora prima di individuarne i confini operativi, ancor prima di vederne l'organizzazione, per cui i *boatos* nei corridoi già identificano chi dovrà ricoprire quel ruolo. Obiettivamente, anche questa mi sembra una forzatura, per usare un eufemismo.

Qual è la realtà? In quest'ottica, tutta politica, di accentramento dei poteri, il Presidente Emiliano è ossessionato dalla gestione. Se un edificio non va bene, se ha problemi di staticità, non mi occupo del capo condomino o dell'assemblea di condominio, ma dei problemi di staticità dell'edificio. Se la questione dei rifiuti non va bene, non mi occupo della *governance*, ma del ciclo dei rifiuti.

Per concludere, anche perché mi sembra di aver già consumato tutto il tempo a mia disposizione, dico anche a qualche collega di maggioranza e a qualche collega di opposizione che noi non abbiamo il modello dei termovalorizzatori. Si può discutere, ma certamente il nostro modello, quello che stiamo perseguendo, non è né quello del turismo dei rifiuti, né tantomeno quello delle discariche. Queste ultime sono aumentate talmente a dismisura che basta percorrere una strada nelle vicinanze di una discarica per vedere una deformazione del territorio, che prima era una pianura e oggi è un paesaggio collinare. Non perseguiamo né il modello del turismo, né quello delle discariche.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, intervegno molto brevemente. Dal dibattito che si sta sviluppando e da quello che abbiamo detto e visto in Commissione è noto a tutti che questa iniziativa legislativa non serve ad affrontare l'emergenza rifiuti in Puglia. Non stiamo nemmeno pensando di comprendere quali siano le reali necessità per cercare di iniziare a

porre rimedio a una crisi, a un'emergenza che è già nei fatti. Sembra che si voglia scappare dalle responsabilità provando a istituire una nuova Agenzia a cui delegare eventuali problematiche, in barba anche ai principi della territorialità.

Per alcuni aspetti, infatti vengono svuotati i Comuni delle loro competenze. Ahimè, quando ci sono problemi seri, si delegano ai Comuni per cercare di togliere difficoltà agli uffici regionali. Quando, invece, c'è polpa da poter utilizzare, si sottraggono le competenze ai Comuni.

Quello che abbiamo chiesto in Commissione, che ci chiediamo quest'oggi e che interroga le nostre conoscenze rispetto a un voto che dobbiamo esprimere è a chi gioverà questo cambio di *governance* della gestione dei rifiuti. Quali benefici porterà alla collettività pugliese? Diteci una sola, soltanto una, delle ricadute positive che questa proposta di legge porterà ai cittadini pugliesi: se migliorerà la qualità dell'ambiente del nostro territorio, se sarà ridotta la TARI, l'esorbitante tassazione a carico dei cittadini per lo smaltimento dei rifiuti, se ci saranno, anziché delle discariche stracolme e delle bombe ecologiche ancora oggi rischiose e che dovrebbero essere tutte seriamente messe in sicurezza, dei parchi urbani in quelle località, se realmente alle tante problematiche afferenti la questione della gestione dei rifiuti e delle discariche pugliesi si darà una sterzata.

Sappiamo benissimo che ci sono Comuni che soffrono questa situazione. Diteci se una proposta di legge o un Piano rifiuti che ancora nessuno vuole modificare preveda o possa prevedere eventualmente un ristoro per i Comuni che ricevono i rifiuti di intere Province rispetto a quello che producono i propri cittadini e se tutto questo possa essere utile alla comunità pugliese. Invece, registriamo e temiamo un po' che questo provvedimento rischi seriamente di creare nuove disfunzioni negli Enti territoriali, con questa mania di accentramento.

Tra l'altro, sono tanti i soggetti che hanno chiesto di essere auditi nella Commissione al Consiglio regionale per fare proposte concrete, come associazioni e Cittadinanzattiva. Al di là dell'ANCI, che pure ha fornito il suo indispensabile contributo, ci sono anche tanti altri rappresentanti istituzionali della nostra Regione che avrebbero potuto collaborare. Invece, vi è una strana e sospetta fretta nel correre all'approvazione di questa proposta di legge ad agosto, prima della breve o brevissima pausa estiva.

Ripeto, se con questo provvedimento si fosse andati a risolvere un'emergenza rifiuti o a eliminare alcune criticità, questa naturalmente sarebbe stata un'iniziativa che andava subito affrontata con il contributo e il voto anche delle opposizioni, anche per senso di responsabilità. Invece, il senso di responsabilità quest'oggi ci porta a essere cauti e attenti rispetto a questo pastrocchio legislativo che, in danno anche al territorio, questa maggioranza sta partorendo.

Ribadisco ancora una volta la questione del Piano dei rifiuti, a prescindere dal fatto che c'è chi desidera che siano installati o meno gli inceneritori e chi, invece, preferisce che si continuino ad alimentare le discariche. Comunque abbiamo il dovere di esaminare, una volta per tutte, un Piano rifiuti che cerchi di eliminare in Puglia le discariche, che non sono un pericolo soltanto quando sono attive, ma sono un pericolo anche nei decenni successivi alla loro chiusura. Sono delle vere e proprie bombe ecologiche, che non sappiamo con quali criteri siano messe in sicurezza e per quanto tempo veramente non cagionino danni alla salute dei cittadini.

Ci sono zone – dati alla mano – che dimostrano che nelle immediate vicinanze delle discariche i casi di tumore sono notevolmente superiori rispetto alla norma e ad altre zone. Quindi, anche le discariche sono un grave e gravissimo problema e certamente non aiutano a migliorare la qualità della vita della nostra comunità.

Questi sono i dubbi che nutriamo, a prescindere anche dalla fretta con cui avete deciso di partorire questo provvedimento, che ha messo tutti in attenzione e con spirito costruttivo nel cercare di proporre degli emendamenti. Con il Capogruppo di Forza Italia abbiamo già depositato alcuni emendamenti che speriamo vogliate accogliere, che vanno nell'interesse di questo provvedimento, oggi non urgente, e che vanno a migliorare da un punto di vista organico e legislativo il provvedimento stesso.

Sono interrogativi che ci poniamo e che vanno a condizionare fortemente il nostro voto e il nostro approccio verso questo provvedimento, che – ripeto – avremmo dovuto esaminare non oggi, ma sicuramente con più calma a settembre.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI. Signor Presidente, la ringrazio per avermi concesso la parola. Utilizzerò veramente pochissimi minuti del tempo concessomi per questo intervento.

Intervengo per ribadire alcune questioni e sottolinearne delle altre, perché sono convinto, come il collega Amati, che in questo lunghissimo dibattito poco abbia riguardato l'ordine del giorno di questi lavori. Poco o quasi niente si è discusso del disegno di legge sottoposto alla nostra attenzione, che non c'entra per nulla con il ciclo integrato di rifiuti e con il suo relativo Piano, quello che quest'Aula approvò nell'ottobre del 2013 a seguito di una legge di riforma della *governance* – questo è il punto all'ordine del giorno –, approvata esattamente poco più di un anno prima, nell'agosto del 2012.

Vorrei chiarire alcuni aspetti per diradare un po' il vapore acqueo della demagogia, che spesso avvolge anche quest'Aula, soprattutto quando si fanno affermazioni come quelle svolte soprattutto nell'ultimo intervento, ma non solo, da parte del collega Trevisi.

Reputo la legge che ha presentato il Movimento 5 Stelle una buonissima legge. Va molto migliorata, ma spesso in quell'articolato molto attiene ai regolamenti che i Comuni poi devono approvare per il loro programma di spazzamento, raccolta e igiene cittadina riguardo al ciclo dei rifiuti per la parte che compete loro.

La ritengo una buonissima legge anche perché il mentore al quale si ispira, richiamato anche in quest'Aula, il maestro elementare di Capannori in Toscana, è persona che conosco bene. Il Comune di Capannori, come loro sanno benissimo, a un certo punto, con il Sindaco del PD Giorgio Del Ghingaro, chiese di far parte e di aderire, con il suo assessore Ciacci, all'Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi, che mi onoro di aver ideato insieme ad altri colleghi Sindaci.

Tale Associazione è stata costruita e realizzata nel maggio del 2005 presso il Comune di Vezzano Ligure, in provincia di La Spezia, insieme al Sindaco di Colorno, in provincia di Parma, al Sindaco di Monsano, in provincia di Ancona, e, modestamente, all'allora Sindaco del Comune di Melpignano, cioè il sottoscritto.

Nulla quaestio su quello. Non c'è problema, non c'è questione. Quando arriverà il momento di discutere quella legge, credo che faremo cosa buona e giusta e che ne discuteremo ampiamente, provando a portare, anche in quel caso, modestamente il nostro contributo, per aiutare a farne, se necessario e possibile, una legge ancora migliore.

Non è questo il punto. Che c'è un problema che riguarda l'emergenza rifiuti in questa Regione è evidente a tutti. Tuttavia, c'è una cosa che non viene detta con verità che riguarda il sistema di smaltimento, non tanto quello di raccolta, che oggi ancora abbiamo e che il Piano che abbiamo approvato in quest'Aula nell'ottobre 2013 prova a smontare e a ribaltare, con responsabilità – quelle sì – individuate anche in maniera puntuale nella relazione del giudice Cantone, più volte ri-

chiamata, che le individua in maniera molto puntuale. Si può andare a guardarla.

Quel Piano e, quindi, il sistema impiantistico attualmente vigente proviene dal 2003-2004, quando si dava la possibilità – in questo c'è il peccato originale, che neanche il Governo Vendola, è bene dirlo, è riusciti a pulito – al mercato (quello fece Fitto) la possibilità di decidere su un pezzo così rilevante economicamente della nostra vita quotidiana. Non si è riusciti a ribaltare questo non solo per responsabilità della Regione, ma anche per responsabilità degli Enti locali, quelli a cui spesso ci richiamiamo.

Badate, mi dispiace autocitare una realtà che mi riguarda molto da vicino. Tuttavia, se vedete in questi giorni la stampa, tutta la stampa regionale, noterete che il Comune di Melpignano ha chiuso in maniera autonoma il ciclo, anche relativo allo smaltimento per un piccolo comune, dei rifiuti, con la compostiera di comunità, oltre che con il programma, che dal 2000 è in vigore, del compostaggio domestico.

Perché questo è stato possibile? Perché vi sono una legislazione e un Piano di rifiuti differenti? Perché quel Comune è in un Principato autonomo? No, semplicemente perché si è utilizzato intelligentemente ciò che le leggi della nostra Regione e soprattutto il Piano di gestione dei rifiuti prevedono, soprattutto per la parte che riguarda i piccoli comuni sotto i 4.000 abitanti.

Fu messo a disposizione un *budget* di 12 milioni di euro subito dopo l'approvazione del Piano di gestione dei rifiuti nell'ottobre 2013 per i comuni al di sotto dei 4.000 abitanti. Pochissimi li hanno utilizzati per realizzare le compostiere di comunità in quelle realtà e, quindi, eliminare il peso da conferimento delle discariche. Quanti Comuni l'hanno fatto in questa regione?

Cambiare la *governance* – vengo al punto – credo che, a questo punto, sia assolutamente indispensabile, per evitare quella sindrome di cui parlava il collega Amati nel suo intervento

e per avere poteri surrogatori sostitutivi cogenti e puntuali e intervenire laddove qualcuno, per pigrizia, per negligenza, per incompetenza o per interessi, non è intervenuto.

A parte il fatto che la biostabilizzazione c'entra poco con l'incenerimento, collega Trevisi, come lei ben sa – non può dirci questo in quest'Aula – è vero che, se non si fanno gli impianti di compostaggio e, cioè, se non si valorizza la parte più importante della raccolta differenziata, che equivale almeno mediamente al 40 per cento dei rifiuti che raccogliamo nelle nostre case, lo *status quo* permette di andare avanti a chi in maniera cristallizzata e ferma da tantissimi anni continua a farla da padrone nella gestione della parte ricca del sistema integrato dei rifiuti (tale parte non è quella dello spazzamento e della raccolta, ma è quella dello smaltimento, come sappiamo), producendo passaggi che non servono nello smaltimento e che causano un solo danno, ovvero aumentano le tasse per i cittadini.

D'altronde, se si raccoglie la frazione umida e si ha un impianto di compostaggio, la si porta lì e finisce la storia. Se non si ha l'impianto di compostaggio, bisogna prenderla e portarla alla biostabilizzazione, che vi butta un po' di aria e poi la prende – quindi, c'è il costo del trasporto – e la porta in discarica. Capite che, alla fine, tutto questo non solo ha un costo, ma è un bel *business*.

A questo punto, visto che non hanno funzionato altre modalità, non disconosciute neanche dall'allora opposizione – giustamente, veniva ricordato che la legge n. 24 non ha avuto il voto contrario dell'opposizione, che oggi qui sentiamo recriminare ampiamente –, fermiamoci a questo.

Fermiamoci al fatto che si provano a rimuovere ostacoli che, in buona o in cattiva fede, abbiamo registrato e che domani quell'Agenzia e chi l'ha voluta avranno una responsabilità ben precisa se attraverso questo processo non saremo in grado di intervenire poi nel Piano di gestione dei rifiuti e di provare a chiudere definitivamente quella che trop-

po spesso, a volte anche volutamente, si trova a individuare come emergenza.

A mio avviso, le cose fondamentali in questa legge ci sono. C'è poi una serie di emendamenti anche dello stesso Governo. Proveremo a migliorarla anche sulla base di cose che nella discussione l'opposizione ha detto in Commissione, ma le cose fondamentali ci sono: la parte che riguarda la raccolta e il servizio di spazzamento e di trasporto dei rifiuti rimane in testa ai Comuni e, per quello che riguarda l'impiantistica, c'è una responsabilità precisa. Se si riuscirà a farlo o non si riuscirà a farlo, lo vedremo, ma c'è una responsabilità precisa.

Credo che sia una cosa buona, se oggi riusciamo a licenziare questa legge, per poi intervenire successivamente in un Piano dei rifiuti corretto, adeguato e che guardi al bene comune e all'interesse dei cittadini. Auspico che l'Agenzia si muova nella direzione di una gestione del Piano integrato dei rifiuti al massimo della pubblicità, nel senso di spazi di gestione e di impiantistica pubblica. In questo modo non avremo da parte dei privati la necessità di andare ad ammortizzare nel loro Piano industriale il costo di investimento degli impianti. Ciò significa non ammortizzare quel costo di investimento. Se li facciamo pubblici e proviamo a dare loro una gestione più pubblica possibile, avremo la possibilità anche di tenere il passo e di provare a incominciare ad abbassare la tariffa.

Per questi motivi penso che sia assolutamente necessario che oggi e il più rapidamente possibile licenziamo questo disegno di legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

Se questo è l'ultimo intervento, dobbiamo sospendere e mettere ordine ai vari emendamenti, per cercare di guidare una discussione più ordinata sul testo. Chiusa la discussione, sentiremo l'assessore Santorsola per una breve replica.

BOZZETTI. Signor Presidente, cercherò di essere breve.

Innanzitutto mi fa piacere che il consigliere Blasi abbia apprezzato la nostra proposta di legge, che andrà sicuramente integrata, modificata e migliorata ancora. Mi piacerebbe, però, che magari anche all'interno dello stesso partito si mettessero d'accordo, visto che in un precedente intervento il consigliere Amati, invece, riteneva utopistica la nostra proposta di legge.

Detto questo, voglio fare semplicemente un passo indietro di circa un anno e leggere alcune dichiarazioni rilasciate dal Presidente Emiliano, che mi dispiace, come sempre ormai – probabilmente il fornello sotto la sedia è veramente rovente – non vedere adesso in Aula.

Ebbene, il Presidente Emiliano diceva: «Fare politica senza colpire gli interessi è possibile? Non lo so. Io non so se è possibile che qualcuno diventi Presidente della Regione Puglia contrastando le aziende che gestiscono il ciclo dei rifiuti. Possiamo fare un esperimento fra un po' di tempo. Non sarà facile, però, perché si tratta di aziende che finanziano le campagne elettorali in maniera pesantissima. Si tratta di aziende che hanno un peso elettorale molto pesante».

Queste sono le dichiarazioni del Presidente in piena campagna elettorale, circa un anno fa. Oggi ci ritroviamo il Presidente eletto, a fronte di queste dichiarazioni, e un disegno di legge che, a detta di quasi tutti i consiglieri, non risolve il problema della gestione dei rifiuti, ma parla solo ed esclusivamente di *governance*.

A me piace sempre essere abbastanza franco, a volte anche molto duro, ma dire le cose come stanno e soprattutto dirle ai cittadini. Mi piacerebbe, per esempio, vista questa riforma della *governance*, che il Presidente ci spiegasse come mai da oltre un mese all'interno di questo Consiglio regionale nelle giornate di Consiglio si aggira il Presidente dell'AMIU Puglia, che parla con il Presidente e con i

consiglieri. Si vede un semplice passaggio di documenti, che – per l'amor di Dio – potrebbe anche non destare alcuna preoccupazione, se non fosse che, per esempio, ai giornalisti, proprio qualche mese fa, veniva persino vietato il passaggio nei corridoi.

Oggi invece ci ritroviamo, in piena riforma del DDL della *governance*, un presidente dell'azienda forse più forte per la gestione dei rifiuti in Puglia che probabilmente (uso il condizionale perché non lo so), pur essendo una persona che non stimo, una frase giusta l'ha detta: «A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca». Magari fra qualche mese ci ritroveremo un commissario *ad acta* che si sta aggirando ancora oggi per questo palazzo.

Direi che occorre innanzitutto onestà intellettuale da questo punto di vista, sempre. Non vorremmo scoprire, così come è successo in Parlamento con il famoso emendamento “Total”, che questo DDL sia stato scritto a quattro mani per favorire qualcuno o qualcosa, magari le solite *lobby* dei rifiuti, che, a detta del Presidente, fanno vincere le elezioni e, in questo caso, magari hanno fatto vincere anche il Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Signor Presidente, signori tutti, uscendo di casa stamattina mi avevano detto che sarebbe stata dura, ma, così com'è andata fino adesso, non me l'aspettavo.

Vi ho ascoltato con tanta attenzione. In alcuni passaggi mi sono anche compiaciuto per quello che ascoltavo e per l'abilità oratoria che, per la maggior parte, non ho. Ascoltandovi, ho notato alcune inesattezze, alcune illusioni e poche verità.

Le inesattezze sono quelle del collega De Leonardis, che pensa che io vada contro o voglia disconoscere l'operato del Presidente

Vendola, una Giunta che ha sicuramente fatto bene alla Puglia e ha varato, in accordo con la legge n. 138, la prima legge sulla gestione dei rifiuti.

Si tratta di una legge che, come tutte le opere prime, è sicuramente perfezionabile. Contiene sicuramente degli errori, che noi non disconosciamo, tant'è vero che oggi non affrontiamo una nuova legge dei rifiuti, ma una modifica di quella legge, perché in gran parte quella legge a noi va ancora bene.

Sento le inesattezze del collega Trevisi, il quale parla di argomenti che rientrano nel Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani, che il collega vorrebbe mettere nella discussione di una legge della *governance* di quei rifiuti. Si tratta di una legge necessaria, perché senza questa legge di *governance* quel Piano di gestione dei rifiuti non può sicuramente essere attuato. È proprio per l'attuazione di quel Piano che abbiamo incominciato a lavorare su questa legge.

Ho sentito poi delle illusioni, che – devo dire la verità – sono venute essenzialmente dal Gruppo dei 5 Stelle, ai quali rivolgo un invito personale. Mi dispiace soltanto che, mentre devo parlare, devo stare piegato. È una posizione che non mi si addice.

Chiedo ai colleghi 5 Stelle, ai quali do sempre il massimo della disponibilità e il massimo rispetto, di non mettere in forse neanche la mia buona fede.

Io ho affrontato l'argomento di questa legge perché nel corso di un anno mi sono reso conto che, senza una modifica delle criticità della legge, non avremmo potuto risolvere il problema dell'emergenza. Con questa legge non vogliamo, non possiamo e non intendiamo neanche risolvere il problema dell'emergenza, ma siamo sicuri che incominciamo ad affrontare i problemi e forse a uscire dall'emergenza.

Questo ho fatto nella mia buona fede. Se poi qualcuno di voi vuole attribuire seconde finalità, facilitazioni, favoritismi o altro, credo che nel mio caso ciò sia assolutamente da

cancellare e nutro la stessa certezza nei confronti di tutta la Giunta regionale.

Noi abbiamo affrontato questa legge senza tenere all'oscuro nessuno. Quando sempre il consigliere Trevisi dice che ha dovuto leggere un pacco così di carte, è perché quel pacco così di carte, a mano a mano che venivano lavorate, venivano messe anche a disposizione perché potessero arrivare contributi da qualunque parte, dagli Enti, dalle associazioni, dai Gruppi politici. Ogni volta le abbiamo messe a loro disposizione. Ci abbiamo lavorato sempre. Ci abbiamo lavorato fino a ieri.

Tant'è vero che in sede di Commissione avevamo intenzione di presentare una serie di emendamenti, alcuni dei quali eliminavano già dei dubbi sulla correttezza della legge. Abbiamo preferito ritirarli per poterli amalgamare, per poterli prendere insieme e interpretare insieme a quelle che erano le volontà dei Gruppi, delle associazioni ed essenzialmente dell'ANCI e fare quel maxiemendamento, quel gruppo di regole, che a un dato momento oggi abbiamo intenzione di sottoporre alla vostra attenzione, per migliorare, laddove possibile, l'aspetto normativo del disegno di legge n. 128.

Abbiamo audito tutti. Qualcuno, come le organizzazioni sindacali, è stato audito tre volte. Le associazioni di volontariato sono venute due volte in Assessorato e hanno espresso le loro idee e le loro aspettative. Noi le abbiamo fatte nostre.

Per quanto riguarda il tempo, che da più parti ci viene imputato come un fattore limitante alla discussione, vorrei dire che non abbiamo il tempo di aspettare dopo l'estate. La pausa estiva sarebbe una tragedia, se non avessimo un momento di presa di coscienza di quelli che sono i problemi reali nei quali versa la situazione della *governance* dei rifiuti in Puglia in questo momento. Si tratta di un problema che dipende, ripeto, non soltanto dalla legge, ma anche da alcune criticità che già negli anni scorsi erano state evidenziate, proprio all'interno della maggioranza. Si tratta

della carenza di impiantistica di cui parlava il collega Caroppo, se non ricordo male, delle criticità degli ARO e dell'assenza di personalità, di autorità e di autonomia da parte degli OGA.

Con questa legge abbiamo davvero l'intenzione di superare queste difficoltà, di prendere da quella legge la parte buona e di togliere queste criticità, al fine di poter superare le difficoltà del momento.

Spero – e chiudo, perché vorrei subito passare alla fase dei fatti e smettere con la ripetizione di concetti che spesso sono anche non aderenti alla realtà, perché si rifanno a versioni preistoriche di questa legge – che tutto possa essere smentito nei fatti, come nella legge, come auspicava il collega Zullo, e che possiamo incominciare a studiare i vostri suggerimenti e a renderli operativi all'interno della nostra legge, laddove non dovessero snaturarla.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Santorsola.

Adesso sospendiamo la seduta, perché sono stati presentati alcuni emendamenti che abbiamo bisogno di sistemare per cercare di fare una discussione più ordinata, considerata la complessità dei vari testi e dei vari equivoci che sono sorti nel corso di questo laboriosissimo testo di legge.

(La seduta, sospesa alle ore 15.21, riprende alle ore 18.54)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Faccio una premessa rapidissima. Chiedo venia sin d'ora, ma, nonostante il lavoro straordinario degli uffici, è probabile, data la complessità della materia, che ci sia, in corso d'opera, qualche piccola variazione o qualche

piccolo errore che proveremo a correggere. Spero di no, ma stiamo lavorando sotto *stress*.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1
(Modifiche all'articolo 1
della l. r. 24/2012)

1. Alla fine del comma 2, dopo le parole "rilevanza economica", sono aggiunte le seguenti "del ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani e i servizi di trasporto pubblico locale".

2. Il comma è abrogato.

3. Al comma 4, le parole "di Ambiti territoriali ottimali (ATO)" sono sostituite dalle seguenti "dell'ambito territoriale ottimale".

4. Il comma 7 è abrogato.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma dei consiglieri Casili, Trevisi, Barone, Bozzetti, Galante e Di Bari, del quale do lettura: «Il comma 3 dell'articolo 1 è abrogato».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Avete previsto ancora le ATO per i trasporti. È solo un problema di *drafting* normativo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Pongo ai voti l'emendamento.

Non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma dei consiglieri Casili, Trevisi, Barone, Bozzetti, Galante e Di Bari, del quale do lettura: «Dopo il comma 3 dell'articolo 1 aggiungere il seguente comma:

"3-bis. Al comma 6, dopo le parole "del mercato", aggiungere le parole "con l'Autorità Nazionale Anticorruzione,"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli

astenuiti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Il comma 4 è sostituito dal seguente: al comma 7 le parole “Organo di governo d’ambito” sono sostituite con: “Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti” e le parole: “Organo di governo” con: “Agenzia”».

Il Governo esprime parere contrario.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Innanzitutto, procediamo senza dire sempre no.

Qui stiamo lavorando e, come volete andare a casa voi, vogliamo andare a casa anche noi. Tuttavia, stiamo cercando di lavorare nell’interesse di tutti. Quindi, facciamolo senza tanti no.

Semplicemente, Presidente, sull’ordine dei lavori, cerchiamo di dare anche una certa linearità. Visto che è nostra facoltà poter discutere ogni singolo emendamento e presentarlo, fatecelo presentare. Se i colleghi si prenotano, ognuno è libero di poter parlare.

Soprattutto – a questo punto, diciamolo sin dall’inizio –, se il Governo dice che l’emendamento non è ammissibile o è contrario, poiché, almeno per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, ci piacerebbe avere delle spiegazioni in merito, diteci se ci volete fornire le spiegazioni quando non sono ammissibili e ci mettiamo subito il cuore in pace tutti. Altrimenti, almeno da parte del Movimento 5 Stelle, siete pregati di spiegarci il “no” su qualsiasi emendamento.

PRESIDENTE. Collega Bozzetti, prima di procedere al voto chiedo, ovviamente, se volete illustrare, ma non ho visto nessuno. Dopodiché chiedo il parere al Governo e non posso costringere il Governo a illustrare.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Propongo questo emendamento perché nella legge n. 24, il comma 7 dell’articolo 1 esplicita in maniera inequivocabile le funzioni dell’OGA, che oggi sostituiamo con l’Agenzia. Rimangono le stesse funzioni.

C’è di più, però: il comma 7 tiene in vita in quella legge, la n. 24, l’Autorità. Quindi, di fatto, bocciando questo emendamento, confermate la volontà di non voler avere un’Autorità in Puglia prevista dalla legge n. 24 e da voi stessi votata.

PRESIDENTE. Il testo è della Commissione. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Di Bari,

Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	13
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*(Modifiche all'articolo 2
della l. r. 24/2012)*

1. Al comma 1, le parole “gli ATO sono quelli individuati dall'articolo 31 (Ambiti territoriali ottimali), comma 1, della legge regionale 6 luglio 2011, n. 14 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011)” sono sostituite dalle seguenti “l'ambito territoriale ottimale viene individuato nell'intero territorio regionale.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera,
 Di Gioia,
 Emiliano,
 Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
 Caroppo, Casili, Congedo,
 Di Bari,
 Franzoso,
 Galante, Gatta,
 Laricchia,
 Trevisi,
 Ventola,
 Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
 Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	13
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 3

*(Modifiche all'articolo 3
 della l. r. 24/2012)*

1. Il comma 2 è così sostituito:

“2. Per ciascun settore sono predisposti dalla

Autorità competente, ovvero dall'Agenzia, gli schemi-tipo del contratto di servizio e della carta dei servizi.”.

È stato presentato un emendamento (pag. 4), a firma del consigliere Trevisi, Barone, Bozzetti, Galante e Di Bari, del quale do lettura: «Prima del comma 1 dell'articolo 3 è aggiunto il seguente:

“01. Al comma 1, sostituire le parole “Ogni organo di Governo individua” con le seguenti “Ogni Organo di Governo per il settore dei servizi di trasporto pubblico locale e l'Agenzia per il settore dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati individuano”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Anche qui c'è un problema di *drafting*. Considerato che il DDL in esame provvede a sopprimere gli OGA per il solo settore del ciclo integrato dei rifiuti, le cui funzioni sono ora poste in capo all'Agenzia, e che gli OGA restano, invece, in vigore per il solo settore dei trasporti, si propone di precisare nel dettaglio gli organi chiamati a svolgere i compiti e l'individuazione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico universale previsti dal comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 24/2012.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
 Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
 De Leonardis, Di Bari,

Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 5), a firma del collega Ventola, del quale do lettura: «Al punto 1 comma 2 eliminare le parole: “dalla Autorità competente, ovvero”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, rispetto alla votazione del punto n. 1) qui c'è una netta contraddizione dello stesso proponente il disegno di legge: rimane in vita un'Autorità

competente. Il testo da voi presentato è il seguente: «Per ciascun settore sono predisposti dall'Autorità competente, ovvero dall'Agenzia...».

L'emendamento dice solamente di cancellare “Autorità competente”. Se stiamo istituendo l'Agenzia, chi è l'Autorità competente?

PRESIDENTE. Dopo un consulto fra giuristi, il parere del Governo rimane contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Perrini,

Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 4

*(Modifiche all'articolo 8
della l. r. 24/2012)*

1. Al comma 1, le parole “del Piano regionale che sarà adottato dalla Giunta regionale entro e non oltre centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge” sono sostituite dalle seguenti “del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.”.

2. Il comma è così sostituito:

“3. La Pianificazione regionale, al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata a massimizzarne l'efficienza, può definire perimetri territoriali di ambito di dimensione inferiore a quello regionale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto denominati Aree omogenee. I perimetri sono individuati dalla Regione nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza, tenendo conto delle caratteristiche dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di tutti i rifiuti urbani e assimilati.”.

3. Il comma 4 è così sostituito:

“4. Il servizio di commercializzazione degli imballaggi da raccolta differenziata e l'individuazione degli impianti di recupero da

FORSU e riciclaggio sono organizzati ed erogati al fine di favorire il più possibile il loro recupero, privilegiando il principio di prossimità, fermo restando la necessità di conseguire economie di scala e differenziazione per le diverse frazioni merceologiche intercettate dalla raccolta differenziata idonea a massimizzare l'efficienza del servizio.”.

4. Al comma 5, dopo le parole “facenti parte” le parole “dell'ARO” sono sostituite dalle seguenti “delle aree omogenee di raccolta di cui al comma 3”, e alla fine del comma 5, dopo la parola “trasporto” sono aggiunte le seguenti “ad eccezione del caso in cui il servizio venga svolto da società pubblica con affidamento *in-house providing*”.

5. Il comma 6 è così sostituito:

“6. La perimetrazione delle aree omogenee, quale articolazione interna dell'ATO, è disposta dalla Giunta Regionale con deliberazione, sentita l'ANCI. In sede di prima attuazione è vigente la perimetrazione disposta con deliberazione di Giunta Regionale n. 2147/2012 e successive modifiche intervenute, nonché gli atti costitutivi degli ARO approvati ai sensi degli articoli 30 e 32 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).”.

È stato presentato un emendamento (pag. 6), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Dopo le parole: “del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani” aggiungere: “che sarà modificato entro e non oltre 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Come ripetuto da tutti, anche dai banchi della maggioranza e dal Governo, poiché c'è la volontà di modificare il Piano dei rifiuti, si appone, come si faceva nella precedente legge, nella n. 24 che stiamo modificando, un termine congruo.

Il Piano dei rifiuti andava approvato *ex novo*. In questo caso va modificato. Poiché tutte le dichiarazioni vanno nello stesso senso, si tratta di inserire un termine congruo. Ho ritenuto 120 giorni. Laddove la Giunta ritenga di avere un termine più ampio, può essere utile. Poiché abbiamo individuato che un altro dei problemi è quello, prima si viene in Aula e prima si risolvono i problemi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Il parere è negativo. Non è possibile mettere un termine, ma credo che sia un impegno del Governo farlo nel più breve tempo possibile. È realmente una necessità.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Se la volontà è questa, assessore, posso anche ritirare l'emendamento e approvare una mozione che impegni il Consiglio, una mozione che abbia un valore certo non vincolante, ma politico. Possiamo trasformarlo in una mozione.

PRESIDENTE. Possiamo trasformare l'emendamento in una mozione, riprendendo il suo impegno di fare il più presto possibile. Capogruppo, prepariamo una breve mozione che vada nella direzione adesso richiamata dall'assessore.

Comunico che l'emendamento a pag. 6 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7), a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Galante e Di Bari, del quale do lettura: «Dopo il comma 1 dell'articolo 4 sono aggiunti i seguenti:

“1-bis. Dopo il comma 1 dell'articolo 8 della l.r. 24/2012 è aggiunto il seguente comma:

“1-bis. La Regione e gli Enti locali, nell’esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti perseguono l’obiettivo della massima tutela dell’ambiente e della salute dell’uomo. A tal fine assumono come proprio il principio dell’economia circolare, previsto dalla decisione 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell’Unione in materia ambientale fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta” e dalla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni “L’anello mancante – Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare” (COM(2015) 614 *final*), che promuove una gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la quale i medesimi, una volta recuperati, rientrano nel ciclo produttivo, consentendo il risparmio di nuove risorse. Sulla base del principio dell’economia circolare, la Regione e gli Enti locali realizzano politiche tese a minimizzare la quantità di rifiuti da smaltire nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti, sostenendo l’adozione delle misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia con priorità rispetto all’uso dei rifiuti come fonte di energia, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 179, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

1-ter. La Giunta Regionale adegua, entro e non oltre 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Piano regionale di gestione dei rifiuti sulla base dei principi di cui al comma precedente, al fine di raggiungere la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato inferiore ai 150 chilogrammi per abitante al 2025 e a 81 chilogrammi entro il 2030. Il Piano po-

ne altresì come obiettivi minimi al 2020, la raccolta differenziata al 75 per cento su base regionale e il 72 per cento di riciclaggio di materia su base regionale.

1-quater. Per la Città metropolitana i quantitativi di cui al comma precedente sono calcolati al netto dei rifiuti prodotti dalla Città di Bari, per la quale l’obiettivo è fissato in un quantitativo annuo di rifiuto indifferenziato inferiore a 160 chilogrammi per abitante entro il 2020 e inferiore a 91 chilogrammi entro il 2025.

1-quinquies. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma precedente, sulla base delle misure previste dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali), la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati è svolta nel rispetto dei seguenti principi:

a) incentivare, con meccanismi premiali, i comuni che ottengono i migliori risultati di riduzione dei rifiuti ed in particolare di minimizzazione della produzione *pro capite* di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio;

b) favorire i progetti e le azioni di riduzione a monte della produzione dei rifiuti urbani, le buone pratiche quali il compostaggio domestico e di prossimità, prevedendo solo in ultima analisi il conferimento del rifiuto organico in grandi impianti per la produzione di *compost* di qualità, utilizzabile in agricoltura;

c) favorire i progetti di riuso dei beni a fine vita, attraverso una programmazione urbana dei Centri Comunali per il Riuso;

e) prevedere sistemi di raccolta differenziata che consentono di ottenere la minimizzazione della produzione dei rifiuti, la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, così da conferirle in impianti che ne favoriscono la massima valorizzazione in termini economici e ambientali in coerenza con il principio di prossimità, privilegiando il recupero di materia;

f) applicare la tariffazione puntuale o altri sistemi di tariffazione premiale, abbinati alla raccolta domiciliare di tipo porta a porta, quale strumento privilegiato per la responsabilizzazione dei cittadini e delle imprese al fine della riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità della raccolta differenziata prevedendo specifici meccanismi incentivanti;

g) promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale.»».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Sappiamo che questa è una legge della *governance*. Ce l'avete detto duemila volte, ma non ce ne era bisogno. L'avevamo capito.

Noi ci teniamo, come hanno fatto in Piemonte e in altre Regioni, a inserire le linee-guida e i principi con cui la nuova Agenzia si dovrà confrontare e che dovrà seguire. Non abbiamo fatto altro che inserire i principi della più moderna normativa comunitaria sull'argomento.

Questo emendamento mi sembra utile, perché non abbiamo inserito i principi del Movimento 5 Stelle. Sono i principi che ci dice di seguire l'Unione europea. Perché lasciare libero arbitrio al direttore dell'Agenzia e non vincolarlo ai principi che l'Unione europea e le più moderne normative sulla *governance* dei rifiuti hanno già adottato?

Invitiamo a guardare la legge del Piemonte. Perché seguire la legge dell'Emilia-Romagna, che è stata una delle più fallimentari in Italia? Guardate la legge del Piemonte e vedete che, anche se parla di *governance*, inserisce i principi con cui l'Agenzia dovrà portare avanti il suo compito.

Mi sembra utile per tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Per fare un paragone, è come se nel progetto di costruzione di una pasticceria si dicesse che tipo di dolci devono essere cucinati nella pasticceria. È evidente – lo dico con simpatia – che questo serve solo a fare domani un filmato del Movimento 5 Stelle in cui si dice che la Giunta guidata da Emiliano è contraria all'economia circolare.

Ormai abbiamo capito la tecnica. Quindi, vi esentiamo per il futuro dall'utilizzarla. Fate i filmati anche senza presentare gli emendamenti, tanto, come vedete, non rispondo neanche, proprio per lasciarvi liberi legittimamente di fare la vostra comunicazione politica.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 7.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
De Leonardis,
Gatta,
Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 9), a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 2 dell'art. 4 (modifiche all'art. 8 della l.r. 24/2012) è così sostituito:

2. Il comma 3 è così sostituito:

“3. La pianificazione regionale, al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata a massimizzarne l'efficienza, può definire perimetri territoriali di ambito di dimensione inferiore a quello regionale per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Aree omogenee. I perimetri di tali aree sono individuati dalla Regione nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza, tenendo conto delle caratteristiche dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di tutti i rifiuti urbani e assimilati».

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Vorrei presentare un subemendamento all'emendamento n. 1 del Governo, a pag. 9, che stiamo discutendo: «Al comma 2 dell'articolo 4, così come emendato, dopo le parole “i perimetri di tali aree sono individuati dalla Regione” sono aggiunte le seguenti: “su proposta dei Comuni, tenendo conto delle specifiche esigenze dovute alla dispersione territoriale, ai flussi turistici o al pendolarismo”».

PRESIDENTE. Questo è un emendamento che viene dopo, a pag. 10, a firma del consigliere Trevisi e altri. È già presentato.

TREVISI. Diventa un subemendamento. Poiché voi avete proposto i vostri emendamenti, abbiamo notato che il nostro emendamento decade e diventa correttivo del vostro.

PRESIDENTE. Va bene. Quindi, il subemendamento è identico all'emendamento a pag. 10, a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Galante e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 2, dell'articolo 4, dopo le parole “I perimetri sono individuati dalla Regione” sono aggiunte le seguenti: “su proposta dei Comuni, tenendo conto delle specifiche esigenze dovute alla dispersione territoriale, ai flussi turistici o al pendolarismo”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,

Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
De Leonardis,
Gatta,
Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	7

Il subemendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 10 è superato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 9, così come proposto dal Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo,
Di Bari,
Franzoso,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 11), a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 3 dell'art. 4 (modifiche all'art. 8 della l.r. 24/2012) è così sostituito:

3. Il comma è così sostituito:

“4. Il servizio di commercializzazione degli imballaggi da raccolta differenziata e l’individuazione degli impianti di recupero da FORSU e riciclaggio sono organizzati ed erogati al fine di favorire il più possibile il recupero, privilegiando il principio di prossimità, ferma restando la necessità di conseguire economie di scala e differenziazione per le diverse frazioni merceologiche intercettate dalla raccolta differenziata idonea a massimizzare l’efficienza del servizio.”»

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,

Franzoso,
Gatta,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	7

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 12), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al punto 2 comma 3 sostituire le parole: “Aree omogenee” con le parole: “Ambiti di raccolta Ottimale (ARO)”»

Al punto 4 comma 5 sostituire le parole: “delle aree omogenee di raccolta di cui al comma 3” con la parola: “dell’ARO”, ed eliminare dopo la parola “trasporto” le seguenti: “ad eccezione nel caso in cui il servizio venga svolto da società pubblica con affidamento *in-house providing*”.

Al punto 5 comma 6 sostituire le parole: “aree omogenee” con le seguenti: “ARO”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, chiederei un attimo di attenzione su questo emendamento.

Intanto si continua a parlare di aree omogenee, ma le aree omogenee che cosa sono? Da nessuna parte viene identificato che cosa siano le aree omogenee. Sono delle vecchie ARO, saranno delle Unioni dei Comuni, saranno delle convenzioni? Cosa sono?

Propongo di tornare a una terminologia che ormai è diventata lessico comune dei cittadini, cioè Ambiti di raccolta ottimale, tra l’altro già

costituiti e individuati o con un'Unione, o con associazioni, o con convenzioni.

Evitiamo di innestare un nuovo meccanismo, un nuovo soggetto, che, però, non si qualifica. Le aree omogenee cosa sono? Il primo emendamento riguarda la terminologia. Manteniamo quella esistente, visto che successivamente continuiamo a dire che rimangono in vita gli ARO, così come determinati dalla vecchia legge. Diversamente nasce un problema di che cosa si intenda.

Il punto più interessante è l'emendamento a cui fa riferimento la vostra proposta, nel disegno di legge, di inserire la possibilità che i proventi rivenienti dalla raccolta differenziata possano essere conferiti direttamente alla società *in-house* che gestisce il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento in quella città.

Questo nella legge n. 24 non esisteva perché nella legge n. 24 dicevamo che i soldi della raccolta differenziata, i proventi, devono andare ai cittadini, giustamente. Inserendo questo articolo, secondo me, si lede la libera concorrenza, perché le società *in-house* sono comunque società di diritto privato.

Pertanto, se il cittadino di Bari ha una società che si chiama AMIU, che gestisce la raccolta dei rifiuti dei propri cittadini, solo per questo i proventi della raccolta differenziata del cittadino di Bari devono andare all'AMIU e non al cittadino? A Canosa, dove c'è una ditta privata, devono andare al cittadino e non all'azienda privata?

In un'ipotetica gara che dovrà bandire una gara per il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto è legittimo e quanto è concorrenziale ciò che si mette a gara se partecipa una società *in-house providing* rispetto a una società privata? Per questo motivo vi chiedo di eliminare questa parte, che non esisteva già nella legge n. 24.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Su alcuni temi, assessore, ognuno di noi può fare uno sforzo per essere breve e sintetico o per ritirare gli emendamenti. Tuttavia, su alcuni temi che sono tutt'altro che capricci, ma sono fondamentali e pongono questioni reali una risposta sarebbe gradita.

Anch'io inizialmente avevo letto la questione diversamente rispetto alla lettura del collega Ventola, ma mi pare che si sottoponga un problema reale. Se, come spiegava il consigliere Ventola, è giusta la legge n. 24, che prevedeva il divieto di deroga e il fatto che i proventi debbano rimanere in capo ai Comuni, nel caso specifico delle società *in-house providing* il tema è il medesimo o magari in una società che ha un sistema diverso, in realtà, si mette un binario che agevola anche la gestione da parte di una società diversa?

Probabilmente non avremo compreso noi, ma questo sarà utile anche nell'applicazione concreta del caso. Quindi, una risposta specifica sul suo parere contrario credo sia necessaria, assessore, non per incattivire il dibattito, ma per provare ad avere un dibattito che sia reale su alcuni punti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Alcune risposte possono essere fornite. Per quanto riguarda la denominazione di ARO e aree omogenee, credo che il Governo abbia fatto una scelta nell'ambito della legge e abbia adottato questa dizione, che racchiude meglio il concetto di area, perché ha un'omogeneità di problemi che non è per forza legata a un ambito geografico stretto.

Per quanto riguarda il secondo problema, il parere tecnico è negativo, perché le società *in-house* sono di proprietà pubblica e, come tali, non hanno la necessità di sottostare a determinate condizioni.

Comunque, gli introiti della società pubbli-

ca diventano un minor costo per i cittadini. Questo è un fatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Mi ero riproposto di non risponderle, perché, l'ultima volta che sono andato a fare un servizio di là, lei ha detto di aver vinto un incontro di pugilato con me. L'ho visto sul suo profilo *Facebook*. Lei sa che non uso il pugilato come strumento di composizione delle vertenze politiche.

Mi ero allontanato per un altro motivo, non perché il suo intervento fosse per me insostenibile, anzi, era molto interessante e ho preso anche qualche appunto. Poi però mi sono detto che era meglio non farla arrabbiare e non le ho risposto. Adesso, però, mi costringe.

I proventi vengono, ovviamente, decurtati, nel caso di consorzio privato, dal costo del servizio, perché evidentemente il costo del servizio in quel caso diminuisce e, quindi, possono essere utilizzati per diminuire la TARI nell'esercizio successivo. Questo, ovviamente, è un principio che si scarica direttamente sulle tasche dei cittadini.

Per quanto riguarda le società *in-house*, più o meno è la stessa cosa, perché il costo del servizio va in decremento e, quindi, è possibile ridurre la tassazione.

Ovviamente, questo lo deve fare il Sindaco, aggiornando anche durante l'anno – può farlo persino dentro il periodo d'imposta – in alto o in basso la TARI. Questa è una normale prassi.

Non è vero che i proventi vengono introitati dalle società e che non possono essere ribaltati sui cittadini. Lo deve decidere il Sindaco, ovviamente.

CAROPPO. Mi pare, Presidente Emiliano, che dal...

EMILIANO, *Presidente della Giunta re-*

gionale. Abbiamo già risposto. Non riapriamo il dibattito adesso.

CAROPPO. Siamo in Consiglio, non al bar. Se non lo facciamo qui il dibattito, dove lo facciamo? Peraltro, sono questioni serie.

Voglio porre un'altra domanda. Mi pare che le direttive europee dal 2014 consentano l'apertura anche alle società *in-house providing* al capitale privato. È qui che si pone il problema. Dal 2014 è possibile aprire le società *in-house* al capitale privato.

Cosa permettiamo, in questo caso, con la deroga? Permettiamo che i proventi derivati dalla commercializzazione dell'articolo in questione vadano alla società *in-house*, ma anche al socio privato, al capitale privato, che partecipa. Questo, però, è vietato dalla legge regionale n. 24 e anche dalla legge nazionale. Secondo me, stiamo commettendo un errore.

Questo è il tema. Anch'io vi confesso che l'avevo letto al contrario rispetto, invece, a come correttamente è stato letto dal consigliere Ventola. L'apertura che le direttive del 2014 consentono alle società *in-house providing* al capitale privato pone un grossissimo problema, perché facciamo rientrare dalla finestra ciò che avevamo cacciato dalla porta con la legge n. 24.

Noi avevamo sancito un principio chiaro. Anche il consigliere Blasi ha fatto riferimento al tema. Si tratta di impedire alle società di arricchirsi con i soldi dei cittadini. Noi qui lo stiamo consentendo, peraltro solo ad alcuni. Se decidiamo di aprire a tutte le società private, facciamolo. Stiamo consentendo, invece, solo ad alcuni di poter rientrare dalla finestra. Credo che questo aspetto sia fortemente ingiusto.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Voglio solo dire che la spiegazio-

ne che il Governo offre, cioè di uno scorporo dei costi, vale anche per il privato. Non c'è questa differenza. Il problema è un altro: questo disegno di legge ha una corsia privilegiata per il pubblico. Noi crediamo che questo contrasti con la normativa in materia di concorrenza e di liberalizzazione.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Abbiamo dopo un emendamento in parte simile per quanto riguarda le società *in-house*. Oggi, se ancora non lo sapete, molti Sindaci non controllano se gli utili della raccolta differenziata ritornano. Ci sono molti Sindaci che non lo fanno.

Anche il discorso che diceva il collega Caroppo è vero: facciamo attenzione, perché la società *in-house* va in contrasto con la legge n. 24/2012. Noi prima avevamo fatto due emendamenti che erano giusto di *drafting* normativo.

Guardi, Presidente Emiliano, che la similitudine del pasticcere è proprio appropriata. Oggi l'esempio del pasticcere che ha fatto è appropriato: oggi state approvando un pasticcio, un pasticcio legislativo. Fate attenzione, perché state facendo un grosso pasticcio.

PRESIDENTE. Il Governo ribadisce il parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,

Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Blasi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 13), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 4 dell'articolo 4, cassare le parole da “e alla fine del comma 5” a “*in-house providing*”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. L'ho spiegato prima. Per una parte è simile a quello presentato dal collega Ventola.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	10

Hanno votato «no» 23

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 14), a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 5 dell'articolo 4 (modifiche all'art. 8 della l.r. 24/2012) è così sostituito:

5. Il comma 6 è così sostituito:

“La perimetrazione delle dette Aree Omogenee, quale articolazione interna dell'ATO, è disposta dalla Giunta regionale con deliberazione, sentita l'ANCI.

In sede di prima attuazione è vigente la perimetrazione disposta con deliberazione di giunta regionale n. 2147/2012 e successive modifiche intervenute.”».

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, c'è un nostro subemendamento, che recita come segue: «Le parole “è disposta dalla Giunta regionale con deliberazione, sentita l'ANCI” sono sostituite con le seguenti: “è approvata con delibera di Giunta regionale, sentita l'ANCI, su proposta dei Comuni interessati, nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza, e tenendo conto delle specifiche esigenze dovute alla dispersione territoriale, ai flussi turistici o al pendolarismo”».

PRESIDENTE. Siamo nella stessa posizione di prima. Votiamo subito il subemendamento e poi l'emendamento.

LARICCHIA. Esatto. Spesso abbiamo presentato subemendamenti perché potrebbero decadere i nostri emendamenti, dopo l'approvazione dei vostri.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Ho presentato a pagina 16 un emendamento che completa l'articolo e prevede la previsione di sentire l'ANCI, anzi, l'ultimo testo dice "d'intesa", mi pare. Ebbene, chiedo che venga ascoltata d'intesa anche con la Commissione consiliare regionale competente.

PRESIDENTE. Quando ci arriviamo ne parliamo.

CAROPPO. Va bene.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento (pag. 15), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 5, dell'articolo 4, le parole "è disposta dalla Giunta regionale con deliberazione, sentita l'ANCI" sono sostituite dalle seguenti: "è approvata con delibera di Giunta Regionale, sentita l'ANCI su proposta dei comuni interessati, nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza e tenendo conto delle specifiche esigenze dovute alla dispersione territoriale, ai flussi turistici o al pendolarismo."».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Morgante,

Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	25

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loiz-
zo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	14

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 16), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Dopo le parole: “sentito l'ANCI”, aggiungere: “e la Commissione Consiliare Regionale competente”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. L'illustrazione, Presidente, l'avevo già fatta nell'intervento precedente. Vi riporto solo quello che accadde nella precedente esperienza, nell'applicazione della legge n. 24.

La Giunta regionale ha fatto una perimetrazione degli ARO, basata non sull'aspetto demografico, non sull'aspetto dell'organizzazione dei criteri, ossia se siano comuni rivieraschi o comuni dell'interno.

L'ANCI nell'audizione non è venuta meno con gli emendamenti successivi. Ha chiesto una massima autonomia relativamente alla perimetrazione. Anzi, ANCI aveva invocato una gestione autonoma, per cui, come la legge consente, ogni Comune sopra i 5.000 abitanti possa procedere a un appalto in proprio della raccolta e, quindi, possa fare un ARO in proprio (*ex* ARO, oggi aree omogenee).

Vorrei capire anche dall'assessore qual è l'idea. L'idea si fonda su una visione del professor Pozzoli, che abbiamo ascoltato in Commissione, il quale ci dice che avremo tre aree omogenee, come è stato per l'area toscana, con Toscana Nord, Toscana Centro e Toscana Sud. Quindi, di fatto si tratta di mega aree. In Puglia sarebbero da circa un milione di abitanti? Parliamo di aree che coincidano con il territorio provinciale, o, come i Comuni ci richiedono e hanno richiesto con forza, avremo delle aree omogenee che debbano essere, secondo me e secondo la visione dei Comuni, più piccole addirittura rispetto alla previsione degli ARO?

Faccio l'esempio della provincia di Lecce. Abbiamo un ARO medio-piccolo, come può essere l'ARO del Comune di Acquarica del Capo, Presicce, Taurisano e Ugento, un ARO da 30.000 abitanti per quattro Comuni. Poi c'è l'ARO del territorio dove vivo, l'ARO di Maglie, che ha quasi 100.000 abitanti e 25-27 Comuni. Come si fa a mettere insieme 25 teste? Dovremmo porre un limite e dei criteri sulla presenza massima del numero di Comuni all'interno delle aree.

Questo vale soprattutto per il territorio della provincia di Lecce e della provincia di Foggia. Vorrei almeno un'idea su questo. Poi sentiremo anche l'ANCI e chiedo di sentire la Commissione competente. Ognuno di noi può provare a portare anche un contributo di co-

noscenza territoriale. Al di là di ascoltare il Consiglio direttivo di ANCI, può essere utile audire e farlo d'intesa con la Commissione consiliare competente.

Non si chiede nulla di particolare. Non si appesantisce l'iter normativo. La Giunta approverà la delibera, che andrà in Commissione e su cui si fornirà un parere. Probabilmente si può anche ascoltare qualche consiglio e subire un correttivo. Questa semplice proposta, ripeto, credo sia accoglibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Dal punto di vista dell'articolazione semantica, se non ci sono problemi di struttura della frase, il concetto politico è condivisibile. Pertanto, il parere è favorevole, fermo restando che il concetto sia strutturalmente ben inserito nella frase.

PRESIDENTE. Non metto in discussione la volontà del Governo. La Commissione vuole soltanto aiutare a definire.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,

Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,

Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 5

*(Modifiche all'articolo 9
della l. r. 24/2012)*

1. L'articolo 9 è così sostituito:

“Art. 9 (Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti)

1. Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali, è istituita un'Agenzia denominata “Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti” (di seguito denominata “Agenzia”) cui partecipano obbligatoriamente la Regione, tutti i Comuni e la Città Metropolitana. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bari.

2. Gli Organi di Governo a livello provinciale sono soppressi.

3. L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia tecnico giuridica,

amministrativa e contabile nei limiti di quadro di riferimento della istituzione della stessa, nonché delle altre normative sia legislative che regolamentari della Regione Puglia.

4. L'Agenzia informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Le deliberazioni dell'Agenzia sono validamente assunte negli organi della stessa senza necessità di deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli Enti locali.

5. Per l'espletamento delle proprie funzioni ed attività l'Agenzia è dotata di un'apposita struttura tecnico-operativa, organizzata anche per articolazioni territoriali.

Può inoltre avvalersi di uffici e servizi della Regione e degli Enti locali, messi a disposizione tramite convenzione e/o secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6. L'Agenzia provvede all'attuazione del piano regionale dei rifiuti ed in conformità della normativa nazionale e comunitaria procede all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti nonché all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani.

7. L'Agenzia svolge i seguenti compiti:

a) determina le tariffe per l'erogazione dei servizi, in conformità alla disciplina statale, conformandole a principi di contenimento e agli eventuali criteri generali fissati dalle autorità nazionali di regolazione settoriale;

b) determina e controlla i livelli generali del servizio e gli standard di qualità; predispone lo schema-tipo dei bandi di selezione pubblica e i contratti di servizio;

c) disciplina i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero da FORSU e riciclaggio, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale;

d) predispone i meccanismi di soluzione alternativa delle controversie tra imprese e utenti nel rispetto di quanto previsto dal Codice degli appalti pubblici;

e) assicura la consultazione delle organiz-

zazioni economiche, ambientali, sociali e sindacali del territorio e collabora con le Autorità o organismi statali di settore;

f) predispone le linee-guida della Carta dei Servizi.

8. L'Agenzia è finanziata attraverso i proventi derivanti dai contributi da parte dei Comuni da determinarsi con delibera dell'Assemblea dei delegati.”.

È stato presentato un emendamento (pag. 17), a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 5 (modifiche all'art. 9 della l.r. 24/2012) è così sostituito:

1. L'articolo 9 è così sostituito:

“Art. 9

Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti.

1. Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli Enti locali, è istituito quale organo unico di governo un'Agenzia denominata “Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti” (di seguito denominata “Agenzia”) cui partecipano obbligatoriamente la Regione, tutti i Comuni e la Città Metropolitana. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bari.

2. Gli Organi di Governo a livello provinciale sono soppressi.

3. L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia tecnico giuridica amministrativa e contabile nei limiti di quadro di riferimento della istituzione della stessa, nonché delle altre normative sia legislative che regolamentari della Regione Puglia.

4. L'Agenzia informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Le deliberazioni dell'Agenzia sono validamente assunte negli organi della stessa senza necessità di deliberazioni, preventive o suc-

cessive, da parte degli organi degli Enti locali.

5. Per l'espletamento de/le proprie funzioni ed attività l'Agenzia è dotata di un'apposita struttura tecnico-operativa. Può inoltre avvalersi di uffici e servizi della Regione e degli Enti locali, messi a disposizione tramite convenzione e/o secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6. L'Agenzia provvede all'attuazione del piano regionale dei rifiuti ed in conformità della normativa nazionale e comunitaria procede all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

7. Inoltre la Agenzia svolge i seguenti compiti: a) determina le tariffe per l'erogazione dei servizi di competenza, in conformità alla disciplina statale, conformandole a principi di contenimento e agli eventuali criteri generali fissati dalle autorità nazionali di regolazione settoriale; b) determina e controlla i livelli generali del servizio e gli standard di qualità; predispone lo schema-tipo dei bandi di selezione pubblica e i contratti di servizio; c) disciplina i flussi di rifiuti in differenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero da FORSU e riciclaggio, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale; d) predispone i meccanismi di soluzione alternativa delle controversie tra imprese e utenti nel rispetto di quanto previsto dal Codice degli appalti pubblici; assicura altresì la consultazione delle organizzazioni economiche, ambientali, sociali e sindacali del territorio e collabora con le Autorità o organismi statali di settore; e) predispone le linee guida della Carta dei Servizi; f) può espletare, su delega delle Aree Omogenee, le procedure di affidamento del servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani; g) può espletare attività di centralizzazione delle committenze nonché attività di committenza ausiliarie; h) subentra nei contratti stipulati dal

Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia aventi ad oggetto la realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani.

8. L'Agenzia è finanziata attraverso i proventi derivanti dai contributi da parte dei partecipanti da determinarsi con delibera del Comitato dei delegati. Il contributo a carico di ciascun Comune è determinato in rapporto alla popolazione residente secondo l'ultimo censimento demografico dell'Istituto Nazionale di Statistica ISTAT».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 17.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Il Regolamento direbbe che ormai siamo in fase di votazione e che non si può più intervenire, ma annulliamo la votazione e ascoltiamo.

BARONE. Speriamo che un nostro subemendamento venga accolto. Chiediamo che questo tipo di Agenzia che oggi, con emergenza e somma urgenza – siamo al 1° agosto; abbiamo avuto un anno per trattare di rifiuti e ci siamo ridotti al 1° agosto, proprio perché sembrava che ci fosse l'urgenza e l'emergenza, che non è quella dei cittadini, però, perché da domani non vedranno meno rifiuti per le strade – andiamo a istituire, o andrete a istituire, abbia esclusivamente il servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e che l'attività di quest'Agenzia non possa essere estesa al servizio idrico integrato o a quello energetico.

Con il nostro emendamento, quindi, ci riserviamo assolutamente la necessità di tutelare questa Agenzia e di non permettere che, anche in futuro, quest'Agenzia possa trasformarsi in una *multiutility*.

Non vorremmo che quest'emergenza andasse ad aprire la strada a questo tipo di interessi e di altri fini. Riteniamo che abbiamo la necessità e l'obbligo di tutelare l'Agenzia e di

sbarrare la strada a questo tipo di processo e di interesse.

PRESIDENTE. Collega Barone, ho capito che la sua è una dichiarazione di voto, ma non vedo un emendamento.

BARONE. Scusate, non l'avete? Perdonatemi, non lo sapevo. Lo leggo: «Dopo il comma 1, all'articolo 9, così emendato, è aggiunto il seguente “1-bis. Le attività dell'Agenzia dovranno esclusivamente limitarsi al servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e non potranno essere estese al settore del servizio idrico integrato e/o quello energetico». Lo trovate a pagina 34.

PRESIDENTE. Aiutiamo a non fare confusione: il testo è a pagina 34 e diventa un subemendamento, per la stessa procedura.

È stato presentato un subemendamento (pag. 34), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 5, capoverso “Art. 9”, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

“1-bis. Le attività dell'Agenzia dovranno esclusivamente limitarsi al servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e non potranno essere estese al settore del servizio idrico integrato e/o a quello energetico”».

BARONE. Abbiamo dovuto soltanto anticiparlo. Chiediamo in maniera esplicita che venga tutelata e sbarrata la strada a questa possibilità.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Intervengo sul subemendamento dei colleghi del Movimento 5 Stelle, che troviamo a pagina 34 del blocco degli emendamenti, per dire che questo emendamento non è come un emendamento in cui di-

ciamo che abbiamo i finanziamenti per la pizzeria e che in questa pizzeria dobbiamo fare soltanto le pizzelle modello “margherita” o modello “diavola”.

Questo è un emendamento chiarificatore, invece, perché specifica e aggiunge che quest'Agenzia deve avere l'unica finalità della gestione dei rifiuti. Inserendo questa frase, si chiede che non sia prevista la possibilità del servizio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Chiaramente è citato, ma si tratta di evitare assolutamente la gestione del servizio idrico integrato delle acque.

Questo emendamento chiarisce un aspetto importante e ci fa capire come, giustamente e correttamente, come abbiamo detto tante volte, vogliamo entrare nella *governance* del ciclo dei rifiuti. Questa non è assolutamente l'opportunità per poter far fare all'Agenzia altro se non occuparsi del ciclo dei rifiuti.

Voglio votare a favore di questo subemendamento e invito la maggioranza a recepirlo. Mi rivolgo all'amico e compagno assessore, al Presidente Emiliano e a tutta la nostra maggioranza, per chiarire in maniera chiara e inequivocabile che questo testo di legge ha solo ed esclusivamente l'interesse di gestire il ciclo integrato dei rifiuti e, quindi, per chiudere qualsivoglia possibile speculazione sulla remota possibilità che quest'Agenzia possa interessarsi anche di altro e soprattutto della ripubblicizzazione delle acque, che noi abbiamo molto a cuore.

Pertanto, Presidente, vogliamo recepire questo emendamento proprio per chiarire che cosa dovrà fare quest'Agenzia. Forse potrà sembrare ultroneo, ma alcune volte anche le cose ridondanti possono servire a chiarire meglio la *mission* di un'Agenzia che, in questo caso, è nuova di zecca.

Signor Presidente, non penso di aver superato i dieci minuti. Le faccio presente che ci sono stati molti interventi di venti minuti. Anche se ho sfiorato di qualche secondo, vivaddio.

PRESIDENTE. Collega, non siamo in di-

scussione generale. Siamo agli emendamenti. Il Regolamento consente un minuto sugli emendamenti.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. L'Agenzia ha una finalizzazione e una finalità assolutamente coerenti con l'insieme della legge, che non parla di servizio idrico e di energia. Ne consegue che quest'Agenzia, come l'ARIF, l'ARES e tutte le altre Agenzie, non si può occupare di una materia per la quale non è delegata, perché è assolutamente ultronea l'individuazione.

Peraltro, dovremmo fare l'elenco delle altre materie, cioè dovremmo precisare che l'Agenzia non si può occupare di sanità, di innovazione tecnologica e via elencando. È ridicolo immaginare che, per escludere l'incompetenza dell'Agenzia in questione, si debba fare l'elenco delle funzioni che questa Agenzia non svolge. Normalmente, nella tecnica legislativa si dice qual è la competenza di un'Agenzia. Tutte le altre sono escluse, ovviamente, altrimenti significherebbe che con qualunque Agenzia potremmo fare qualunque tipo di funzione, senza che tra le Agenzie ci fosse più alcuna differenza.

Non capisco perché questo sospetto di ultroneità venga proprio attorno all'Agenzia dei rifiuti e non all'ARIF, che potrebbe tranquillamente occuparsi di energia. Perché non può farlo l'ARIF? Rispondete alla domanda? Perché ha un altro oggetto, esattamente come questa, che non ha come oggetto né il servizio idrico, né l'energia.

Sarebbe patetico se accettassimo l'emendamento. Lo dico con affetto.

BORRACCINO. A mio avviso, questa questione non è patetica e può, invece, politicamente conferire dignità a un'Agenzia che stiamo costituendo solo ed esclusivamente per i rifiuti. Tante volte abbiamo aggiunto, Presidente, delle cose che forse, anche da un punto

di vista della tecnica legislativa, in cui lei è molto più bravo di me, abbiamo ritenuto ridondanti. In questo caso, si specifica molto bene.

Le dico perché lo fa su quest'Agenzia e non sull'ARIF o su altre Agenzie: perché in questa molto spesso è stata citata la volontà di creare una *due diligence* per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e la gestione dell'acqua.

Ritengo che un voto di questo genere non ci metta assolutamente in ridicolo e che non sia assolutamente patetico. Serve invece per dare senso e nobiltà a una delibera relativa a un'Agenzia che vuole assolvere al diritto esclusivo dei rifiuti.

Sono stato nel minuto, Presidente Loizzo.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, questo emendamento è tutt'altro che patetico ed è tutt'altro che ultroneo, semplicemente perché recenti notizie di stampa hanno messo in pericolo l'associazione di gestione rifiuti e gestione acqua.

Le parole del consigliere Amati anche durante la discussione hanno garantito che, a suo parere, arriveremo all'accorpamento con l'AIP. Nella confusione generale della presentazione di questo emendamento più volte si è pensato di sostituire quest'Agenzia con l'AIP.

Ritengo, quindi, che una presa di posizione netta oggi sia necessaria per fugare ogni dubbio. Lo dobbiamo a tutti quei cittadini che lei stesso ha incontrato più volte, anche recentemente, garantendo un tavolo tecnico per la ripubblicizzazione dell'Acquedotto Pugliese durante la campagna elettorale e che adesso hanno questo timore. Prendiamoci il compito e la responsabilità di rassicurarli.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Il tema è

chiarissimo. Non ha bisogno di altri argomenti.

CAROPPO. Il Presidente Emiliano era quasi convincente, ma omette un particolare: i servizi pubblici a rilevanza economica sono essenzialmente tre, l'acqua, i rifiuti e i trasporti. Non c'è altro.

Attenzione, non condivido l'impostazione del Movimento 5 Stelle o l'impostazione del collega Borraccino, anche perché avevo detto che forse, se non si trattasse di un'Agenzia, così come è articolata, commissariata o con possibilità di commissariamento *sine die* e si trattasse di un'Autorità simile all'AIP, questo sarebbe stato un tema che avrebbe necessitato un approfondimento vero.

Credo che quando arriverà il momento questo approfondimento andrà fatto, fermo restando, consigliere Borraccino, che anche se oggi lo inseriamo, domani, nel 2018, si modifica la legge. Tutto questo impegno non comprendo quale sia. Solo per chiarire, stiamo discutendo, in questo caso, di valutazioni politiche che sono – per carità – utili e rappresentano la sensibilità di ognuno di noi, ma ci sarà modo e maniera per affrontarle a tempo debito, secondo me.

PRESIDENTE. Se i colleghi sono stati attenti, avranno notato che il consigliere Caroppo ha fatto questo intervento nel suo intervento in discussione generale. Era esattamente questo. *Repetita iuvant.*

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, intervengo solo per una registrazione. Da una parte c'è qualcuno che dice "roba da matti", "è patetico"; dall'altra parte, c'è qualcun altro che dice che questo disegno di legge avrebbe dignità se avesse una roba da matti in più. È un disegno di legge di cui non abbiamo sbagliato a dire

che effettivamente siamo nella roba da matti e contro ogni dignità.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Signor Presidente, faccio solo una precisazione. Vorrei fugare le preoccupazioni dei consiglieri del Movimento 5 Stelle e del collega Borraccino. Ritengo che anche da un punto di vista tecnico-legislativo, nell'ipotesi in cui l'oggetto dell'Agenzia dovesse modificarsi, se dovesse essere nelle intenzioni del Governo procedere a una sua modifica, questa modifica non potrebbe che tornare all'attenzione del Consiglio. Poiché stiamo approvando con legge l'oggetto dell'Agenzia, non possiamo che modificare l'oggetto con un provvedimento legislativo in quest'Aula.

Ritengo, quindi, che qualsiasi tipo di preoccupazione sia assolutamente soverchia e credo che possa essere facilmente fugata. Qualora il Governo dovesse modificare la sua idea sul contenuto dell'oggetto dell'Agenzia, certamente porterà ciò all'attenzione del Consiglio e il Consiglio si pronuncerà in merito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Credo sia chiaro che la situazione per me è davvero difficile. Vorrei dire però che, da quando abbiamo incominciato a parlare di questa legge, una legge alla quale credo moltissimo, si è parlato contemporaneamente di quest'Autorità idrica in un modo che è stato, all'inizio, piuttosto pressante. A ogni domanda che mi è stata posta per sapere se questa legge andasse incontro o potesse poi trasformare l'Agenzia regionale per i rifiuti o associarla all'Autorità idrica, ho sempre risposto di no. È un "no" fermo, perché sono convinto che questa legge e quest'Agenzia siano una cosa giusta.

Ho messo il mio lavoro su questa legge e credo che sia compito del Governo e del Consiglio tutelare, sorvegliare e fare in modo che non ci siano cattive utilizzazioni. Tuttavia, specificare oggi che non andrà in un senso o nell'altro, ovviamente, con molta difficoltà e con molto dolore, mi sembra difficile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Desidero chiarire anche un'altra questione. Una *multiutility* non è un'Agenzia. Una *multiutility* è una società anche a totale partecipazione pubblica – può essere comunale o regionale –, ovviamente, potrebbe sorgere, in teoria, a prescindere dalla competenza dell'Agenzia, che non c'entra niente con la *multiutility*.

Voglio anche dire, visto che devo rispondere a un'illazione di stampa che ha determinato un emendamento, che la prima a parlare dell'ipotesi di utilizzare l'AIP al posto dell'Agenzia prevista dal disegno di legge del Governo è stata l'ANCI, che ci ha fatto questa proposta. I primi a opporsi a questa ipotesi, nonostante la delicatezza del momento, siamo stati noi.

Vi ricordo che gli emendamenti dell'ANCI venivano ritenuti dalla Commissione rifiuti di particolare rilievo. Noi li abbiamo considerati con particolare attenzione e li abbiamo discussi in mia presenza.

Abbiamo dato all'ANCI uno spazio legittimo e grandissimo. Ciononostante, proprio questa proposta dell'ANCI è stata da noi rigettata per una ragione completamente diversa da quella del sospetto che si elevava negli articoli di stampa in questione. Si tratta del fatto che l'AIP impegna già i Sindaci per molti giorni alla settimana. Se la stessa Agenzia avesse avuto come Consiglio i Sindaci anche per la questione dei rifiuti, praticamente i Sindaci non avrebbero avuto tregua.

Pertanto, abbiamo sostenuto questa posi-

zione fino alla fine, anche oggi. Non so se ci sia e se sia stato depositato, ma probabilmente ci sarà ancora, qualche emendamento che potrebbe portare in questa direzione. Noi siamo ancora contrari proprio per questa ragione, perché non vogliamo che si confondano le questioni. Ribadisco, però, che nulla ha a che vedere l'Agenzia con il percorso eventuale di costruzione di una *multiutility*, che è un'altra storia e non passa dall'Agenzia. È una scelta che non può essere impedita dall'emendamento in questione, che fa riferimento alla competenza dell'Agenzia.

Ho adoperato il termine che forse si presta a un equivoco. Per questo motivo ho corretto in termini beethoveniani.

Si tratta di un emendamento appassionato, come la *Patetica* di Beethoven. È quindi un elemento romantico, che condividiamo dal punto di vista politico, ma che non ha una ricaduta sulla struttura normativa.

Non si può normare per escludere i sospetti di stampa. Se semplicemente un cittadino dicesse che abbiamo fatto un emendamento perché in un articolo qualcuno, sbagliando, ha detto che l'Agenzia poteva diventare una *multiutility*, risponderci che questo è impossibile: l'Agenzia non può evolvere in una *multiutility*. La *multiutility* è un soggetto esterno all'Amministrazione, mentre l'Agenzia è un soggetto interno all'Amministrazione, per come è normata dal nostro Statuto.

È evidente che non possiamo dar corda a questa impostazione, altrimenti daremmo l'impressione che la nostra passione politica scavalchi le nostre competenze tecnico-giuridiche, fatto che non possiamo mostrare, salvo delegittimare l'organo del quale facciamo parte.

Credevo che dal punto di vista politico la raffigurazione sulla volontà di trasformare [*interruzione audio*] che si occupi dei tre fondamentali servizi pubblici sia più che chiara dopo quello che ho detto. È impossibile anche giuridicamente. Anche volendo, non lo potremmo fare. Questo è il punto. In natura è im-

possibile fare l'operazione che si sospetta e che si vuole escludere attraverso un emendamento.

Quindi, il parere è contrario per una questione di estetica giuridica.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. È contrario se effettivamente scriviamo "estesa al settore". Allora, chiediamo che "le attività dell'Agenzia dovranno limitarsi esclusivamente al servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e non potranno essere estese ad alcun altro settore". In questa maniera viene meno il problema giuridico ed esplicitiamo la volontà che gli esercizi dell'Agenzia vengano limitati solo e soltanto al ciclo integrato dei rifiuti.

Credevo che questa proposta possa essere accolta, invece.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Per superare la questione, poiché in questo caso l'emendamento è tautologico, cioè è assolutamente compreso nel sistema, è evidente che, per attribuire altri compiti all'Agenzia, dovremmo comunque fare una nuova legge.

Poiché lei sta dicendo che, per attribuire altri compiti all'Agenzia, bisogna fare una nuova legge, in questi termini non abbiamo alcun problema ad accogliere l'emendamento, che – devo dire – è ricondotto a un po' più di presentabilità con la sua proposta.

PRESIDENTE. Quindi, cancellate le parole "non potranno essere estese ad altri settori".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 34, così riformulato, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Laricchia,
Morgante,
Pentassuglia,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Caracciolo,
Giannini,
Lacarra, Leo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Emiliano,
Liviano D'Arcangelo,
Santorsola.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	3

Il subemendamento non è approvato.

Torniamo all'emendamento a pagina 17.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, con la stessa tecnica ho presentato alcuni emendamenti che, a questo punto, diventano dei subemendamenti.

Gli emendamenti a pag. 18 e a pag. 23 vanno discussi. Gli altri due potrebbero essere ritirati, perché già assorbiti nell'emendamento presentato dal Governo.

Quindi, sull'emendamento a pag. 18 vi inviterei a un attimo di riflessione. Quello che propongo con questo emendamento è di evitare che nell'Agenzia ci siano la Regione e la Città metropolitana. Va bene, quindi, che nasca un'Agenzia unica che assolve ai compiti dei 6 ex OGA, ma, così come non c'era negli OGA, anche in quest'Agenzia, soprattutto perché avrà anche attività gestionali, ritengo che la Regione non debba esserci, per le ragioni dette nel dibattito iniziale a questa proposta di legge.

Vorrei evitare anche la Città metropolitana perché, stando a tutti i Comuni, di fatto, c'è anche la Città metropolitana, a meno che non riteniate che la Città metropolitana abbia uno *status* diverso dai Comuni.

Queste sono le ragioni.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento (pag. 18), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al punto 1 comma 1 dopo la parola “obbligatoriamente” eliminare le parole: “la Regione” e dopo la parola: “Comuni” eliminare: “e la Città Metropolitana”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento n. 18, con il parere contrario del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	24

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 23), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al punto 1 comma 4 dopo la parola: “economicità” inserire la seguente frase: “, ha l’obbligo del pareggio di bilancio

da perseguire attraverso l’equilibrio dei costi e dei ricavi e ha una contabilità di carattere finanziario.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente Emiliano, mi auguro, per il bene e il prosieguo di questa Regione, che non si siano poi rilevati profili di incostituzionalità rispetto all’emendamento precedente. Me lo auguro soprattutto per lei e per i pugliesi. Purtroppo, ci è già capitato in precedenza, quando abbiamo sollevato delle critiche propositive, proponendo delle alternative, e poi siamo stati costretti a ritornare in Aula per assecondare dei *desiderata* del Governo ed evitare ricorsi alla Consulta.

Su questo veramente avrei gradito maggiori spiegazioni, visto che ne parliamo da questa mattina e nessuno, né dei colleghi consiglieri, né della struttura tecnica dell’assessore, si è interessato alla questione per farmi capire che le Regioni possono gestire la materia dei rifiuti, contrariamente a quanto è previsto dalla Carta costituzionale e dall’ultima sentenza della Consulta del luglio scorso. Avrei gradito questo, così avrei appreso qualcosa di nuovo, non essendo un tuttologo.

Su questo emendamento mi auguro che ci sia il parere favorevole. Quello che propongo è che alla costituenda Agenzia ci sia l’obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l’equilibrio dei costi e dei ricavi e a una contabilità di carattere finanziario. Mi auguro che almeno su questo ci sia un parere favorevole, così da evitare che si possa creare un’ennesima Agenzia e che magari la Regione debba mettere i soldi per far quadrare i bilanci.

PRESIDENTE. Il subemendamento sembra chiaro: dopo la parola “economicità” si tratta di aggiungere “l’obbligo di pareggio”.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 23.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	2

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	9

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 19), a firma dei consiglieri Caroppo, Dama-

scelli e Gatta, del quale do lettura: «Abrogare le parole: “e la Città Metropolitana”».

È identico a quello sulla Città metropolitana, ragion per cui lo considero superato.

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Vorrei capire se la preclusione nella votazione contraria all'emendamento del collegamento era su Regione e Città metropolitana insieme o se anche la Città metropolitana debba rimanere in questa legge. Per fare cosa? Voglio chiederle questo, assessore. Chi rappresenterà la Città metropolitana? Chi la rappresenta? Il Sindaco Decaro. Chi rappresenta il Comune di Bari? Il suo delegato, magari.

Scusate, ma che senso ha che uno partecipi come Città metropolitana dove non sono presenti tutti i Comuni? È così. Come no? Avremmo, quindi, all'interno dell'Agenzia il Comune di Bari che partecipa con due rappresentanti, il rappresentante della Città metropolitana e il rappresentante del Comune. È un'innovazione di questa Giunta.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, intervengo molto brevemente. Sinceramente, non riesco a comprendere perché nell'Agenzia ci siano i Comuni e l'area metropolitana, ossia un'area vasta che raggruppa più Comuni. Invece, per i Comuni che sono al di fuori dell'area metropolitana non c'è alcun soggetto che li rappresenta. L'area metropolitana ha 41 Comuni. Tutti gli altri Comuni della regione non hanno un organo nell'ambito dell'Agenzia che li rappresenti. Mi sembra, a occhio e croce, una disparità, della quale non comprendo la motivazione. Alcuni cittadini sono rappresentati nell'ambito dell'Agenzia e altri no.

Delle due l'una: se tutti i Comuni, come ha detto il Presidente Caroppo, sono rappresenta-

ti nelle Agenzie, non si comprende perché ribadire il concetto che ci sia anche la Città metropolitana. Se c'è la Città metropolitana, così come abbiamo immaginato anche nella riforma – “riforma” per modo di dire – approvata in Consiglio regionale, in cui abbiamo fatto una legge di riordino delle funzioni e delle competenze per Città metropolitane e Province, non si capisce il perché di questa disparità.

Delle due l'una: o i Comuni sono tutti rappresentati, ragion per cui non c'è bisogno che anche l'Area vasta dei Comuni, come Città metropolitana, sia rappresentata, oppure questi cittadini che devono essere rappresentati come Città metropolitana hanno un binario diverso rispetto alla restante parte dei cittadini della regione Puglia.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 19.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	21

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 20), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Sostituire le parole: “è dotata di un'apposita struttura tecnico-operativa, organizzata anche per articolazioni territoriali. Può inoltre” con la parola: “deve”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Ho trascritto le parole del Presidente Emiliano pronunciate cinque minuti fa. Il Presidente Emiliano dice che l'Agenzia è un'articolazione della regione. L'Agenzia, come l'ARIF, è una nostra articolazione.

Presidente, questo è il nodo che dobbiamo sciogliere. Lei sta costituendo un'Agenzia che non rientra nelle prerogative della Regione, ma farà lo Statuto e indicherà il commissario e il direttore generale. Lo vedremo quando andremo ad approvare l'articolo riguardante il direttore generale.

Per il funzionamento di questa struttura,

che è regionale, lei sta chiedendo il commissariamento. Vuole un commissariamento con pieni poteri affinché la Regione possa sbloccare l'*impasse* che si è creata nello stato dei rifiuti.

Poi, però, chiede ai Comuni – e questo fa il paio anche con l'emendamento successivo – di contribuire. Quindi, i Comuni dovranno contribuire al funzionamento di una sua struttura. Non solo, avrà anche la possibilità di dotarsi di un'ulteriore struttura organizzativa.

A che cosa serve? Lei ha questa struttura. È qui presente. Quando un allenatore è squalificato, l'allenatore che va in tribuna fa i messaggi all'allenatore in seconda. Oggi l'avvocato Grandaliano le fa i messaggi. Ci sta. Non mi scandalizzo di questo, assolutamente, non sono come i colleghi dei Cinque Stelle che si scandalizzano per questo. È assolutamente legittimo. Forse in serie A questo era vietato, un tempo, ma ormai con i nuovi mezzi tecnologici tutto è possibile.

Tuttavia, Presidente, questa è una sua struttura. La finanzia con le risorse della Regione e valorizza la struttura già esistente, perché quello lo farà. Non pensi di creare un'ulteriore struttura per fare clientelismo – perché di questo si tratta – e di dare qualche contentino e qualche regalia a qualcuno dei consiglieri, dei Sindaci e degli assessori presenti, che magari saranno anche stati candidati in qualche sulla lista e che magari attendono qualche contentino. Non lo faccia a spese dei singoli Comuni, o altrimenti lasci l'autonomia che la legge prescrive ai Comuni, i quali, come era nel sistema degli OGA e degli ARO, si autofinanziano, ma per autogestirsi. Lei, invece, vuole che si autofinanzino i Comuni perché poi gestisca, alla fine, tutto lei.

I due emendamenti sul tema rischiano, come si diceva in premessa, di essere scardinati da un pronunciamento della Corte Costituzionale, con questo giochino.

In Consiglio regionale possiamo anche discutere. Quando arriverà il momento di discutere poi da un punto di vista in punta di diritto

to, vedremo come stanno le cose su questo profilo. Evitiamo, però, di utilizzare le risorse dei Comuni, di chiedere i soldi ai Comuni e di dotarci di un duplicato di una struttura che esiste già.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 20.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	23

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 21), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Abrogare il punto 8: “l'Agenzia è finanziata attraverso i proventi derivanti dai contributi da parte dei Comuni da determinarsi con delibera dell'Assemblea dei delegati”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 21.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	24

L'emendamento non è approvato.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Il Governo ha presentato un emendamento che riscrive completamente l'articolo in questione. Poiché lo riscrive completamente, va votato per primo.

A seguito eventualmente dell'approvazione decadono tutti gli emendamenti sull'articolo 5. Quindi, dobbiamo votare prima l'emendamento di riscrittura complessiva dell'articolo 5, che è quello a pag. 17, che abbiamo già votato. Da questo deriva la decadenza di tutti gli emendamenti, perché il Governo l'ha riscritto.

PRESIDENTE. Collega Amati, poiché i consiglieri hanno lavorato anche non avendo contestualmente i testi, questi possono essere considerati subemendamenti all'emendamento a pagina 17. Non c'è nulla di strano se procediamo correttamente e poi, bocciati i subemendamenti, votiamo l'emendamento principale.

Scusate, l'emendamento a pagina 17 l'abbiamo già votato, quindi questi subemendamenti sono decaduti.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, nei fatti ha ragione il collega Amati. Abbiamo votato l'emendamento a pag. 17 e decadono tutti i subemendamenti. Tuttavia, avremo altri casi a seguire. Abbiamo presentato su un testo alcuni emendamenti.

Poi, a seguito dell'emendamento del Governo, i nostri diventano subemendamenti. Pertanto, nel proseguire, stiamo attenti. Prima di votare l'emendamento del Governo bisogna dare spazio ai subemendamenti alle pagine precedenti. Lo dico per il prosieguo.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Come dice il collega Zullo, sono stati impaginati male. Proprio perché i vostri emendamenti sono arrivati dopo, noi ci siamo trovati a fare degli emendamenti che sono diventati subemendamenti.

Non possiamo lavorare così, consigliere Amati. Ci avete fornito duecento versioni. È un *puzzle*.

La *Settimana Enigmistica* è più semplice di questo pasticcio che avete creato.

PRESIDENTE. Ho detto all'inizio, prima di cominciare l'avventura emendativa, che, poiché abbiamo lavorato in una condizione complicata, nel corso del dibattito avrebbe potuto esserci bisogno di qualche correzione. Se avessimo avuto tutti gli emendamenti, sarebbero stati subemendamenti che avremmo discusso in maniera un po' più lineare. Tuttavia, gli uffici hanno dovuto fare un *collage* un po' complicato, ragion per cui si stanno verificando queste difficoltà.

Comunico che gli emendamenti fino a pagina 34 sono stati superati dall'emendamento a pagina 17 già approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	13

Consiglieri astenuti 1

L'articolo è approvato.

art. 6

(Modifiche all'articolo 9 bis della l. r. 24/2012 così come aggiunto dall'articolo 6 della l. r. 14/2015)

1. Al comma 1 dell'articolo 9-bis così come aggiunto dall'articolo 6 della legge regionale del 7 aprile 2015, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse) sono apportate le seguenti modifiche:

a. le parole “gli organi di governo d'ambito (OGA)” sono sostituite dalle seguenti “L'Agenzia”;

b. le parole “possono stipulare accordi con altri OGA per la corretta gestione dei rifiuti solidi urbani nei territori interessati” sono sostituite dalle seguenti “può prevedere il ricorso all'utilizzo di impianti privati, operanti sul territorio regionale, in forza di provvedimenti autorizzativi efficaci. I gestori di detti impianti sono tenuti a dare attuazione a quanto previsto dai predetti accordi ponendo in essere tutte le misure utili e necessarie al ricevimento dei quantitativi di rifiuti solidi urbani indifferenziati stabiliti”.

2. Il comma 2 è abrogato.

3. Al comma 3 sono apportate le seguenti modifiche:

a. le parole “comma 2” sono sostituite dalle seguenti “al comma 1”; b. le parole “negli ambiti territoriali ottimali di cui al comma 1” sono sostituite dalle seguenti “nell'ambito territoriale ottimale”; c. le parole “gli OGA interessati” sono sostituite dalle seguenti “L'Agenzia”.

È stato presentato un emendamento (pag. 35), a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 6 (Modifiche all'articolo 9-bis della l.r. 24/2012 così come aggiunto dall'articolo 6 della l.r. 14/2015) è così sostituito:

1. Ferme restando le attribuzioni per i diversi enti territoriali previste dall'articolo 191 del d.lgs. 152/2006, l'Agenzia, effettuata la ricognizione della disponibilità impiantistica sul territorio, dovrà garantire l'autosufficienza della gestione dei rifiuti solidi urbani all'interno del territorio regionale, come disposto dall'art. 199 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ed in attuazione delle previsioni del PRGRU.

In caso di impossibilità a realizzare l'autosufficienza nel trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per insufficienza o indisponibilità momentanea degli impianti pubblici dedicati, può prevedere il ricorso ad accordi per l'utilizzo di impianti privati operanti sul territorio regionale in forza di provvedimenti autorizzativi efficaci.

I gestori di detti impianti sono tenuti a dare attuazione a quanto previsto dai predetti accordi ponendo in essere tutte le misure utili e necessarie al recepimento dei quantitativi dei rifiuti solidi urbani stabiliti».

Gli emendamenti sono strettamente collegati fino a pagina 39. Anche quello di pagina 39 agisce sull'articolo 6, quindi diventa un subemendamento.

È stato presentato un subemendamento (pag. 36), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al punto 1 lettera b. le parole: “previsto dai predetti accordi” sono sostituite dalle seguenti: “deciso dall'Agenzia”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Non è nulla di particolare. Si tratta di dare la giusta lettura alla norma. Avete modificato la questione per cui non ci sono più gli OGA e ci sarà un'unica Agenzia. Nella legge, però, rimane scritto che è ancora “previsto da predetti accordi”.

Prima gli OGA, con la legge n. 14/2015, con degli accordi tra di loro potevano trasferire i rifiuti da una provincia all'altra, da un OGA all'altro. Ora, se non ci sono più gli OGA, di che accordi parliamo? Quindi, vi

chiedo di eliminare i “predetti accordi” e di sostituirli con “deciso dall'Agenzia”.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 36.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

Il subemendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pagina 37, a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta è ritirato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 38), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al punto 3 è apportata la seguente modifica (lettera aggiuntiva): d. le

parole: “può definire” sono sostituite dalla seguente: “definisce”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Questo è un po' particolare, un po' come il precedente, perché va a toccare non la legge n. 24, ma la legge n. 14/2015. In quella norma, quando si prevedeva la possibilità di trasferire rifiuti da un OGA all'altro e soprattutto l'utilizzo di discariche per rifiuti speciali, era prevista la possibilità che potesse essere definito un ristoro ambientale per il Comune che riceveva rifiuti rivenienti da altri territori.

Quello che proponiamo è che, anziché lasciare ancora la dicitura “può definire”, si scriva “definisce”. In maniera tale è certo che ai Comuni che saranno costretti a ricevere rifiuti provenienti da altrove sia riconosciuto un ristoro ambientale, che prima era una facoltà, mentre qui proponiamo diventi un obbligo.

CONGEDO. Se c'è incertezza sulla portata dell'emendamento, il Governo chieda l'aiuto da casa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Si tratta di una norma che incide sulla copertura di costi. Come no? Incide sulle tariffe. Diciamo che lasciare la possibilità di definire al Governo, a mano a mano, in che maniera definire questi ristorni è un'operazione meno per *default*, che consente una valutazione del reale impatto di queste operazioni, che altrimenti si vanno a scaricare sul Comune di partenza. Questo è bene chiarirlo.

Bisogna lavorare con molta attenzione. Lasciare al Governo regionale una possibilità di mediazione tra il sovracosto del Comune di partenza e il costo della compensazione mi pare una giusta definizione, che non ha mai provocato nell'applicazione concreta alcun

particolare disagio per i Comuni riceventi.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. C'è una norma nel Piano regionale dei rifiuti che abbiamo approvato due o tre anni fa che, invece, disciplina specificamente la questione dei ristori. Secondo me, l'applicazione concreta del ristoro si farà all'interno del Piano regionale. Qui stiamo solo definendo che va sancito un principio, quello del riconoscimento del ristoro anche ai cittadini di territori all'interno dei quali ci sono impianti privati, che sarebbero formalmente, rispetto al Piano dei rifiuti, esclusi dal ristoro. Anziché dare una discrezionalità, si tratta di prevedere un'obbligatorietà del ristoro, che il Piano regionale dei rifiuti però sancisce già.

PRESIDENTE. Non sono riuscito ancora a capire dove sia. Ci aiuti, collega, perché abbiamo avuto testi vari. Non riesco a trovare all'articolo 6, punto 3, una lettera d). È una lettera aggiuntiva, ma per definire che cosa? Non riesco a trovare un nesso.

Che cos'è il 9-bis? Il 9-bis del testo della legge n. 24?

VENTOLA. Presidente, non è la legge n. 24, ma la legge n. 14. Nel testo originario c'è: «Articolo 6 (Modifica all'articolo 9-bis della legge n. 24)». Così com'è scritta la ritiro, perché non si comprende. Poiché, però, ci sono altri emendamenti che dicono lo stesso, spiego perché volevamo questa definizione.

Non so se mi sbaglio – lo chiedo al Presidente della Regione – ma, ora che stiamo conferendo rifiuti in Emilia-Romagna, credo che stiamo riconoscendo all'Emilia-Romagna un ristoro ambientale.

Se così fosse, mi viene strano pensare che si possa riconoscere a una Regione il ristoro ambientale mentre, nell'ambito dei nostri co-

muni, comuni che si trovano già gravati di impianti e di discariche magari debbano andare a bussare alla porta di qualcuno per vedersi riconosciuto un ristoro ambientale.

Comunque, il subemendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Comunico che il subemendamento a pag. 38 è ritirato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 39), a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Galante e Di Bari, del qual do lettura: « Al comma 3 dell'articolo 6, dopo la lettera e), aggiungere la seguente: "d) la parola "possono" è sostituita dalla parola "deve"».

Anche qui si tratta di "aggiungere la seguente parola", ma non riesco a trovare un collegamento.

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Questo è un emendamento all'articolo 6. Poiché l'articolo 6 propone diverse modifiche all'articolo 9-bis della legge, il comma 3 di questo articolo 6 modifica il comma 3 di quella legge e propone tre modifiche, le lettere a), b) e c). Noi aggiungiamo una quarta modifica con la lettera d) e, quindi, andiamo a sostituire la parola "possono" con la parola "deve".

PRESIDENTE. Non riesco a trovare il punto d). Ho capito che bisogna aggiungere la parola.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Il vigente 9-bis...

PRESIDENTE. Della legge n. 24?

AMATI. Sì. Ha un comma terzo. Il disegno di legge del Governo incide sul comma terzo. C'è un'ultima frase del comma terzo che dice: «attualmente gli OGA interessati in

tali casi possono definire...». Loro chiedono che "possono" sia sostituito con "deve". Quindi, il testo sarebbe: «Gli OGA interessati in tale caso deve definire». In realtà, dovrebbe essere "devono".

PRESIDENTE. Questo è un emendamento che interviene sulla legge originaria n. 24?

AMATI. Sì, sul 9-bis. Da questo punto di vista l'emendamento incide sul testo vigente. Nel merito ci rimettiamo al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 39.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese,

Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	23

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 35.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,

Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	14

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Congedo,
Di Bari,

Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	12

L'articolo è approvato.

art. 7

*(Modifiche all'articolo 10
della l. r. 24/2012)*

1. L'articolo 10 è così sostituito:
"Art. 10 (Organi e Statuto dell'Agenzia)

1. Sono organi dell'Agenzia:

- a) Presidente
- b) Direttore Generale
- c) Consiglio di Bacino
- d) Assemblea dei delegati

2. La Giunta regionale, sentita l'ANCI, adotta con Regolamento entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, lo Statuto dell'Agenzia recante le norme di funzionamento degli organi interni e le relative competenze attribuite.

3. Il Presidente dell'Agenzia è eletto dall'Assemblea dei delegati, ha la rappresentanza legale dell'Agenzia, convoca l'assemblea dei delegati ed espleta le funzioni attribuite dallo Statuto dell'Agenzia di cui al comma 2."

È stato presentato un emendamento (pag. 40), a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 7 (Modifiche all'art. 10 della l.r. 24/2012) è così sostituito:

1. L'articolo 10 è così sostituito:

"Art. 10

Organi e Statuto dell'Agenzia

1. Sono organi dell'Agenzia:

- a) Presidente
- b) Direttore Generale
- c) Comitato dei delegati
- d) Il Collegio dei Revisori dei Conti

2. La Giunta regionale, d'intesa con l'ANCI, adotta con Regolamento entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, lo Statuto dell'Agenzia recante le norme di funzionamento degli organi in terni e le relative competenze attribuite.

3. Il Presidente dell'Agenzia è eletto dal Comitato dei delegati, ha la rappresentanza legale dell'Agenzia, convoca il comitato dei delegati ed espleta le funzioni attribuite dallo Statuto dell'Agenzia di cui al comma 2."»

Consideriamo gli emendamenti da pagina 41 a pagina 50 subemendamenti, seguendo il criterio precedente. Prima di votare l'emendamento n. 6 di pagina 40, a firma del Governo, procediamo a considerare tali subemendamenti.

È stato presentato un subemendamento (pag. 41), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al punto 1 comma 1 eliminare le parole: "b) Direttore Generale"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, propongo di eliminare la parola "direttore generale", perché ritengo che all'interno di un'Agenzia gli organi siano i Presidenti, il Consiglio, le Assemblee e i Collegi dei revisori. Non mi risulta che nelle Agenzie tra gli organi figurino il direttore generale.

Mi sembra una "caduta" non voglio dire di stile, però... Gli organi hanno una valenza diversa da chi poi, invece, deve esercitare la propria attività. Se attribuiamo una veste di organo al direttore generale, significa che tutto il resto – Presidente, Collegio dei revisori,

Assemblea, Comitati e tutto quello che volete – potrebbe restare a casa.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 41.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «no»	24

Il subemendamento non è approvato.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, i sube-

mendamenti alle pagine 42, 43 e 44 sono ritirati.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento (pag. 45), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Il punto 2 è abrogato».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 45.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «no»	25

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 46), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Sostituire il punto 2. con le parole: “Il funzio-

namento degli organi è disciplinato con Regolamento approvato dall'Assemblea dei delegati'»).

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Questo emendamento è molto semplice: si chiede che lo Statuto non venga disciplinato dalla Giunta regionale, ma che il funzionamento sia stabilito dall'Assemblea dei delegati.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. La possibilità di emendare questa legge è stata più volte considerata e portata avanti. Penso che questo sia un tema sensibile, particolare e soprattutto che riveste una necessaria attenzione da parte dell'Aula nel dire, quasi marxisticamente parlando, che questa legge deve rivestire un'uguaglianza straordinaria per il trattamento da riservare ai cittadini pugliesi.

Con questa legge, che incide sulla *governance* dei rifiuti, assegniamo un criterio importante. Il criterio che assegniamo è quello dell'utilità e della necessità di tenere i rifiuti in debita considerazione, in controtendenza rispetto al problema che, invece, è stato assegnato alla risorsa rifiuto.

La logica dell'economia circolare e dei rifiuti zero incomincia, pian piano, finalmente a entrare in quest'Aula del Consiglio regionale. Questa legge di *governance* sta portando alcuni criteri importanti a essere contenuti in questo disegno di legge del Governo, che, se tutto andrà bene, entro questa serata riusciremo ad approvare.

Temi importanti, come quelli sollevati dai colleghi dell'opposizione, devo dire in particolare dai colleghi del Movimento 5 Stelle, trovano ascolto all'interno di questa maggioranza – forse in maniera trasversale, ma certamente vi trovano ascolto –, come anche

emendamenti chiarificatori presentati dal Gruppo di Forza Italia e dal Gruppo dei Conservatori e Riformisti, in particolare dal collega Zullo, con la sua sagacia e con la sua esperienza comprovata in questi anni di presenza in Consiglio regionale.

Tali emendamenti ci stanno portando a correggere e a mitigare un disciplinare, una legge che è nata sicuramente per contrastare l'emergenza che siamo chiamati a discutere e ad affrontare per la carenza che in questi anni ha contraddistinto nella nostra regione la presenza degli impianti, soprattutto l'impianto di biostabilizzazione.

Questa fretta che ha portato l'Esecutivo a legiferare ci sta inducendo, in queste ore, in questi giorni e in queste ultime due settimane, a correggere e a rendere meno irta di ostacoli una legge importante, per la quale l'assessore Santorsola, con un grande senso di umiltà, che molto spesso non è stato tenuto neanche in debita considerazione, ha ascoltato i consigli e i suggerimenti dell'Esecutivo prima, della struttura tecnica successivamente e poi della Commissione, dei consiglieri, dell'ANCI e di tutte le strutture, sino ad arrivare a fare una legge importante per disegnare un assetto utile per la nostra Regione.

In un intervento precedente ponevo l'accento, il che non è assolutamente da sottovalutare, su come in questi anni la vera difficoltà della *governance* sui rifiuti sia stata la carenza degli impianti. Degli impianti tal quale? No, perché di quelli ne avevamo a iosa. La vera carenza, la difficoltà che ha portato poi molti Comuni a non essere incentivati a differenziare e a fare delle politiche virtuose sul rifiuto differenziato, ossia sulla raccolta differenziata, è stata la carenza degli impianti di biostabilizzazione.

Basti pensare che ad oggi abbiamo l'impianto di Laterza che assorbe quasi da solo tutto il rifiuto che dovrebbe essere biostabilizzato. Chiaramente, questo induce molte Amministrazioni comunali a spendere soldi e a rendere quasi meno economici il trasporto e la

raccolta del rifiuto umido e, quindi, l'avvio della raccolta differenziata rispetto al tal quale.

È un problema serio. È un problema che ci pone di fronte all'emergenza di accelerare su quei 15 impianti che, invece, sono stati autorizzati e che ancora, per difficoltà strutturali, gli OGA sui territori hanno evitato di approvare.

Non vorrei essere pedante, ma, per lasciare traccia di questa carenza, vorrei citare lo studio fatto da persone vicine, che mettono in evidenza come ci sia, collega Ventola, la difficoltà anche nella BAT, come in tutti gli ex bacini, gli ex ATO, alla realizzazione e alla partenza degli impianti di compostaggio.

Per esempio, a Foggia abbiamo approvato l'impianto di Cerignola per 15.000 tonnellate ma, purtroppo, ad oggi il titolo autorizzativo non specifica i quantitativi autorizzati per i diversi centri.

L'aggiornamento dell'AIA di competenza regionale, rilasciata nel 2014, non ha ancora completato il suo iter, ragion per cui abbiamo questa discarica e questo impianto di compostaggio di Cerignola ancora da far partire, nonostante l'iter sia concluso.

Presidente, vorrei completare questo *excursus* per lasciarlo a memoria.

PRESIDENTE. Se dobbiamo andare a mangiare, sospendiamo e ci vediamo tra un'ora.

BORRACCINO. Presidente, non lo deve dire a me.

PRESIDENTE. L'intervento diversivo nel Regolamento non c'è. Non so quanto tempo debba durare.

BORRACCINO. Presidente, sto lasciando una memoria importante per mettere in evidenza come questa legge sulla *governance* sia importante e attuale.

PRESIDENTE. Non mi sfugge la raffina-

tezza del ragionamento, ma volevo capire quando lo finiamo.

BORRACCINO. La raffinatezza del ragionamento è per citare l'emergenza che abbiamo per attivare la legge sulla *governance*, affinché il commissario e, successivamente, tutti gli organi dell'Agenzia possano operare – noi pensiamo che il commissario avrà una funzione molto breve, come ci auguriamo –, per mettere in campo tutte le potenzialità dell'Agenzia e per accelerare sugli impianti di compostaggio, che sono necessari per attuare il Piano dei rifiuti.

Stessa cosa dicasi per la discarica di Lecce, Ecologia Levante, che ha una capienza di 91.250 tonnellate e ha praticamente un'autorizzazione unica di competenza provinciale rilasciata, anche in questo caso, addirittura nel 2009. L'impianto, però, è ancora da realizzare.

Caro collega Perrini, anche nella nostra provincia ci sono impianti che devono essere messi in campo per quanto riguarda l'impianto di compostaggio. Approfitterei dell'Agenzia per accelerare e chiedere al commissario l'autorizzazione immediata.

Stessa cosa dicasi nella provincia di Bari per quanto riguarda, in questo caso, una discarica pubblica prevista e progettata dall'ambito di Bari, un impianto di compostaggio per 48.000 tonnellate, anche in questo caso con un'AIA di competenza regionale rilasciata nel 2014 e anche in questo caso con un impianto da realizzare.

Al collega Perrini, che prima sorrideva, dico che nella nostra provincia di Taranto abbiamo l'impianto di Manduriambiente per 28.500 tonnellate – parliamo sempre di un impianto di compostaggio –, con un'AIA di competenza regionale rilasciata nel 2013 e, anche in questo caso, impianto da realizzare.

Potrei continuare con altre dieci, ma mi si dice di strappare l'intervento.

PRESIDENTE. Adesso sospendo la sedu-

ta, perché non si può continuare in questo modo. Decidete se avete bisogno di riposare, di fumare, di andare altrove. Lo decidiamo tutti insieme: sospendiamo e riprendiamo fra un'ora.

BORRACCINO. Non c'è bisogno di sospendere, perché ho concluso. Ho fatto alcuni esempi rispetto a tutti gli altri impianti di compostaggio che sono in attesa di autorizzazione.

PRESIDENTE. Magari avessimo gli impianti di compostaggio. Non saremmo in queste condizioni.

BORRACCINO. Sono stati autorizzati. Quindi, mi taccio citando l'emergenza che c'è su questi impianti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 46.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «no»	25

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 47), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Al punto 2. Dopo le parole: “sentita l'ANCI”, aggiungere: “e la Commissione consiliare regionale competente”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Questo è analogo a quello che abbiamo già approvato, su cui il Governo ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Prevede che sia “sentita anche la Commissione consiliare regionale competente”. Per analogia, penso che si possa accogliere.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 47.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

Il subemendamento è approvato.

L'emendamento successivo, a pag. 48, a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Galante e Di Bari, viene assorbito dalla precedente votazione perché di contenuto identico.

È stato presentato un emendamento (pag. 49), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al punto 1 comma 3 sostituire la parola "Assemblea" con "Comitato". Inoltre sono soppresses le parole "di cui al comma 2"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. È ritirato, perché ricompreso nell'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 50), a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Galante e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 7, capoverso "Art. 10" dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

"4. Al Presidente dell'Agenzia e ai componenti dei Consigli di Bacino, di cui all'articolo

10-ter, e dell'Assemblea dei Delegati, di cui all'articolo 10-quater, non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni da loro svolte. Agli stessi soggetti può essere riconosciuto il rimborso delle spese di trasferta su deliberazione degli stessi organi dell'Agenzia."».

Lo stiamo considerando un subemendamento all'articolo 7.

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Dopo il comma 3 dell'articolo 10, così come emendato, è aggiunto il seguente: "4. Al Presidente dell'Agenzia e ai componenti degli organi collegiali o delegati non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni da loro svolte. Agli stessi soggetti può essere riconosciuto il rimborso delle spese di trasferta su deliberazione degli stessi organi dell'Agenzia".

L'emendamento, dunque, prevede che i componenti dell'Agenzia svolgano il proprio mandato a titolo gratuito.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, questo emendamento è in continuità con lo spirito della legge n. 24. A meno che non decidiamo di far venir meno un principio che il precedente Consiglio regionale, all'unanimità, approvando quella legge, ha sancito, ossia che tutti gli organi, dagli ARO agli ATO agli OGA, non prevedessero indennità e gettoni di presenza.

Tra l'altro, avete già bocciato pochi minuti fa il mio emendamento relativo all'eliminazione della struttura e del finanziamento da parte dei Comuni.

Pensare di usare il finanziamento dei Comuni per pagare indennità o gettoni di presenza contrasta con lo spirito che ci siamo dati nella precedente legislatura e che abbiamo

sempre seguito nell'approvazione di ogni organismo collegiale.

Quindi, credo che sia un obbligo approvare un emendamento di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Condivido la richiesta del consigliere Caroppo, ma è materia di Regolamento.

CAROPPO. Assessore questo significa lavarsi le mani.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Non me ne lavo le mani. È Regolamento.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è contrario.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, se il parere del Governo è contrario inviterei a una rivalutazione.

Voi sapete che io sostengo che i tecnici andrebbero superpagati. L'ho già detto in alcune occasioni. Tuttavia, questo emendamento non si riferisce ai tecnici, che è il motivo per cui fallì l'Autorità: in quest'Aula ci fu qualcuno che chiese Einstein e dopo chiese di pagarlo pochissimo.

Ora, però, questo emendamento si riferisce ai politici, cioè al presidente dell'Agenzia, che è un Sindaco, ai componenti dei Consigli di bacino, che sono altri Sindaci, che ovviamente percepiscono l'indennità, e riconosce loro, al limite, il rimborso delle spese di trasferta. Mi sembra in linea con tutto quello che abbiamo fatto negli ultimi anni, con riferimento alle cariche politiche.

Da questo punto di vista, se il parere è con-

trario, inviteremmo il Governo a una rivalutazione, in quanto sugli organi politici si può contenere la spesa perché coperta, ovviamente, dall'indennità di funzione.

Discorso diverso sarebbe stato ove la richiesta emendativa si fosse rivolta ai tecnici: ovviamente il lavoro va sempre pagato e meglio lo paghi meglio è.

Ai colleghi del Movimento 5 Stelle che annuiscono dico di ricordarsi di questo: siccome in passato avete presentato emendamenti anche contenitivi della spesa per i tecnici, vi vorrei chiedere, in linea con quello che stiamo dicendo stasera, che quando discutiamo dei tecnici è inutile porre l'asticella a chi chiede la gratuità maggiore, perché alla fine non si trova mai nessuno che voglia venire a lavorare per l'Amministrazione pubblica.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Questa volta siamo in linea con il collega Amati. Infatti ci riferiamo ai politici.

Per i tecnici siamo a favore, riteniamo che debbano essere pagati, però siamo contrari ai doppi incarichi.

PRESIDENTE. Ora stiamo parlando di un'altra cosa.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Credevo di essere stato chiaro quando ho detto che condividevo e che ero sicuro che in sede di Regolamento si sarebbe arrivati allo stesso risultato.

Comunque, vista la disponibilità, credo che si possa accettare questo emendamento, correggendo, però, quanto è scritto, perché i Consigli di bacino non sono più previsti in questa stesura della legge.

LARICCHIA. Infatti l'abbiamo scritto meglio. Il consigliere Trevisi ha letto la versione

modificata, che è diversa dall'emendamento che avete voi.

Lo rileggo: «Dopo il comma 3 dell'articolo 10, così come emendato, è aggiunto il seguente: “Al Presidente dell’Agenzia e ai componenti degli organi collegiali e del Comitato dei delegati non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l’esercizio delle funzioni da loro svolte. Agli stessi soggetti può essere riconosciuto il rimborso delle spese di trasferta su deliberazione degli stessi organi dell’Agenzia”».

PRESIDENTE. È una proposta che corregge l'emendamento a pagina 50.

LARICCHIA. Dopo aver letto gli emendamenti del Governo, abbiamo trasformato i nostri in subemendamenti. Chiaramente cambia qualcosa.

CAROPPO. Scusate, perché non riprendiamo la formulazione della legge n. 24? Si prevedeva che la partecipazione agli organi collegiali a tutti i livelli...

PRESIDENTE. L'ultima stesura del subemendamento, che sostituisce quello di pagina 50, recita: «Al Presidente dell’Agenzia e ai componenti degli organi collegiali e del Comitato dei delegati [...]». Quindi, che succede per i Collegi dei sindaci e dei revisori?

Anche quello è un organo collegiale, ma l'espressione “organi collegiali” è troppo generica. Quindi “Al Presidente dell’Agenzia e ai componenti del Comitato dei delegati”, che praticamente sostituisce i componenti dei Consigli di bacino, di cui si parlava prima, che sono tutti politici. Eliminiamo “ai componenti degli organi collegiali”.

Collega Laricchia, l'articolo 7, così come riformulato dall'emendamento di pagina 40, prevede anche il “Collegio dei revisori dei conti”, contrariamente al testo originale, dove non c'era.

Se parliamo di organi collegiali, anche i

Collegi dei sindaci e dei revisori solo organi collegiali, quindi diremmo che anche a loro non tocca una lira.

Gli organi che rimangono sono il Presidente dell’Agenzia e il Comitato dei delegati. Togliamo “ai componenti degli organi collegiali” e rimangono quei politici di cui parlavate.

Passiamo alla votazione della versione corretta dell'emendamento di pagina 50, che recita: “Al Presidente dell’Agenzia e ai componenti del Comitato dei delegati non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l’esercizio delle funzioni da loro svolte. Agli stessi soggetti può essere riconosciuto il rimborso delle spese di trasferta su deliberazione degli stessi organi dell’Agenzia”.

CAROPPO. Per mantenere lo spirito della legge n. 24...

PRESIDENTE. Non toccherebbe loro nemmeno questo? Il consigliere Caroppo propone di cancellare anche il rimborso?

[*interruzione audio*]

CAROPPO. [...] rischiamo di determinare una corsa per andare dai sindaci o all’Agenzia e non all’AIP, perché in quel caso il Presidente non è individuato come organo a sé stante, è il Comitato direttivo. Qui c'è la vicenda del Presidente come organo, che forse è anche sbagliata e sarebbe più opportuno farlo rientrare all'interno del Comitato, però se spieghiamo la questione del Presidente e del Comitato dei delegati, come riportava la dicitura letta dal collega Amati, riprendendo la legge n. 9 del 2011 sull’AIP, penso che andiamo in linea con una legislazione ormai costante, da cinque anni a questa parte, del Consiglio regionale.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, l'emendamento 10 del Governo prevede gli organi collegiali delle aree omogenee. Noi ci riferiamo a quelli, quando l'abbiamo inserito nel nostro emendamento.

PRESIDENTE. Nell'articolo 7 originario si parla di Consiglio di bacino. Se capisco bene, viene eliminato solo questo.

LARICCHIA. Successivamente, nei suoi emendamenti, il Governo – ad esempio l'emendamento 10, che poi vediamo alla pagina 83 – parla degli organi collegiali deliberativi delle aree omogenee. A quello noi ci riferiamo.

PRESIDENTE. Stiamo modificando l'articolo 7. O lo mantiene come abbiamo corretto oppure quando arriveremo a pagina 83 cercheremo di capire.

Votiamo l'emendamento proposto dalla collega Laricchia, togliendo “ai componenti degli organi collegiali”, per le difficoltà che abbiamo richiamato.

CAROPPO. Si presenti un subemendamento che elimini i rimborsi.

PRESIDENTE. Nel frattempo, accantoniamo l'articolo 7, compreso l'emendamento del Governo.

art. 8

(Integrazioni all'articolo 10 della l. r. 24/2012)

1. L'articolo 10 è integrato dai seguenti:

“Art. 10 bis (Direttore Generale)

1. L'Agenzia ha un direttore, nominato dalla Giunta regionale attraverso procedure di evidenza pubblica su proposta del Presidente della Regione Puglia, che dura in carica per tre anni rinnovabili.

2. Il direttore ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile, ed in particolare:

a) attua gli indirizzi del piano regionale dei rifiuti, definisce e propone le linee guida della Carta dei Servizi e formula proposte ed esprime pareri ai Consigli di Bacino;

b) attribuisce gli incarichi dirigenziali, previo esperimento di procedura ad evidenza pubblica, definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

c) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;

d) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;

e) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;

f) applica le penali per violazione delle clausole contrattuali;

g) risponde agli organi di controllo sugli atti di sua competenza;

h) effettua il monitoraggio sulle attività degli organi competenti all'avvio del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei RSU e sulle relative tempistiche.

Art. 10 ter (Consiglio di Bacino)

1. Per ogni provincia viene costituito il Consiglio di Bacino cui fanno parte i Comuni della Provincia rappresentati dai Sindaci o dagli amministratori locali delegati.

2. I Comuni costituiti in un'Unione ovvero in Comunità montana possono essere rappresentati, all'interno di ogni Consiglio di Bacino, dal Presidente dell'Unione o della Comunità montana o da un Sindaco delegato.

3. Ogni Consiglio elegge al proprio interno un coordinatore con il compito di convocare le sedute ed assicurare il regolare svolgimento dei lavori.

4. I Consigli di Bacino hanno le seguenti competenze:

a) individuare la modalità del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto relativi alle aree omogenee di raccolta;

b) adottare la carta dei servizi in conformità alle linee guida di cui all'art. 9 comma 7 lett. f);

c) controllare le modalità di esecuzione dei servizi da parte del gestore e redigere una relazione annuale;

d) gestire le attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;

e) esprimere parere sul piano economico finanziario relativo alla gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

f) avviano processi di consultazione con le organizzazioni sindacali rappresentative sulle modalità di esecuzione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, nonché sulle eventuali proposte attinenti alla Carta dei Servizi.

Art. 10 quater (Assemblea dei delegati)

1. È costituita l'assemblea dei delegati composta da un rappresentante di ogni Consiglio di Bacino.

2. L'assemblea viene convocata dal Presidente e svolge i seguenti compiti:

a) elegge il presidente dell'Agenzia;

b) approva la ricognizione delle infrastrutture;

c) verifica l'attuazione del piano regionale dei rifiuti;

d) approva il bilancio di previsione;

e) approva il bilancio consuntivo ed il rendiconto di gestione;

f) approva i regolamenti.”.

È stato presentato un emendamento (pag. 51), a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Galante e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 8, capoverso “Art. 10 bis”, il comma 1 è così sostituito:

“1. Il Direttore dell'Agenzia è nominato con deliberazione dell'Assemblea dei delegati sulla base di procedure di evidenza pubblica, definite dallo Statuto dell'Agenzia. Resta in carica per tre anni, rinnovabili una sola volta. L'incarico deve essere conferito tra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza in possesso di titolo di laurea che per la loro attività pregressa assicurino indipendenza nello svolgimento della funzione. A

pena di decadenza, il Direttore non può esercitare, direttamente o indirettamente, alcuna altra attività professionale o di consulenza.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. È un subemendamento all'emendamento 7 di pag. 52 del Governo.

Il comma 1 dell'articolo 10-*bis* così come emendato è sostituito dal seguente “Il direttore dell'Agenzia è nominato con deliberazione del Comitato dei delegati [...]”.

L'emendamento è volto a garantire che il Direttore generale non sia espressione della Giunta regionale, bensì venga eletto dall'Assemblea dei delegati quale organo di rappresentanza degli ex Consigli di bacino. Inoltre, si prevede che venga designato previo esperimento di procedure di evidenza pubblica tra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza, in possesso di titolo di laurea, che per la loro attività pregressa assicurino indipendenza nello svolgimento della funzione. Infine è previsto che il direttore non possa svolgere altre attività professionali e di consulenza, cioè deve essere pagato però non può avere più incarichi.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 51.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,

Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 52) a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 8 (Integrazioni all'articolo 10 della l.r. 24/2012) è così sostituito:

1. Dopo l'art. 10 sono introdotti i seguenti articoli:

a. "Art. 10 bis
(Direttore Generale)

1. L'Agenzia ha un direttore, nominato dalla Giunta regionale attraverso procedure di evidenza pubblica, su proposta del Presidente della Regione Puglia, sentito il Comitato dei delegati, che dura in carica per tre anni rinnovabile una sola volta.

2. Il direttore ha la responsabilità della ge-

stione tecnica, amministrativa e contabile, ed in particolare:

a) attua gli indirizzi del piano regionale dei rifiuti, definisce e propone le linee guida della Carta dei Servizi, formula proposte ed esprime pareri alle Aree Omogenee;

b) attribuisce gli incarichi dirigenziali, previo esperimento di procedura ad evidenza pubblica, definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

c) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;

d) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;

e) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;

f) applica le penali per violazione delle clausole contrattuali;

g) risponde agli organi di controllo sugli atti di sua competenza;

h) effettua il monitoraggio sulle attività degli organi competenti all'avvio del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei RSU e sulle relative tempistiche.".

b. "Art. 10 ter

(Comitato dei delegati)

1. È costituito il Comitato dei delegati composto da un rappresentante comunale per ciascun territorio provinciale e/o di Area Metropolitana, quale organo collegiale dell'Agenzia per l'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, eletto dai rappresentanti dei Comuni del territorio regionale.

2. L'assetto funzionale ed organizzativo del Comitato dei delegati, nonché la modalità di elezione dei suoi componenti è definito dal Regolamento di cui all'articolo 10 comma 2 nel rispetto della rappresentatività demografica e territoriale.

3. Il Comitato viene convocato dal Presidente e svolge i seguenti compiti:

a) elegge il Presidente ed il Vice Presidente dell'Agenzia;

b) approva la ricognizione delle infrastrutture;

c) verifica l'attuazione del piano regionale dei rifiuti;

d) approva il bilancio di previsione;

e) approva il bilancio consuntivo ed il rendiconto di gestione;

f) approva i regolamenti;

g) espleta le funzioni previste dal Regolamento di cui all'articolo 10 comma 2.

Partecipano alle riunioni del Comitato con funzione consultiva l'Assessore Regionale all'Ambiente, l'Assessore Regionale al Bilancio ed il Direttore generale».

A seguito della presentazione dell'emendamento (pag. 52) a firma dell'assessore Santorsola, gli emendamenti successivi all'articolo 8, fino a pag. 71, vengono considerati subemendamenti, quindi saranno discussi e votati prima.

È stato presentato un subemendamento (pag. 54), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Art. 8 (*Integrazioni all'articolo 10 della l. r. 24/2012*). Al punto 1 il comma 1 è così sostituito: "l'Agenzia ha un direttore, nominato dal Comitato dei delegati attraverso procedure ad evidenza pubblica su proposta del Presidente dell'Agenzia, che dura in carica per tre anni rinnovabili"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. In precedenza avete deciso di configurare all'interno degli organi di questa Agenzia la figura del direttore generale, di fatto spogliando di qualsiasi potere i sindaci o loro delegati, insomma chi ogni giorno deve dare risposte ai cittadini, i quali dovranno dunque rivolgersi al direttore generale.

Con l'articolo 8 rafforzate il principio secondo il quale tutto debba essere accentrato nella Giunta e nella figura del Presidente della Giunta, quindi stabilite che "l'Agenzia ha un direttore nominato dalla Giunta regionale attraverso procedure di evidenza pubblica su proposta del Presidente della Regione Puglia".

Propongo che il direttore generale sia nominato dal Comitato dei delegati su proposta del Presidente, altrimenti evitate di far venire i sindaci, i consiglieri, i delegati, di fare una sorta di agenzia. Commissariatela di fatto!

Eliminiamo tutti questi articoli e stabilite che l'Agenzia è della Regione che nomina un direttore generale e gli organi sono costituiti dal direttore generale, e finisce la partita.

Diversamente perché un sindaco, come presidente, dovrebbe sottoscrivere atti di un'Agenzia che avrà pure un bilancio autonomo che voi avete deciso non debba essere chiuso in pareggio, quindi assumersi una responsabilità? A questo punto facessero tutto la Giunta e il Presidente.

Noi siamo qui da diversi giorni, nonostante il *tour de force*, per dimostrarvi che vogliamo entrare nel merito e correggere il provvedimento.

Se tuttavia la scelta è di fatto introdurre l'Agenzia per commissariare la materia attraverso un atto legislativo e non un atto normativo regolamentare, e non perdetevi occasione per dimostrarlo, almeno fatelo con la sincerità che è dovuta a chi viene eletto dai cittadini, dicendo le cose come stanno.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 54.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,

Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	25

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 55), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Sostituire le parole: “dalla Giunta regionale attraverso procedure di evidenza pubblica, su proposta del Presidente della Regione Puglia” con le parole: “con provvedimento motivato dell’Assemblea dei delegati”».

Chiedo ai presentatori se, trattandosi di subemendamento simile al precedente, intendo ritirarlo.

CAROPPO. L'emendamento è analogo a quello presentato prima dal collega Ventola, ma voglio provare a togliere il velo di ipocrisia che esiste sulla scelta del direttore genera-

le. Attenzione, io dico che è giusto che il Presidente della Giunta, se ha ritenuto di procedere in questo modo, scelga una persona di sua fiducia. Tuttavia, per il ragionamento che faceva il collega Ventola, sarebbe più opportuno che facesse questa scelta senza bisogno dell'evidenza pubblica, se serve giusto una copertura normativa a una sorta di selezione di avviso. Che sia però il Comitato dei delegati a procedere alla scelta del direttore generale, che di fatto magari verrà anche scelto d'intesa con la Giunta regionale.

È però una questione di correttezza. Non è corretto scrivere delle norme per dare una parvenza di rispetto della legalità e della legge quando in realtà basterebbe rimettere al centro la funzione, cioè la potestà di scelta del Comitato dei delegati, a cui compete tale funzione.

Credo che questo sia un atto dovuto. Il Presidente si è attribuito la possibilità di fare lo Statuto, cosa stranissima. Non credo che ci siano in circolazione molte leggi in cui si istituisce un organismo e non si disciplinano per legge le funzioni che spettano al presidente, al direttore generale e al Comitato dei delegati. Noi rimettiamo al libero arbitrio della Giunta, quindi di un organo prettamente politico, la scelta di elaborare uno Statuto, compito che da che mondo è mondo spetta al Consiglio.

Questo vale per un Consiglio comunale come per un'assemblea condominiale. Nell'assemblea condominiale le regole di funzionamento di un condominio le sceglie il condominio stesso. Io non so come si possa pretendere di fare forzature di questo tipo.

Vi chiedo su questo un ravvedimento. Sono convinto che torneremo a discutere di questo quando, senza confronto, verranno scelte le funzioni e dovremo tornare ad affrontare la materia. Le leggi non durano lo spazio di un'emergenza, ma vengono scritte con l'ambizione di durare non per una legislatura bensì per sempre.

Certo, se intervengono nuove necessità le si sostituisce, ma in questo caso noi scriviamo una legge condizionata a un momento ecces-

sivamente contingente. Per questo vi chiedo di accogliere l'emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 55.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	25

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 56), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Dopo le parole: “per tre anni rinnovabili” aggiungere le parole: “una sola volta”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Lo ritiro perché è già presente all'interno del subemendamento del Governo.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento (pag. 57), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli e Gatta, del quale do lettura: «Abrogare le lettere b) c) d) ed e)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Questo è sintomatico di come nasce questa Agenzia. Alla fine non discipliniamo nulla, come dicevo prima, non discipliniamo le funzioni, non discipliniamo quelle che saranno le competenze del Presidente e del Comitato dei delegati, però ci preoccupiamo di stabilire le funzioni del direttore generale. In particolare, “attribuisce gli incarichi dirigenziali, previo esperimento di procedura ad evidenza pubblica, definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire”; “esercita i poteri di spesa – guarda caso – e quelli di acquisizione delle entrate”; “adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale”; “dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti e ne controlla l'attività”.

Alla fine, il massimo sforzo che abbiamo prodotto è di disciplinare in maniera analitica solo ed esclusivamente le funzioni che hanno a che fare con la spesa e quelle che hanno a

che fare con la scelta delle figure dirigenziali. Come al solito, spesa e gestione del potere. Questo articolo è proprio sfacciato: la legge non disciplina nulla e rimette tutto allo Statuto, però si preoccupa di disciplinare che cosa è consentito al direttore generale.

Vi chiedo di avere il pudore di accogliere l'emendamento e rimettere tutto all'approvazione, in questo caso, ormai, della Giunta. Ma che sia la Giunta almeno a disciplinare in maniera organica le funzioni che gli organi dovranno avere.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 57.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,

Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	26

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 58), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Al punto 2 lettera a) sostituire le parole: “al Consiglio di Bacino” con: “agli ARO”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Lo ritiro perché assorbito dall'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento (pag. 59), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 8, capoverso “Art. 10 bis”, al comma 2, dopo la lettera h), aggiungere le seguenti:

“i) relaziona, entro il 30 settembre di ogni anno, al Consiglio regionale sull'attività svolta in merito all'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e agli obiettivi raggiunti; 1) provvede alla predisposizione dello schema di bilancio di previsione. Il bilancio deve essere redatto secondo principi di trasparenza, leggibilità e strutturato mediante disaggregazione delle voci al fine di renderlo accessibile ai cittadini.”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Poiché a questo direttore gene-

rale viene data la possibilità di avere più incarichi e di essere scelto dalla Giunta, noi chiediamo che almeno possa relazionare in Consiglio regionale sull'attività svolta e che questo avvenga ogni 30 settembre.

Credo che sia una proposta di buonsenso, affinché il Consiglio regionale venga informato e possa anche valutare l'attività di tale Agenzia.

Contemporaneamente chiediamo che il bilancio di previsione venga redatto in maniera trasparente e leggibile e sia strutturato in maniera chiara, anche nelle diverse voci, così da risultare accessibile ai cittadini.

Crediamo che questi semplici emendamenti possano migliorare un testo che ad oggi è particolarmente poco chiaro. Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 59.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,

Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	25

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 80), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri (impropriamente attribuito all'articolo 10-bis, ma in realtà riferito al direttore generale, quindi all'articolo 8), del quale do lettura: «Il comma 1 dell'art. 10bis è sostituito dal seguente

“L'Agenzia ha un direttore generale, nominato dal Presidente attraverso procedure di evidenza pubblica, su proposta del Presidente della Regione Puglia, sentito il Comitato dei delegati.

2. Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di laurea;

b) esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso.

Il Comitato dei delegati determina preventivamente, in via generale, i criteri di valuta-

zione dell'attività del direttore generale, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale del Piano Rifiuti, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi.

All'atto della nomina del direttore generale, il Comitato dei delegati definisce e assegna, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale del direttore stesso.

Trascorsi diciotto mesi dalla nomina del direttore generale, il Comitato dei Delegati verifica i risultati conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi e in conseguenza dell'esito della verifica, il Presidente dell'Agenzia, sentito il Presidente della Regione, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine.

Quando ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, il Comitato dei Delegati può chiedere al suo Presidente di risolvere il contratto dichiarando la decadenza del direttore generale e provvedendo alla sua sostituzione nelle modalità fissate per la nomina.

Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da contratto di diritto privato, di durata non inferiore a tre anni, rinnovabile per una sola volta, stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile. Il trattamento economico del direttore generale non può essere superiore a quello previsto per i Direttori Generali del SSR.

La carica di direttore generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo e determina per i lavoratori dipendenti il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto.

L'aspettativa è concessa entro sessanta giorni dalla richiesta. Il periodo di aspettativa

è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza. Le amministrazioni di appartenenza provvedono ad effettuare il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali comprensivi delle quote a carico del dipendente e a richiedere il rimborso di tutto l'onere da esse complessivamente sostenuto all'Agenzia, la quale procede al recupero della quota a carico dell'interessato.

Nel caso in cui il Direttore Generale sia iscritto all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, la contribuzione dovuta sul trattamento economico è versata dall'Agenzia, con recupero della quota a carico dell'interessato»».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Colleghi, con questo subemendamento poniamo alcune questioni. Intanto diciamo che rappresentante legale dell'Agenzia è il Presidente che viene nominato dal Comitato dei delegati. Guarda caso, però, la gestione è affidata al direttore generale, il quale non è scelto dal Presidente dell'Agenzia, che poi ha la responsabilità dei risultati, ma da un altro, cioè dalla Regione Puglia. Questo secondo noi stride molto: chi risponde dei risultati rispetto alla collettività è il Presidente, però chi gestisce tutti i servizi è un soggetto di fiducia non del Presidente dell'Agenzia, ma del Presidente della Giunta regionale. Vorremmo equilibrare questo passaggio.

Nel disegno di legge si parla di direttore generale, ma non sappiamo se deve essere laureato o se deve avere qualche esperienza. Non sappiamo nulla. Noi proponiamo che almeno debba avere la laurea e un'esperienza quinquennale di direzione di aziende di medie e grandi dimensioni negli ultimi dieci anni.

Inoltre, si parla di un direttore generale che non subisce alcuna verifica. Questo direttore generale può mandare alla rovina l'Agenzia – e il Presidente non può fare niente perché non l'ha nominato – e non è previsto che subisca alcun momento di verifica. Noi diciamo, in-

vece, che egli deve essere assoggettato a una verifica almeno a metà mandato, cioè a diciotto mesi, e poi a tre anni. Se supera la verifica finale, viene incaricato per una sola volta.

Aggiungiamo anche che se ricorrono gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, in caso di violazione di legge o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, il Comitato dei delegati può chiedere al suo Presidente di rimuovere dall'incarico il direttore generale. Anche questo è assente nella vostra legge. In una legge che si propone economicità ed efficienza – perché alla fine pagano tutto i cittadini attraverso la tassazione – non vi preoccupate né di capire se questo direttore generale avrà i requisiti e le capacità per poter dirigere questa azienda, né di prevedere poteri di controllo, pesi e contrappesi.

Non vi siete preoccupati nemmeno del Collegio dei revisori, che non c'era. Insomma, non vi preoccupate di nulla rispetto ai controlli.

Inoltre, pensiamo che essere direttore generale di un'agenzia, considerato il fallimento della vostra politica dei rifiuti, sia abbastanza gravoso. Non può esserci un direttore generale a metà servizio. L'incarico, secondo la nostra proposta, deve essere incompatibile con qualsiasi altro rapporto di lavoro dipendente o autonomo. In più, vogliamo stabilire un tetto ai compensi di questo direttore generale? Noi proponiamo che il compenso non possa superare quello dei direttori generali delle aziende del Servizio sanitario regionale.

Questo è un emendamento di buonsenso che mira alla tutela della collettività; quella collettività che è un bancomat al vostro servizio, dalle cui tasche attingete mediante la tassazione. Poi regalate poltrone, ma non ve ne prendete cura. Se avete un po' di sensibilità, penso che dobbiate approvare il subemendamento. Se non lo approvate, ci date ulteriormente ragione e ci fate ritenere che questo DDL non sia altro che uno strumento, prendendo per artificio un'emergenza, per creare

poltrone per gli amici degli amici, senza poi interessarsi di nulla.

Nessuna verifica sul direttore generale, nessun Collegio dei revisori: questo è il segno del vostro Governo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 80.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	25

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 60), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 8, capoverso "Art. 10 ter", i commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

“1. Per ciascuna Area Omogenea è costituito un Consiglio di Bacino, cui fanno parte i Comuni dell'Area Omogenea rappresentati dai Sindaci o da amministratori locali delegati. Ogni Consiglio di Bacino entro 90 giorni dall'insediamento adotta un apposito regolamento che ne disciplina il funzionamento.

2. Con deliberazione di Giunta, sentita l'ANCI, la Regione definisce la forma associativa per la gestione associata delle funzioni ai sensi del d.lgs. 267/2000 e s.m.i.”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 60.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Laricchia,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	24

Il subemendamento non è approvato.

Comunico che il subemendamento a pag. 81 a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, è stato ritirato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 61), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «L'art. 10 ter è così sostituito: “(Assemblea di bacino)

1. L'Assemblea di Bacino è composta dai Comuni della Regione rappresentati dai Sindaci o da amministratori locali delegati.

2. L'Assemblea di Bacino elegge il Comitato dei delegati. La Giunta Regionale, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della seguente legge, emana apposito regolamento che disciplina le modalità di funzionamento e di elezione dei componenti del Comitato dei delegati”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, il subemendamento è decaduto.

PRESIDENTE. Comunico che i subemendamenti alle pagine 62, 63 e 64, a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, sono stati ritirati.

È stato presentato un subemendamento (pag. 65), a firma dei consiglieri Caroppo, Damascelli, Gatta e altri, del quale do lettura: «Dopo le parole: “di ogni Consiglio di Bacinò” aggiungere: “Nell’ambito dell’Assemblea è assicurata la presenza di almeno un Sindaco di Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e di almeno un Sindaco di Comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 30.000 abitanti”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, si prende a modello la legge n. 9 del 2011, che abbiamo più volte citato, istitutiva dell’Autorità idrica.

Senza riprendere modelli da altre regioni, quando i nostri modelli tendenzialmente funzionano ritengo che sia utile in qualche modo emularli, copiarli, riproporli.

La proposta è di ricalcare, esattamente come abbiamo previsto all’interno dell’Autorità idrica pugliese, le modalità di composizione.

Poiché probabilmente ancora di più, sia nell’impiantistica che nella raccolta dei rifiuti, la dimensione demografica dei Comuni assurge ad aspetto fondamentale che può condizionare le scelte, la proposta è che si inserisca necessariamente nel Comitato dei delegati – qui si dice “Assemblea” perché si fa riferimento al vecchio testo – un rappresentante dei Comuni sotto i 15.000 abitanti e un rappresentante dei Comuni tra i 15 e i 30.000 abitanti, riproponendo esattamente la composizione dell’AIP, che, a detta di tutti, è un organismo che da un punto di vista di organigramma e di *governance* funziona.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 65.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Laricchia,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	12

Hanno votato «no» 24

Il subemendamento non è approvato.

Abbiamo concluso l'esame dei subemendamenti all'emendamento 7 del Governo (pag. 52).

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, abbiamo presentato un ulteriore subemendamento a questo emendamento del Governo, ma non lo avete nel fascicolo perché lo abbiamo scritto in sostituzione di tutti quelli che abbiamo dovuto ritirare in seguito all'eliminazione di un Collegio di cui ora non ricordo precisamente il nome.

In ogni caso, questo subemendamento sostituisce le parole "delle infrastrutture" con "degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, comprese le discariche attive e quelle in fase di gestione post-operativa, e l'analisi del loro stato operativo, con particolare riferimento all'individuazione dei necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza" e dopo la lettera g) aggiunge le lettere h), i) ed l) per "monitorare e controllare l'attività dell'Agenzia", "verificare la coerenza dello schema tipo dei disciplinari di gara" e "definisce le linee guida vincolanti per l'Agenzia ai fini dell'approvazione delle tariffe".

Lo depositiamo.

PRESIDENTE. Lo acquisiamo. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento di pag. 52.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	24

Il subemendamento non è approvato.

Avendo esaurito l'esame dei relativi subemendamenti, indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento del Governo di pag. 52.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	13

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento (pag. 82) a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, del quale do lettura: «1. Il collegio dei revisori dei Conti:

a) verifica l'amministrazione dell'Agenzia sotto il profilo economico;

b) vigila sull'osservanza della legge;

c) accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;

d) riferisce almeno trimestralmente alla regione e al Comitato dei delegati, anche dietro loro richiesta, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità; trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività.

2. I componenti del collegio possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente.

3. Il collegio dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dalla regione, uno designato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Comitato dei delegati. I componenti del collegio sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di grazia e giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, la legge prevede che gli organi debbano essere il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti.

Guarda caso, la legge regola il vostro direttore generale, regola il Comitato dei delegati, ma non dice nulla sui revisori dei conti e questo la dice lunga sulla fretteiosità e su quelli che erano gli obiettivi. Insomma, i revisori dei conti spariscono, nonostante siano un organo dell'Agenzia.

Con spirito costruttivo noi vi diciamo che se prevedete un organo che è il Collegio dei Revisori dei conti, nella legge volete dire da chi è formato, da quanti membri, quanto dura

in carica, quali sono o non i compiti? Oppure queste leggi riguardavano solo il direttore generale da inserire su una poltrona?

Noi specifichiamo che “il collegio dei Revisori dei conti verifica l'amministrazione dell'Agenzia sotto il profilo economico, vigila sull'osservanza della legge, accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed effettua periodicamente verifiche di cassa, riferisce almeno trimestralmente alla Regione e al Comitato dei delegati, anche dietro loro richiesta, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità, trasmette periodicamente e comunque con cadenza almeno semestrale una propria relazione sull'andamento dell'attività”.

Inoltre, aggiungiamo che “I componenti del collegio possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente. Il collegio dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dalla Regione, uno designato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Comitato dei delegati. I componenti del collegio sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di grazia e giustizia ovvero tra i funzionari del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali”.

Mi sembra quello che per legge si deve fare all'interno di un ente che si sostiene che debba avere come organo il Collegio dei revisori dei conti. Guarda caso, però, a tutto avete pensato tranne a quelli che vi devono controllare.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 82.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento

(pag. 66), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «L'art. 10 quater è così sostituito: "(Comitato dei delegati)"

1. Il Comitato dei delegati è composto da un rappresentante comunale per ciascun territorio provinciale e/o Area Metropolitana.

2. Il Comitato dei delegati svolge le seguenti funzioni:

a) elegge il Presidente ed il vice Presidente dell'Agenzia;

b) approva la ricognizione delle infrastrutture;

c) verifica l'attuazione del piano regionale dei rifiuti solidi urbani;

d) approva il bilancio di previsione;

e) approva il bilancio consuntivo ed il rendiconto di gestione;

d) approva i regolamenti.

3. Partecipano alle riunioni del Comitato dei delegati con funzione consuntiva, l'Assessore Regionale all'Ambiente, l'Assessore Regionale al Bilancio ed il Direttore generale dell'Agenzia"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, il subemendamento è ritirato perché assorbito dall'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che gli emendamenti alle pagine 67, 68 e 69, a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 70), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Dopo il comma 1 dell'articolo 8 è aggiunto il seguente:

"2. Dopo l'articolo 10 quater è aggiunto il seguente:

'Articolo 10-quinquies (Funzioni della Regione)

1. La Regione, in accordo con le Autonomie locali, nell'ambito dei principi fissati nella presente legge e nel rispetto delle discipline

comunitarie e statali, esercita le proprie attribuzioni in materia di regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. A tal fine la Regione provvede:

a) all'aggiornamento sistematico e alla diffusione dei dati e delle informazioni relative alla prevenzione e alla gestione dei rifiuti sul territorio regionale e alla relativa impiantistica e agli interventi per il loro adeguamento e sviluppo. Il sistema informativo costituisce strumento a supporto della formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli strumenti di pianificazione vigenti e delle politiche regionali in materia ambientale, al fine di garantire l'omogeneità dei dati a livello regionale, anche a servizio dell'Agenzia, coordinandone le rispettive analisi e possibilità di impiego e promuovendo la costituzione di sistemi di conoscenza e condivisione dei dati raccolti;

b) alla regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, mediante l'adozione di procedure, di direttive, di indirizzi e criteri, anche finalizzati a garantire l'efficacia e l'omogeneità dell'esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali e per l'attività di controllo;

c) all'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti, sulla base dei principi dell'economia circolare e prevedendo la promozione e l'incentivazione anche economica di misure finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti, alla riduzione dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati, all'incremento del riutilizzo dei beni, del riciclaggio e del recupero di materia dai rifiuti, alla diffusione dell'utilizzo di beni prodotti con materiali riciclati derivanti dai rifiuti; all'individuazione di forme di semplificazione amministrativa per enti e imprese che adottino sistemi di gestione ambientale; nonché all'incentivazione dello sviluppo di tecnologie pulite e alla produzione di beni di consumo ecologicamente compatibili;

d) all'emanazione degli atti straordinari per sopperire a situazioni di necessità e urgenza di rilievo regionale, nonché all'esercizio dei po-

teri sostitutivi di cui alla legislazione nazionale e regionale di settore;

e) alla promozione a livello regionale di attività educative, interventi di formazione, attività di divulgazione e sensibilizzazione, con l'obiettivo di diffondere una corretta informazione sui problemi e sulle soluzioni in materia di rifiuti e di sviluppare la cultura della prevenzione della produzione e del recupero dei rifiuti stessi;

f) allo svolgimento delle attività specifiche relative alla tutela dei consumatori;

g) alla definizione del limite del costo di funzionamento dell'Agenzia;

h) alla raccolta dei bilanci d'esercizio dell'Agenzia e delle deliberazioni assunte dalla stessa, che sono trasmesse alla Regione entro trenta giorni dall'approvazione.

2. La Regione nell'esercizio delle proprie funzioni assicura la consultazione delle organizzazioni economiche, sociali, ambientali e sindacali. Per l'esercizio delle funzioni di cui alla presente legge, la Regione si avvale di una struttura organizzativa dedicata."».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Si tratta di un emendamento molto importante. Spero che, anche se a quest'ora siamo tutti un po' stanchi, abbiate la pazienza di valutarlo, perché è un emendamento che pone in capo alla Regione una serie di funzioni volte al controllo e al monitoraggio dell'attività dell'Agenzia.

Non avendo alcuna autorità di controllo e monitoraggio, noi prevediamo una serie di funzioni al fine di controllare se l'Agenzia sta lavorando bene e per monitorarne i risultati. Quindi, è un passaggio importante per non arrivare ai disastri ambientali che abbiamo conosciuto in questo periodo.

Credo che sia nel vostro interesse valutarlo ed esprimere un parere obiettivo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 70.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 7 precedentemente accantonato.

Do lettura di un subemendamento che riassume la posizione dei colleghi Laricchia e Caroppo: «Al presidente dell'Agenzia e ai componenti degli organi collegiali delle aree omogenee e del Comitato dei delegati non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni da loro svolte».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	25

Hanno votato «no» 15

L'articolo è approvato.

art. 9

*(Modifiche all'articolo 11
della l. r. 24/2012)*

1. Il comma 1 è così sostituito:

“1. L'Agenzia individua per ciascun ARO, relativamente ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, relativamente ai servizi di gestione degli impianti di recupero da FORSU, riciclaggio e smaltimento di tutti i rifiuti urbani e assimilati, i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale, sulla base degli standard tecnici definiti nello schema tipo di Carta dei servizi predisposto dalla stessa Agenzia e adottato con delibera di Giunta regionale.”.

2. Il comma 2 è abrogato.

3. Al comma 3 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole “Lo schema di Carta dei Servizi deve essere redatto tenendo conto almeno del seguenti contenuti minimi:” sono sostituite dalle seguenti “L'Agenzia, coerentemente con gli obiettivi strategici individuati nel piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, predispone la Carta dei servizi rispettando i seguenti contenuti minimi:”;

b) alla lettera a) del comma 3, le parole “l'organo di governo” sono soppresse;

c) la lettera i) del comma 3, è così sostituita:

“j) gli impianti di trattamento dell'indifferenziato residuo devono tendere a garantire:

1) la massimizzazione della separazione di frazioni merceologiche riciclabili e la loro commercializzazione;

2) la minimizzazione del quantitativo di rifiuti da avviare in discarica;

3) la valorizzazione delle frazioni secche non riciclabili, facendo ricorso prioritariamente a metodiche di recupero della materia.”.

È stato presentato un emendamento (pag.

72), a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 9 (Modifiche all'art. 11 della l.r. 24/2012) è così sostituito:

1. Il comma 1 è così sostituito:

“1. Le Aree omogenee relativamente ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, e l'Agenzia relativamente ai servizi di gestione degli impianti di recupero da FORSU, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, individuano i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale sulla base degli standard tecnici definiti nello schema tipo di Carta dei servizi predisposto dalla stessa Agenzia e adottato con delibero di Giunta regionale.”».

Comunico che il subemendamento (pag. 73) a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Di Bari e Bozzetti, è ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 72.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	15

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 74), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'articolo 9, alla lettera b sostituire le parole “sono soppresse” con le seguenti “sono sostituite dalle seguenti ‘le Aree Omogenee ricevano’”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Qui c'è un errore di *drafting* normativo.

L'emendamento è volto a precisare che la garanzia del miglior servizio di spazzamento, raccolta e trasporto è riferita a livello delle Aree omogenee.

Se volete correggere il vostro disegno di legge, noi vi abbiamo fatto la cortesia di rilevare l'errore.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 74.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 75), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'articolo 9, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

“b-bis) alla lettera f), in entrambi i casi dopo le parole “compostaggio domestico” aggiungere le seguenti “e di prossimità”

b-ter) alla lettera g), dopo le parole “erogazione del servizio” aggiungere le seguenti “e devono essere localizzati sulla base del principio di prossimità, assicurando un impatto

minimo sul territorio” e dopo le parole “fermo impianto” sono inserite le seguenti “, e devono essere preferiti impianti di compostaggio aerobico ponendo come prioritario il recupero della materia;”».

Faccio presente che siamo nell'ambito del Piano dei rifiuti e non della *governance*. Chiedo dunque ai presentatori se intendono ritirarlo.

TREVISI. È una specifica volta a prevedere che nei contenuti minimi della carta dei servizi sia favorito in via prioritaria non solo il compostaggio domestico, che voi avete inserito, ma anche quello di comunità. Quindi, è solo una specifica. Voi avete previsto solo il compostaggio domestico, noi aggiungiamo anche quello di prossimità.

Evidentemente delle linee guida le date anche voi. Si tratta di *governance* a macchia d'olio.

Noi specifichiamo questo e, inoltre, precisiamo che gli impianti devono essere localizzati sulla base del principio di prossimità, assicurando un impatto minimo sul territorio e preferendo gli impianti di compostaggio aerobico a quelli anaerobici.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 75.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,

Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 76), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'articolo 9, lettera c), cassare le parole “tendere a” e, al punto 3), sostituire la parola “prioritariamente” con la parola “esclusivamente”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Non solo non ritiriamo l'emendamento, ma siamo sicurissimi che questo lo approverete.

Chiediamo, al comma 3 dell'articolo 9, lettera c), di cassare le parole “tendere a” e al

punto 3 di sostituire la parola “prioritariamente” con la parola “esclusivamente”. Questo serve ad assicurare che gli impianti di trattamento dell'indifferenziato obbligatoriamente garantiscano gli standard previsti dalla Carta dei servizi e in particolare che per la valorizzazione delle frazioni secche non riciclabili si faccia esclusivamente ricorso a metodiche di recupero della materia, escludendo le soluzioni impiantistiche volte al recupero dell'energia.

Se poi vi fa più piacere credere che sia un emendamento esclusivamente di *drafting* normativo, magari voterete a favore e darete un parere favorevole.

Quindi, dico che è esclusivamente di *drafting* normativo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 76.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 77), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, del quale do lettura: «Il co. 1 dell'art. 9 bis della L.R. 24/2012 è sostituito dal seguente:

“1. Ferme restando le attribuzioni per i diversi enti territoriali previste dall'articolo 191 del d.lgs. n. 152/2006, l'Agenzia di cui all'articolo 9, assicura la gestione dei rifiuti di cui alla presente legge avvalendosi di impianti a gestione pubblica nonché di impianti gestiti da soggetti accreditati nel rispetto di accordi contrattuali stipulati da questi con l'Agenzia.

2. Effettuata la ricognizione della disponibilità impiantistica sul proprio territorio, in caso di impossibilità di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani non indifferenziati, per insufficienza o indisponibilità degli impianti pubblici e privati dedicati, la Regione, su proposta dell'Agenzia, rilascia l'autorizzazione alla realizzazione, all'adattamento di impianti già esistenti e alla loro diversa utilizzazione, all'ampliamento o alla trasformazione nonché al trasferimento in altra sede di impianti già autorizzati

a gestione pubblica e/o privata nei limiti del fabbisogno impiantistico richiesto.

3. La gestione dei rifiuti di cui alla presente legge sia pubblica che privata è soggetta all'acquisizione dell'accreditamento istituzionale. L'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Gli impianti esistenti potranno esercitare in accreditamento provvisorio con l'obbligo di adeguare i requisiti impiantistici ai requisiti di qualificazione e di funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale regolamentati dall'Agenzia entro un anno dalla data di fissazione dei requisiti di accreditamento.

4. Anche attraverso valutazioni comparative della qualità e dei costi, l'Agenzia definisce accordi con gli impianti a gestione pubblica, e stipulano contratti con quelli privati accreditati, anche mediante intese con le loro organizzazioni rappresentative a livello regionale, che indicano:

a) gli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità e qualità dei servizi;

b) il volume massimo di rifiuti o frazioni di rifiuti da gestire distinto per tipologia e per modalità di trattamento;

c) i requisiti del servizio da rendere;

d) il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate, globalmente risultante dalla applicazione dei valori tariffari determinati sulla base della valutazione dei costi incrementata dell'utile di impresa e dei costi di gestione amministrativa in misura non superiore al 20%;

e) il debito informativo degli impianti strutture erogatori del servizio per il monitoraggio degli accordi pattuiti e le procedure che dovranno essere seguite per il controllo esterno della appropriatezza e della qualità del servizio"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Nel testo coordinato che ci è stato dato c'è un articolo 9-bis, il cui comma 1, secondo le intenzioni del Governo, reca (leggo la parte più importante): "in caso di impossibilità a realizzare l'autosufficienza nel trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per insufficienza o indisponibilità momentanea degli impianti pubblici dedicati, può prevedere il ricorso ad accordi per l'utilizzo di impianti privati".

Nell'impianto originario, dunque, la maggioranza sostiene di dover valorizzare gli impianti pubblici, ma in caso di insufficienza provvederà con i privati. Noi portiamo una filosofia differente, cioè diciamo che, in un campo di competitività, per elevare la qualità è importante determinare il fabbisogno di impianti e il numero di impianti che servono per le diverse frazioni dei rifiuti, secondo requisiti predeterminati, in maniera tale da accreditarli e determinare un contratto pubblico-privato purché la tariffa sia predeterminata.

Al cittadino interessa se è pubblico o privato? Interessa prima di tutto che sia quello pubblico che quello privato siano realizzati secondo requisiti di legge ai fini della protezione ambientale e della salute umana, e siano assoggettati a una tariffa predeterminata.

In base a questo, si gestiscono i rifiuti. Non si può pensare, in un sistema di competitività, di valorizzare gli impianti pubblici di cui non sappiamo nulla. Non c'è il Collegio dei revisori, del direttore generale non si sa niente, e ovviamente paga sempre Pantalone. Invece noi dovremmo equilibrare il mercato per determinare una competitività virtuosa al fine di migliorare il livello di qualità della prestazione e di abbassare i costi del servizio.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 77.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

*art. 10
(Modifiche all'articolo 13
della l. r. 24/2012)*

1. Il comma 1 è così sostituito:

“1. L’Agenzia ai fini dell’affidamento del servizio, promuove le procedure previste dalla disciplina normativa europea e nazionale vigente nel rispetto degli standard tecnici di cui all’articolo 11.”.

2. Al comma 3 le parole “dall’Organo di governo” sono sostituite dalle seguenti “dall’Agenzia”.

3. Il comma 4 è così sostituito:

“4. Al fine di adottare un uniforme iter procedurale su tutto il territorio regionale in materia di adeguamento degli impianti di trattamento, smaltimento e recupero di rifiuti urbani indifferenziati e FORSU da raccolta differenziata alle previsioni della pianificazione, le procedure VIA ed AIA di tali impianti sono di competenza della Regione Puglia, fatte salve quelle pendenti dinanzi alle Province ed alla Città Metropolitana. Con successiva delibera di Giunta, da adottare entro sessanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge, sono definite le Linee Guida riportanti i contenuti tecnici minimi della documentazione da allegare alle istanze di verifica di compatibilità ambientale ed autorizzazione integrata ambientale. Le disposizioni contenute nel presente comma prevalgono su previgenti disposizioni normative regionali con esse incompatibili.”».

È stato presentato un emendamento (pag. 78), a firma dell’assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 3 dell’articolo 10 (Modifiche all’art. 13 della l.r. 24/2012) è così sostituito:

3. Il comma 4 è così sostituito:

“4. Al fine di adottare un uniforme iter procedurale su tutto il territorio regionale in materia di adeguamento degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, recupero di FORSU da raccolta differenziata e smaltimento di rifiuti urbani indifferenziati e/o derivanti dal loro trattamento alle previsioni della pianificazione, le procedure VIA ed AIA di tali impianti sono di competenza della Regione Puglia fatte salve quelle pendenti dinanzi alle Province ed alla Città Me-

tropolitana. La Giunta adotta entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le Linee guida riportanti i contenuti tecnici minimi della documentazione da allegare alle istanze di verifica di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale. Le disposizioni contenute nel presente comma prevalgono su previgenti disposizioni normative regionali con esse incompatibili»».

È stato presentato un subemendamento (pag. 79), a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'articolo 10 dopo le parole "rifiuti urbani indifferenziati" aggiungere le seguenti " , speciali"».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. È un semplicissimo emendamento di *drafting* normativo, che renderebbe più chiara la vostra intenzione.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 79.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,

Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	5

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 78.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	15

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	13

L'articolo è approvato.

art. 11

*(Modifiche all'articolo 14
della l. r. 24/2012)*

1. L'art. 14 è così sostituito:

“Art. 14 (Affidamento dei Servizi di spazzamento, raccolta e trasporto)

1. Gli enti locali facenti parte dell'Area omogenea, ovvero degli ARO, affidano l'intero servizio di spazzamento, raccolta e trasporto in forma unitaria nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa in materia di appalti pubblici, fermo restando le competenze attribuite all'Agenzia.

2. La procedura di cui al comma 1, è espletata da parte dell'Agenzia sulla base degli obblighi di servizio pubblico e nel rispetto degli standard tecnici di cui all'articolo 11. La Regione esercita il controllo sugli enti locali facenti parte dell'Area omogenea, ovvero degli ARO, anche in via sostitutiva, attraverso commissari ad acta, ai sensi del comma 4 dell'articolo 200 (Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani) del D. Lgs. 152/2006.

2.bis I Commissari ad acta degli ARO nominati con precedenti deliberazioni di Giunta Regionale concludono le attività previste nei limiti della presente legge.

2.ter La retribuzione dei commissari ad acta è definita con deliberazione di Giunta Regionale, in relazione ai compiti specifici assegnati, in conformità alla normativa vigente.

2.querter La Regione approva con deliberazione di Giunta entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge le misure di accelerazione delle attività di ARO e dei Commissari ad acta nominati ai sensi del comma 2 dell'articolo 14.

2.quinquies Gli ARO proseguono le attività previste in materia di servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani avviando le procedure di affidamento entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

3. Nel caso in cui siano vigenti, all'interno dell'Area Omogenea, ovvero dell'ARO, affidamenti di servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani attraverso gestioni in proroga o eseguite in forza di ordinanze emanate dall'ente competente, la procedura di cui al comma 1, è indetta per la gestione immediata delle porzioni di Ambito coperte da dette gestioni, al fine di non pregiudicare la necessaria continuità nell'erogazione del servizio.

4. I contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani sottoscritti da enti ricadenti nel territorio dell'Ambito che prevedono una clausola di scadenza o di

risoluzione delle gestioni in essere in caso di avvio della gestione da parte dell'ente sovraordinato, l'ente titolare del predetto contratto avvia le procedure di risoluzione dello stesso dopo la stipula del contratto di servizio con il gestore del nuovo servizio nel rispetto delle disposizioni previste dal contratto oggetto della procedura di risoluzione anticipata sempreché detta risoluzione anticipata sia valutata vantaggiosa per l'Ente sotto il profilo della rispondenza agli obiettivi di qualità di cui alla presente legge, nonché con riferimento ai costi dei servizi. Di detto evento, l'Agenzia è tenuta a dare comunicazione formale a tutti i comuni aderenti e ai soggetti interessati in quanto titolari di competenze specifiche. È assicurato il trasferimento di beni e impianti dalle imprese titolari del contratto risolto anticipatamente al nuovo gestore individuato dall'Agenzia nei limiti e secondo le modalità previste dalle rispettive convenzioni di affidamento e in ogni caso nel rispetto del Codice civile.

5. Gli atti tecnici ed amministrativi relativi alla procedura di affidamento del servizio unitario devono prevedere il cronoprogramma di estensione dalla nuova gestione anche ai territori inizialmente esclusi, data la vigenza di contratti in corso di validità che non prevedano una clausola esplicita di risoluzione anticipata del contratto o comunque in essere per mancata risoluzione per insussistenza di vantaggio, ai sensi del comma 4. In questi casi, il capitolato speciale d'appalto delle gestioni di detti territori deve essere aggiornato e deve essere stipulato un contratto aggiuntivo con il gestore esistente, laddove necessario per raggiungere il rapido allineamento agli standard di gestione dell'Ambito, nonché il rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata di cui all'articolo 204 (Gestioni esistenti) del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni e di quelli indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani, anche valorizzando il patrimonio derivante dalle gestioni cessate.”.

È stato presentato un emendamento (pag. 83) a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 11 (Modifiche all'art. 14 della l. r. 24/2012) è così sostituito:

1. L'articolo 14 è sostituito dal seguente:

“Art. 14

(Affidamento dei Servizi di spazzamento, raccolta e trasporto)

1. Gli enti locali facenti parte dell'Area omogenea affidano l'intero servizio di spazzamento, raccolta e trasporto in forma unitaria nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

2. La procedura di cui al comma 1 è espletata dai Comuni associati nelle forme previste dal presente articolo, sulla base degli obblighi di servizio pubblico e nel rispetto degli standard tecnici di cui all'articolo 11. I Comuni associati possono avvalersi dell'Agenzia, in qualità di stazione unica appaltante, per l'espletamento delle procedure di affidamento del servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani.

La Regione esercita il controllo sugli enti locali facenti parte dell'Area omogenea, anche in via sostitutiva, attraverso commissari ad acta, ai sensi del comma 4 dell'articolo 200 (Organizzazione territoriale del servizio digestione integrata dei rifiuti urbani) del D.Lgs. 152/2006.

2.bis Con deliberazione di Giunta di cui al comma 6 dell'articolo 8, la Regione definisce la forma associativa delle Aree Omogenee, nonché il funzionamento e l'organizzazione degli organi collegiali deliberativi.

I Comuni partecipano obbligatoriamente alla gestione associata dei servizi ed esercitano le seguenti funzioni negli organi collegiali:

a) individuano la modalità del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto relativi alle aree omogenee di raccolta;

b) approvano la carta dei servizi in conformità alle linee guida di cui all'art. 9 comma 7 lettera e);

c) controllano le modalità di esecuzione

dei servizi da parte del gestore e redigere una relazione annuale;

d) gestiscono le attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;

e) approvano il piano economico finanziario relativo alla gestione del servizio unitario di raccolta, trasporto e smaltimento;

f) avviano processi di consultazione con le organizzazioni sindacali rappresentative sulle modalità di esecuzione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, nonché sulle eventuali proposte attinenti alla Carta dei Servizi;

g) approvano gli atti e i provvedimenti attinenti al servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani esplicitati negli atti costitutivi della forma associativa prevista;

h) formulano proposte ed osservazioni al Comitato dei Delegati per la gestione dei servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel rispetto di quanto previsto dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani.

2.ter I Commissari ad acta degli ARO nominati con precedenti deliberazioni di Giunta Regionale concludono le attività previste nei limiti della presente legge.

2.quer La retribuzione dei commissari ad acta è definito con deliberazione di Giunta Regionale, in relazione ai compiti specifici assegnati, in conformità alla normativa vigente.

2.quinques La Regione approva con deliberazione di Giunta entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente Legge le misure di accelerazione delle attività di ARO e dei Commissari ad acta nominati ai sensi dell'articolo 14 comma 2.

2.sexies Gli ARO proseguono le attività previste in materia di servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani avviando le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge.

3. Nel caso in cui siano vigenti, all'interno dell'Area Omogenea, affidamenti di servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani attraverso gestioni in proroga o eseguite in forza di ordinanze emanate dall'ente competente, la procedura di cui al comma 1 è indetta per la gestione immediata delle porzioni di Area coperte da dette gestioni, al fine di non pregiudicare la necessaria continuità nell'erogazione del servizio.

4. Per i contratti di servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani sottoscritti da enti ricadenti nel territorio perimetrato ai sensi dell'articolo 8 comma 6, che prevedono una clausola di scadenza o di risoluzione delle gestioni in essere in caso di avvio della gestione da parte dell'ente sovraordinato, l'ente titolare del predetto contratto avvia le procedure di risoluzione dello stesso dopo la stipula del contratto di servizio con il gestore del nuovo servizio nel rispetto delle disposizioni previste dal contratto oggetto della procedura di risoluzione anticipata sempreché detta risoluzione anticipata sia valutata vantaggiosa per l'Ente sotto il profilo della rispondenza agli obiettivi di qualità di cui alla presente legge, nonché con riferimento ai costi dei servizi. Di detto evento, l'Area è tenuta a dare comunicazione formale a tutti i comuni aderenti e ai soggetti interessati in quanto titolari di competenze specifiche. È assicurato il trasferimento di beni e impianti dalle imprese titolari del contratto risolto anticipatamente al nuovo gestore unitario nei limiti e secondo le modalità previste dalle rispettive convenzioni di affidamento e in ogni caso nel rispetto del Codice civile.

5. Gli atti tecnici ed amministrativi relativi alla procedura di affidamento del servizio unitario devono prevedere il cronoprogramma di estensione dalla nuova gestione anche ai territori inizialmente esclusi, data la vigenza di contratti in corso di validità che non prevedono una clausola esplicita di risoluzione anticipata del contratto o comunque in essere per mancata risoluzione per insussistenza di van-

taggiosità, ai sensi del comma 4. In questi casi, il capitolato speciale d'appalto delle gestioni di detti territori deve essere aggiornato e deve essere stipulato un contratto aggiuntivo con il gestore esistente, laddove necessario per raggiungere il rapido allineamento agli standard di gestione unitaria, nonché il rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata di cui all'articolo 204 (Gestioni esistenti) del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni e di quelli indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani, anche valorizzando il patrimonio derivante dalle gestioni cessate.

6. Al fine di garantire i livelli occupazionali in essere, gli Enti competenti inseriscono negli atti di affidamento dei servizi attinenti al ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani apposita clausola sociale volta ad assicurare l'utilizzo in via prioritaria del personale già impegnato nei medesimi servizi, nel rispetto di quanto previsto in materia di continuità occupazionale dall'articolo 202 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni e dagli articoli 50 e 100 del decreto legislativo n. 50/2016.

7. Le deliberazioni validamente assunte nei competenti organi assembleari delle Aree Omogenee non necessitano di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 3bis comma 1bis del decreto legge 138/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

8. Ai sensi dell'articolo 8 comma 6, le disposizioni di cui al presente articolo si applicano in sede di prima attuazione agli ARO che proseguono la gestione associata dell'organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani secondo gli atti costitutivi vigenti all'entrata in vigore della presente legge."».

Sono stati presentati alcuni subemendamenti.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, credo che debba sottoporsi all'esame dell'Aula prima il subemendamento completamente sostitutivo dell'emendamento numero 11 del Governo, cioè quello a pag. 92. Il subemendamento è sottoscritto da me e da altri colleghi del mio Gruppo. Ovviamente, poiché interamente sostitutivo, quindi è un testo completamente diverso, tutti gli altri...

PRESIDENTE. Consigliere Amati, noi siamo ancora all'articolo 11.

AMATI. Chiedo scusa, ho sbagliato.

PRESIDENTE. Comunico che il subemendamento a pag. 84 a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Di Bari e Bozzetti, è stato ritirato.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, questo subemendamento è ritirato, però ne stiamo consegnando altri due in sostituzione.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, comunico che i subemendamenti alle pagine 85, 86, 88 e 89 sono superati perché assorbiti in parte nell'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento (pag. 87), a firma dei consiglieri Zullo, Congedo e altri, del quale do lettura: «All'art. 11, comma 2 quinquies, alla fine dopo le parole "presente legge" aggiungere le parole "e portano ad aggiudicazione definitiva le procedure di gara per le quali sono stati

iniziati i lavori di valutazione da parte delle Commissioni giudicatrici"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, questo subemendamento pone una questione, cioè la salvaguardia delle procedure di gara che gli ARO hanno in corso. Poiché il tema è ripreso dall'emendamento dei colleghi Lacarra e Carraciolo, a pagina 95, chiederei di coordinarlo con quello.

PRESIDENTE. Va bene. Pertanto, il subemendamento a pag. 87 è ritirato.

Comunico che l'emendamento a pagina 91 a firma del consigliere Ventola è ritirato.

Prima di votare l'emendamento del Governo a pagina 83, sono stati presentati due subemendamenti a firma dei consiglieri Laricchia e Trevisi.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, nel fascicolo un emendamento è stato numerato come 83-bis, ma si tratta della prosecuzione dell'emendamento a pagina 83.

Quindi, l'emendamento è uno e il mio subemendamento si riferisce a quell'unico testo.

PRESIDENTE. Do lettura del primo subemendamento a firma dei consiglieri Laricchia e Trevisi: «Al comma 2 dell'articolo 14 le parole "I comuni associati possono avvalersi" fino a "solidi urbani" sono soppresse».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Gatta,
Morgante,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	8

Il subemendamento non è approvato.

Do lettura del secondo subemendamento a firma dei consiglieri Trevisi e Laricchia: «Dopo le parole “aree omogenee” aggiungere

“prevedendo modelli di gestione del servizio spazzamento”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
----------------------	----

Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	5

Il subemendamento non è approvato.

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Caroppo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, ritengo che questo sia un emendamento molto importante. Con l'assessore Leo abbiamo partecipato – come me, immagino anche altri colleghi consiglieri regionali – a una serie di incontri con i lavoratori socialmente utili.

La Regione sta avviando un piano, d'intesa con il Governo nazionale, per tentare di procedere alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, una platea che nella nostra regione continua a essere ancora importante.

In quelle sedi, più volte i sindacati ci hanno sollecitato – lo sollecitavano all'assessore Leo – un aspetto: questa può essere forse una delle ultime occasioni che questi lavoratori hanno di poter essere assorbiti all'interno dei ranghi effettivi da parte non dei Comuni ma di ditte, quindi beneficiare continuamente della clausola sociale.

Il mio emendamento mira a non mettere in discussione la clausola sociale per il personale già assunto dalle ditte che espletano il lavoro, e di procedere in maniera graduale, quindi prima i dipendenti delle aziende che già lavorano, successivamente, se l'azienda deve procedere a ulteriori assunzioni, attingere a questa platea, i lavoratori socialmente utili che hanno un profilo adeguato per poter svolgere questa mansione, quindi gli operai.

Siccome sono tanti, in quell'occasione ci fu detto che questo può essere un momento per provare a dare una speranza.

Anche l'assessore Negro nella passata legislatura si è realmente speso su questo, facen-

do approvare più volte, anche nei bilanci di previsione, degli emendamenti che purtroppo poi non hanno avuto un'applicazione concreta.

Questa può essere l'ultima occasione per dare una speranza a questi lavoratori.

PRESIDENTE. È semplice da spiegare: all'emendamento a pag. 83, dopo “la clausola sociale volta ad assicurare l'utilizzo in via prioritaria del personale già impegnato nei medesimi servizi” si chiede di aggiungere “nonché dei lavoratori socialmente utili in forza ai Comuni”.

Questa è la platea che si vuole aggiungere a quella clausola sociale.

Il Governo esprime parere favorevole.

CAROPPO. Assessore, dovremmo inserire una specificazione. Magari ci aiutiamo a vicenda per capire come definirla. Ad esempio, “prioritariamente i lavoratori già assunti”.

PRESIDENTE. Togliamo “nonché” e scriviamo “e successivamente dei lavoratori...”, così diamo un carattere di priorità implicito.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Presidente. credo che si debba comprendere bene dove andiamo a parare. Poniamo il caso che un'azienda *in house* o un'azienda privata abbia già in carico una serie di lavoratori socialmente utili ...

Di quali LSU si parla?

CAROPPO. Dipendenti dei Comuni.

CAMPO. E sono utilizzati dalle ditte? Quei dipendenti i Comuni li utilizzano attraverso quale strumento? Danno loro un'integrazione o unicamente li distaccano? Come funziona? Consigliere Caroppo, è bene chiarire per evitare problemi dopo; se introduciamo una

norma del genere, può avere in alcuni ambiti una portata devastante.

Se l'appalto vale dieci – dico una sciocchezza – e il costo del personale insiste sette, quando si mette in appalto il servizio si prevede di rispettare la clausola sociale, quindi di quel costo ci si deve far carico. Ma se a quel costo si aggiunge il costo dei dipendenti, che non sono dipendenti dell'azienda ma sono dal Comune destinati a mansioni di quel tipo, non so in che rapporto e in che relazione con l'azienda che svolge il servizio, e ne sono presenti in un Comune 50 o 60, se quei costi li si trasferisce sull'appalto, l'appalto non vale più dieci, ma vale quindici o sedici.

Credo che si debba riflettere bene e chiarire in che rapporto stanno questi lavoratori socialmente utili con chi attualmente svolge il servizio.

Conosco Comuni in cui ai servizi più diversi, che possono essere astrattamente riconducibili al contratto di servizio in essere con il gestore, che sia privato o *in house* o azienda pubblica, ne sono destinati 50 o 60, ma vengono pagati attraverso l'INPS oppure attraverso una piccola integrazione che il Comune destina a questo scopo, ma se li si carica all'azienda il nuovo appalto quanto costa? Sono costi che si trasferiscono sulla cittadinanza in termini di tariffa.

Un conto è se si hanno già nell'azienda dei lavoratori socialmente utili, ma a quel punto sono già nell'azienda e sono equiparati ai dipendenti, quindi è sufficiente la clausola sociale. Diversamente è bene chiarire quali siano i lavoratori socialmente utili e in che rapporto sono con le aziende, altrimenti gli appalti sono totalmente sbagliati, a meno che non aumentiamo la tariffa.

Posso citare esempi specifici in cui una scelta del genere raddoppia la spesa.

Secondo me, questa previsione non è applicabile, sebbene auspicabile.

PRESIDENTE. Collega Campo, lei ha ragione. Se capisco bene, non è un carico secco

che si trasferisce. L'idea è che, qualora ci fossero delle nuove esigenze, oltre a quelli già assorbiti, si dia una priorità ai lavoratori socialmente utili. Così ho capito.

Si vuole dare una priorità a fronte di occupazione aggiuntiva. So che è complicato chiarirlo per legge.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Consigliere Campo, è esattamente come ha detto lei. Nelle varie province, siccome c'è la possibilità di questo svuotamento del bacino degli LSU, c'è una sorta di premialità, però questo rientra nelle risorse che abbiamo destinato per stabilizzare gli LSU, che è un'altra storia, un altro concetto.

Sono d'accordo, bisogna scandire bene i tempi e dire eventualmente che per un ulteriore assorbimento o utilizzo di personale si può...

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Per dire quanto sia utile il lavoro che si fa in Commissione, se ci permettiamo di farlo, nell'esame dell'articolato vengono fuori esigenze che di primo acchito non emergono. In queste ore abbiamo avuto questa idea, insieme all'assessore Leo.

Il tema sollevato dal collega Campo è reale, quindi si dovrebbe trovare un modo per specificare che non vada già in sé nell'appalto, ma in realtà il capitolato viene definito sulla base dei servizi che vengono effettuati. La clausola sociale, ovviamente, prova a fare una distribuzione tra aree peraltro grandi e si permette di assumere anche il personale che era in forza alle precedenti ditte.

Non so come provare a trovare una soluzione che ovviamente non sia inapplicabile. Però è un'occasione che questo Consiglio non può perdere, perché è l'ultimo treno che passa per queste persone.

Lei viene dal Comune di Manfredonia, che credo abbia un numero stratosferico di lavoratori socialmente utili, più degli altri Comuni in Puglia, quindi la sua sensibilità è chiara. Tuttavia, sarebbe auspicabile magari anche provare a modificare l'articolato con un emendamento che dica che, pur non essendo obbligatorio, laddove si creeranno le possibilità si procede prioritariamente, dopo la clausola sociale, all'assunzione di personale dei LSU.

È ciò che tutti i sindacati ci hanno sollecitato ed è l'ultima occasione che abbiamo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Consigliere Caroppo, il suo emendamento è politicamente condiviso nella sostanza, però l'intervento del consigliere Campo è tecnicamente ineccepibile, nel senso che noi rischiamo di inserire un meccanismo che provoca degli effetti sui prezzi dei servizi, che vanno gestiti con la dovuta cautela.

Io suggerisco – e in questi termini posso prendere un impegno a nome del Governo – di regolamentare in modo specifico, cioè fare una legge regionale sulle clausole sociali nei servizi pubblici in generale, che riguardi un po' tutti i settori, in modo da spingere, nel limite delle nostre competenze, all'utilizzo di questo metodo tutte le amministrazioni, le agenzie che in qualche modo dipendono dalla Regione Puglia e che sono suscettibili di riutilizzo di personale che già presta servizio in aziende che sono perdenti gara e servizio.

Se in questi termini lei fosse della stessa idea, potremmo presentare, anche insieme, anche con il suo aiuto, un disegno di legge in questo senso.

A questo punto, potrebbe ritirare questo emendamento che – ripeto – noi condividiamo nella finalità politica, ma temiamo che, inserito in questo disegno di legge, possa provocare delle disarmonie tecniche che poi ri-

schiano di riflettersi gravemente sul servizio.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Mi piace, colleghi, richiamare quello che ha detto il Presidente per informarlo che ho già depositato una legge che va in questa direzione. Ovviamente possiamo migliorarla, però la mia proposta muove proprio in questa direzione, laddove essa parla della possibilità di destinare degli incentivi a tutti gli enti che assorbono risorse dalla Regione, o nell'ambito delle risorse comunitarie o comunque di progettualità varie, se assumono disoccupati di lunga durata.

Mi riferivo agli ex CCR, ma possiamo parlare anche di lavoratori socialmente utili.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Accolgo l'invito da parte del Presidente, però ho un timore: siccome nelle norme transitorie stiamo consentendo, di fatto, l'aggiudicazione di alcune gare, soprattutto per gli ARO che erano in una fase di progettazione avanzata o di aggiudicazione, credo che non sortiremo l'effetto voluto. L'idea – per carità, giustissima – di scrivere una legge *ad hoc* rischia di comportare una tempistica piuttosto dilatata.

Non so se può essere utile un altro strumento. La richiesta del Presidente va bene, tutto è utile, però temo che questa fase stia già partendo e che, soprattutto con l'insediamento successivo del commissario, la tempistica sarà decisiva.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Oltre che regolamentare la materia nel suo complesso, la Giunta potrebbe prendere l'impegno di dare l'indirizzo sotto l'aspetto

gestionale – ovviamente concordandolo con gli organi dell’Agenzia – di procedere in questo senso per l’eventualità che ci siano gare in corso o, comunque, nell’intertempo tra l’approvazione di questo disegno di legge, che ci riserviamo di valutare separatamente, e il bando relativo a queste gare. Quindi, si potrebbe agire in concreto secondo questo indirizzo che noi, lo ripeto, sentiamo di dover accogliere in relazione alle sue proposte.

PRESIDENTE. Il collega Caroppo, ritenendosi soddisfatto di questi impegni, ritira il subemendamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 83.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,

Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	15

L’emendamento è approvato.

Ricapitolando, l’emendamento a pagina 84 è stato ritirato, gli emendamenti alle pagine 85 e 86 sono superati, quello a pagina 87 è rinviato alla discussione sull’emendamento Lacarra, quello a pagina 88 ritirato e quello a pagina 89 superato.

È stato presentato un emendamento (pag. 90), a firma dei consiglieri Di Bari, Galante, Barone, Bozzetti e Trevisi, del quale do lettura: «Al comma 1 dell’articolo 11, capoverso “Art. 14”, dopo il comma 5, è inserito il seguente:

“6. I contratti di appalto in essere per i quali sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, la commissione di reati connessi alla fase di affidamento del servizio, sono risolti di diritto, ai sensi di quanto previsto dal codice degli appalti”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Si tratta di un emendamento importante per il motivo per cui è stata voluta, a quanto pare, questa legge, ossia per motivi di trasparenza e legalità nell’affidamento degli appalti.

Infatti, se parliamo di trasparenza negli appalti e nella gestione dei rifiuti in Puglia, non si può consentire che i cittadini debbano paga-

re per un appalto che viene aggiudicato in maniera illecita, come peraltro accertato anche da sentenze passate in giudicato. Questo è il caso che si è verificato proprio nella mia città, dove è stato accertato il versamento di una tangente di 760.000 euro, per il quale i vertici della società aggiudicatrice sono stati arrestati.

Se non sradichiamo il malaffare da questo settore, dando una drastica dimostrazione che chi corrompe non va da nessuna parte, o questa non è una proposta di riforma quindi non serve a nulla oppure sarà una riforma che cambierà il nome a qualche ente, forse, ma continuerà a dare spazio a chi delinque, sarà una riforma che non servirà a nulla, che verrà proposta da una maggioranza che non si rende conto di quello che succede o, peggio, da una maggioranza che sa bene quello che succede ma stranamente non vuole fare nulla per evitare che si continui a delinquere in questa materia.

Quindi, è importante rescindere quei contratti d'appalto per i quali c'è stata una sentenza passata in giudicato che ha stabilito che sono stati affidati in maniera illecita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. In punto di diritto, la risoluzione del contratto – perché di questo si tratta – ha ipotesi tassative nel codice civile. Si può nella sostanza dire che, laddove sussistano le condizioni per la risoluzione del contratto, quest'ultima deve essere chiesta più o meno in questi termini.

Potremmo riscrivere il testo nel modo seguente: «I contratti di appalto in essere per i quali sia stata accertata con sentenza passata in giudicato la commissione di reati connessi alla fase di affidamento del servizio, che determinano la possibilità della risoluzione del contratto, danno vita senz'altro alla risoluzione del medesimo».

Mentre la risoluzione del contratto è un'opzione che è concessa al contraente che subisce l'inadempimento, in questo caso la risoluzione diventa una richiesta obbligatoria. Resta il fatto, però, che in questo modo interveniamo nella sfera giuridica del soggetto che ha il diritto di chiedere la risoluzione, fatto questo che noi non possiamo determinare perché la Regione Puglia non ha competenza legislativa in materia di contratti, neanche quelli che riguardano i servizi pubblici.

Diciamo che la norma potrebbe essere applicata al massimo se i contratti stessi fossero nella titolarità diretta della Regione Puglia, quindi la Regione Puglia potrebbe ricevere da noi l'indirizzo a chiedere senz'altro la risoluzione del contratto in caso di sussistenza delle condizioni; ma se questo riguardasse, per esempio, i Comuni, noi non potremmo normare in questi termini.

L'emendamento sotto questo aspetto non può essere votato. Quello che si può fare è riceverne la sostanza, cioè assumere l'impegno che, in questi casi, l'Amministrazione regionale dia indirizzo, ove la questione riguardi i contratti della stessa Amministrazione regionale, a risolverli senza alcuna alternativa, nonostante la legge consenta al titolare del diritto a chiedere la risoluzione del contratto anche di non chiederla e di proseguire nell'affidamento del contratto.

Questo è un impegno che si può prendere quando il titolare del contratto è la Regione Puglia.

PRESIDENTE. È una raccomandazione del Presidente, un impegno, ma siccome c'è un Codice degli appalti che dovrebbe disciplinare tutti questi aspetti, non credo che abbiamo la possibilità di modificarlo.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Mi sono sforzato nel limite del possibile.

Ho detto che se il titolare del diritto alla risoluzione del contratto per inadempimento è la Regione, mi sento di prendere l'impegno di

dare indirizzo affinché la Regione decida di esercitare il diritto alla risoluzione del contratto. Solo noi, però, possiamo fare questo lavoro; non posso entrare nella sfera giuridica di un Comune, come nel caso dell'esempio che lei ha fatto, e obbligarlo, con una legge regionale, a chiedere la risoluzione anziché proseguire il contratto, perché noi non abbiamo competenza in materia di diritto civile e dei contratti.

Avvocato, il diritto civile non è nostra competenza. Qualche volta fidatevi! È una tipica domanda di diritto privato. La risoluzione del contratto non è un obbligo del soggetto, ma è una facoltà. Noi possiamo prendere un impegno per i contratti dei quali siamo titolari noi stessi, ma per gli altri non possiamo normare. Noi non potremo mai stabilire che un contratto è risolto di diritto, perché non abbiamo potestà legislativa in materia di diritto civile e dei contratti.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Le faccio notare, Presidente Emiliano, che ha esordito dicendo che andava bene e aveva proposto persino una modifica dell'emendamento, ma poi ha cambiato idea dicendo che non andava più bene.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Diciamo che ho fatto ogni sforzo possibile per tentare di accoglierlo, ma era talmente inaccoglibile che non c'era niente da fare. Siamo fuori dal mondo.

La risoluzione di diritto di un contratto non può essere stabilita dalla Regione Puglia, però il concetto è valido. Io sono della stessa idea.

Ad Andria, per essere chiari, forse avrei chiesto la risoluzione del contratto al posto del sindaco. Però, se il sindaco ha valutato, in quel caso, di non esercitare questo diritto, non possiamo imporgli noi di chiedere una risoluzione. Questo deve essere chiaro.

Sono costretto a dare parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

AMATI. Presidente, non possiamo votarlo! È in violazione...

PRESIDENTE. I proponenti non intendono ritirarlo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 90.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	8

Hanno votato «no» 23

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 12

*(Articolo aggiuntivo
alla l. r. 24/20 12)*

1. Dopo l'art. 14 è inserito il seguente:
"Art. 14 bis. (Poteri sostitutivi)

1. La Regione esercita i poteri sostitutivi nei confronti degli Enti locali associati in ARO e dell'Agenzia, anche ai sensi dell'articolo 200 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, anche avviando percorsi di collaborazione con le Prefetture per l'esercizio dei poteri sostitutivi.

2. La Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, nomina entro sessanta giorni un Commissario ad acta con deliberazione di Giunta avente le funzioni attribuite all'Assemblea di ARO ovvero l'approvazione degli atti tecnico-amministrativi propedeutici all'attivazione dell'affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ambito di raccolta ottimale, nonché i provvedimenti necessari al funzionamento della struttura tecnico-amministrativa e alla *governance* di ARO.

3. Il Commissario espleta le funzioni attribuite privilegiando idonee forme di consultazione preventiva dell'Assemblea di ARO, stabilite nella deliberazione di cui al comma 2, avvalendosi eventualmente della struttura tecnico-amministrativa della Regione, dell'Agenzia e degli Enti locali. Il Commissario condivide preliminarmente con l'Assemblea gli atti predisposti di competenza acquisendo

eventuali osservazioni nel rispetto della tempistica definita.

4. La Regione, previa diffida all'Agenzia ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, nomina con deliberazione di Giunta entro sessanta giorni un Commissario ad acta avente le funzioni attribuite all'Agenzia di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 9.

5. Il Commissario espleta le funzioni attribuite all'Agenzia, ovvero ai singoli organi dell'Agenzia, massimizzando il contributo dei Comuni associati nel Consiglio di Bacino di cui all'articolo 10 ter e dell'Assemblea dei delegati di cui all'articolo 10 quater.

6. Le forme di consultazione idonee sono individuate dalla Giunta regionale nella deliberazione di cui al comma 4.”.

È stato presentato un emendamento (pag. 94) a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 12 (Articolo aggiuntivo alla l.r. 24/2012) è sostituito dal seguente

1. Dopo l'art. 14 è introdotto il seguente articolo:

“Art. 14 bis
(Poteri sostitutivi)

1. La Regione esercita i poteri sostitutivi nei confronti degli Enti locali associati nelle forme previste dalla presente Legge e dell'Agenzia, anche ai sensi dell'art. 200 c. 4 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, privilegiando percorsi di collaborazione con le Prefetture per l'esercizio dei poteri sostitutivi.

2. La Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro trenta giorni, nomina un Commissario ad acta con deliberazione di Giunta al quale sono attribuite le funzioni e i compiti in capo all'organo collegiale deliberativo ovvero, l'approvazione degli atti tecnico-amministrativi propedeutici all'attivazione dell'affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ambito di raccolta ottimale, nonché i provvedimenti necessari al funziona-

mento della struttura tecnico-amministrativa e alla *governance* dell'Area Omogenea.

3. Il Commissario espleta le funzioni attribuite privilegiando idonee forme di consultazione preventiva dell'organo collegiale deliberativo stabilite nella deliberazione di cui al comma 2, avvalendosi eventualmente della struttura tecnico-amministrativa della Regione, dell'Agenzia e degli Enti locali.

Il Commissario condivide preliminarmente con i Comuni gli atti predisposti di competenza acquisendo eventuali osservazioni nel rispetto della tempistica definita.

4. La Regione, previa diffida all'Agenzia ad adempiere entro trenta giorni, nomina con deliberazione di giunta un Commissario ad acta avente le funzioni attribuite all'Agenzia di cui all'articolo 9 commi 6 e 7.

5. Il Commissario espleta le funzioni attribuite all'Agenzia, ovvero ai singoli organi dell'Agenzia, massimizzando il contributo dei Comuni associati. Le forme di consultazione idonee sono individuate dalla Giunta regionale nella deliberazione di cui al comma 4.”.

È stato presentato un subemendamento (pag. 92) a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'emendamento n. 11 (Santorsola) con il seguente:

“1. Dopo l'art. 14 è introdotto il seguente articolo:

1. La regione esercita i poteri sostitutivi anche ai sensi dell'articolo 200 comma 4 del D.L.vo 152/2006.

2. Il potere sostitutivo di cui al comma precedente è esercitato con la nomina di un commissario ad acta, deliberata dalla Giunta regionale, preceduta da:

a) notifica di apposita diffida all'adempimento al soggetto su cui grava l'obbligo, contenente l'invito ad adeguarsi ovvero a presentare deduzioni motivate.

b) notifica della diffida sub a) al Comitato dei delegati di cui all'art. 10 ter, che esprime il proprio parere consultivo entro e non oltre 10 giorni. La mancata espressione del parere nel termine previsto equivale all'assenso.

3. Il procedimento per l'attribuzione dei poteri sostitutivi deve concludersi nel termine massimo di sessanta giorni e la delibera di nomina del Commissario ad acta deve riscontrare le deduzioni motivate di cui alle lettere a) e b) del comma 2.

4. Il Commissario ad acta nominato esercita tutti i poteri e le facoltà che le leggi attribuiscono all'organo monocratico o collegiale surrogato, approva gli atti tecnico-amministrativi propedeutici all'attivazione dell'affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO, emana i provvedimenti necessari per il funzionamento della struttura tecnico-amministrativa e per la *governance* dell'Area Omogenea».

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Ne ho parlato con l'assessore, il quale ha chiesto – credo di poterlo anticipare – di aggiungere al quarto comma, alla fine: “ed esercita tutte le funzioni surrogabili affidate all'Agenzia”. Quindi, deposito questo subemendamento, al quarto comma, nella frase finale.

PRESIDENTE. Il subemendamento recita: «Al comma 4 aggiungere: “ed esercita tutte le funzioni surrogabili affidate all'Agenzia”.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Siccome condivido lo spirito di questo emendamento, vorrei capire perché al comma 1 dobbiamo scrivere ciò che prevede la norma nazionale. È proprio necessario scrivere: “La Regione esercita i poteri sostitutivi anche ai sensi dell'articolo 200, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006”?

Vorrei una spiegazione.

AMATI. In realtà, c'è un motivo. L'addentellato tecnico-giuridico su cui si fondano i

poteri sostitutivi è – per esempio, quello più imponente – l'articolo 200, comma 4, del decreto legislativo, il quale non individua i soggetti surrogabili, ma le materie per cui è esperibile l'esercizio dei poteri sostitutivi. Quindi, il riferimento normativo serve a evitare la replica delle materie previste dal Codice dell'ambiente per cui è esercitabile il potere sostitutivo.

È soltanto un espediente per abbreviare e per indicare che i poteri sostitutivi si riferiscono esclusivamente – tra l'altro, non potrebbe essere diversamente da così – a quelle materie e non a un qualsiasi inadempimento che è al di fuori dello schema del comma 4 dell'articolo 200.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 92, così come modificato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Congedo,

Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	12
Consiglieri astenuti	2

Il subemendamento è approvato.

Il subemendamento testé approvato sostituisce integralmente l'emendamento del Governo a pagina 94, che quindi decade.

Passiamo all'emendamento a pagina 95 a firma dei consiglieri Lacarra e Caracciolo, a cui è associato anche l'emendamento a firma del consigliere Zullo relativo alle gare in corso.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. L'emendamento a pagina 95 si riferisce all'emendamento del Governo n. 12 a pagina 103.

PRESIDENTE. Lo discuteremo, quindi, quando parleremo dell'emendamento n. 12 e della modifica all'articolo 14.

Comunico che gli emendamenti a pagina 96, a firma dei consiglieri Caroppo, Dama-

scelli e Gatta, e a pagina 97, a firma del consigliere Ventola, sono superati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
----------------------	----

Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	11
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

*art. 13
(Modifiche all'articolo 16
della l. r. 24/20 12)*

1. L'art. 16 è così sostituito:

“Art. 16 (Attivazione dell’Agenzia)

1. L’Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio rifiuti è istituita a far data dall’entrata in vigore della presente legge.

2. Entro dieci giorni dall’entrata in vigore della legge, il Presidente della Giunta regionale adotta il decreto di nomina del Commissario ad acta dell’Agenzia per l’attuazione del PRGRU nella fase transitoria attribuendo i compiti previsti ai commi 6 e 7 dell’articolo 9, nonché i compiti attinenti all’attivazione dell’Agenzia.”.

È stato presentato un emendamento (pag. 98) a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Dopo il comma 1 dell’articolo 13 è aggiunto il seguente:

“2. Dopo l’articolo 16 della l.r. 24/2012 è aggiunto il seguente:

‘Articolo 16-bis
(Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull’attuazione del presente Capo e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza annuale, avvalendosi anche delle informazioni e dei dati prodotti, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 10-quinquies della presente legge, la Giunta presenta alla Commissione consiliare competente una relazione sull’attuazione e sugli effetti della legge rispetto:

a) alla realizzazione delle finalità di cui all’articolo 8;

b) alla definizione di un Ambito territoriale ottimale unico regionale e all’istituzione

dell’Agenzia, con il conseguente riassetto della struttura di *governance*;

c) all’esercizio delle funzioni della Regione di cui all’articolo 10-quinquies;

d) all’effettiva attuazione dei compiti assegnati all’Agenzia e al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla presente legge.

2. Le competenti strutture del Consiglio e della Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge.

3. La Regione promuove forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti dalla presente legge.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Questo emendamento è molto importante...

PRESIDENTE. Non ho dubbi.

TREVISI. I maleducati poi saremmo noi...

PRESIDENTE. Qui siamo tutti educati.

TREVISI. Presidente, abbia rispetto. Io ho rispetto per lei.

Noi siamo consiglieri eletti al pari vostro. Le grandi risate dei consiglieri Amati e Mazzarano non sono sinonimo di rispetto nei nostri confronti.

Noi abbiamo proposto un emendamento che consente di valutare l’attività di questa Agenzia. È possibile che il Consiglio, dopo anni in cui il Piano di gestione dei rifiuti non viene adottato e non viene eseguito, valuti questa attività? Conosciamo tutti i problemi che ci sono stati negli ultimi dieci anni. Noi proponiamo un emendamento per dare la facoltà al Consiglio regionale di valutare il lavoro dell’Agenzia.

È un emendamento assolutamente ragionevole, è una specie di clausola valutativa. Lei non lo ha neanche letto. Voi state bocciando i nostri emendamenti per partito preso, senza

nemmeno leggerli, ed è mortificante lavorare in questo modo.

Voi non avete rispetto né per i funzionari della Regione né per noi consiglieri regionali. È mortificante. Questo DDL è una vergogna! Sembra un *puzzle*, è assolutamente incomprensibile.

Capisco il Presidente Loizzo, che sta facendo un *collage* istantaneo di tutto quello che succede, però non avete dato un bell'esempio. Spero che non saremo più costretti, in futuro, a lavorare in questo modo. È stato mortificante per tutti.

PRESIDENTE. Collega Trevisi, non abbiamo detto nulla.

AMATI. Stava ridendo pure la collega Laricchia.

PRESIDENTE. Le avevo semplicemente chiesto se voleva illustrarlo o meno. Collega Trevisi, in fase di dichiarazioni di voto, i suoi giudizi saranno tutti legittimi, ma ribadisco che non avevamo detto nulla. Le stavo solamente chiedendo se intendeva illustrare l'emendamento.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 98.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Morgante,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 99) a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «All'art. 13, al punto 1 eliminare il comma 2».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, siamo in fase di conclusione di questo disegno di legge. Con questo emendamento offriamo la possibilità al Governo regionale e, soprattutto, al Consiglio di dimostrare come in Puglia ci sia necessità di avere un'unica Agenzia che sosti-

tuisca gli OGA, circostanza rispetto alla quale abbiamo sempre espresso il nostro parere favorevole.

Con questo emendamento propongo di eliminare il comma 2 dell'articolo 13 che, di fatto, chiude una procedura – consentitemi di dirlo – maldestra rispetto alla quale questo comma prevede, da parte della Giunta regionale e del suo Presidente, che entro dieci giorni dall'approvazione di questa legge si nomini un commissario *ad acta*.

Se il Presidente della Regione nomina un commissario *ad acta* non per favorire il percorso costitutivo dell'Agenzia, ma anche per svolgere tutti i compiti attinenti all'Agenzia stessa, e considerato il combinato disposto per cui lo stesso Presidente della Giunta regionale nomina il direttore generale, mi dite, di grazia, a cosa serve l'Agenzia? A cosa serviranno i commissari, l'Agenzia, il Comitato dei delegati, il Presidente? Giù la maschera, allora: a che serve oggi nominare un commissario? Siamo in emergenza rifiuti? Qualcuno ha dichiarato l'emergenza rifiuti? Nominando un commissario, da domani non portiamo più rifiuti in Emilia-Romagna? Non paghiamo più con il ristoro ambientale agli emiliani i nostri rifiuti? Fateci capire.

Alla fine, la *governance* che sta tanto a cuore a questa Giunta regionale, che ce l'ha propinata in pochi giorni, in che cosa consiste? Esattamente in un commissariamento. E io non sono andato alla festa patronale della mia città, non ho partecipato alla processione della mia città, mentre l'assessore Capone sta tagliando i nastri, per che cosa? Per nominare un commissario. Non dormiamo la notte, con l'assessore, per rivedere gli emendamenti diecimila volte per sentirci poi dire che serve un commissario.

Bastava una sua dichiarazione, Presidente. Se lei fosse venuto in Commissione e avesse detto che c'erano questi problemi e che non ce l'avrebbe fatta come commissario degli OGA e aveva necessità di un paravento, la norma l'avremmo coordinata insieme. Ma

non si può far passare l'idea che i Comuni non hanno fatto bene il loro lavoro, che gli ARO non si sa che cosa diventano come aree omogenee. Né si può dare la parvenza di nominare il Consiglio dei delegati, come lo avete chiamato, e il Presidente, però lei nominerà le due figure fondamentali, cioè direttore e commissario, nei prossimi giorni. Scommettiamo entro quanto partirà questa Agenzia? Io non sono abituato a scommettere e non ho mai giocato in vita mia. Secondo voi, che siete molto più esperti di me, quando nascerà questa Agenzia? Quando finiranno i poteri commissariali? Quando i Sindaci ritorneranno a fare i Sindaci e non gli esattori delle tasse? Così applicheranno solo la TARI sui Piani economico-finanziari (i famosi PEF) che saranno, di fatto, proposti da un'agenzia.

Se è questo, potevate dirlo prima. Questo, sinceramente, è un atteggiamento che non condividiamo. Come è avvenuto per diversi argomenti importanti che abbiamo affrontato in questo Consiglio, come le Province, come il ReD, ancora una volta c'è una prova di forza muscolare. Da parte nostra siamo rimasti fino alla fine per dimostrare come volevamo migliorare la legge, per arrivare alla conclusione che mette lei nelle condizioni – legittime, secondo questa norma, ma secondo me, ed è un mio modesto parere, non legittime da un punto di vista costituzionale – di commissariare di fatto la gestione dei rifiuti in Puglia passando da una legge regionale, evitando che ci sia una dichiarazione d'emergenza.

Oramai può anche non farla, ma la situazione è lampante per tutti i cittadini pugliesi.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 99.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 100) a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 13, capoverso "Art. 16", il comma 2 è sostituito dai seguenti:

2. Entro dieci giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione il Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta, adotta il decreto di nomina del Commissario straordinario incaricato dell'attivazione dell'Agenzia. Il Commissario è scelto nell'ambito dei dirigenti regionali con competenze inerenti le attività da svolgere. Con decreto di nomina è stabilito il compenso rapportato all'attività da svolgere. Per gli adempimenti di competenza il Commissario si avvale del personale della Regione.

3. Il Commissario ha la legale rappresentanza dell'ente fino alla nomina del Presidente, cura la gestione ordinaria e adotta gli atti strettamente necessari per l'attivazione dell'Agenzia, per la gestione della fase transitoria e per assicurare la corretta erogazione dei servizi.»».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Questo è un emendamento che offriamo al Presidente Emiliano per eliminare tutte quelle cattive lingue che credono che egli abbia già in mente un commissario, che magari è quello che ha portato in Commissione, in Consiglio, che le sta suggerendo come modificare questo DDL.

Quindi, le diciamo semplicemente che il soggetto incaricato dell'attivazione dell'Agenzia venga scelto tra i dirigenti regionali, con competenze inerenti le attività da svolgere, e che lo stesso possa avvalersi del personale della Regione, non solo per sottrarsi a queste cattive lingue, ma anche e soprattutto per non determinare ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Inoltre, vogliamo garantire che il commissario provveda alla predisposizione di tutte le attività e gli atti strettamente necessari alla rapida attivazione dell'Agenzia.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico dell'emendamento a pag. 100. I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 101) a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «All'art. 13 aggiungere il seguente comma 3: “3. Il Commissario ad acta termina il suo mandato entro 180 giorni dal suo insediamento”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, nonostante quello che ha detto il collega Ventola e quello che dicono i colleghi del Movimento 5 Stelle, c'è questa nomina di commissario ad acta, che deve introdurre l'Agenzia. Ma entro quanto tempo deve farlo?

Un commissario dovrebbe gestire una fase molto transitoria, dunque noi poniamo un termine: il mandato del commissario deve esaurirsi nel termine di 180 giorni. Per come è fatto il vostro articolo, questo commissario dura in carica per chissà quanto tempo. Diceva bene il collega Ventola, giù la maschera! Dopo tutto questo – l'Agenzia, il Presidente, il Comitato dei delegati, il Collegio dei revisori che non c'è, il Direttore generale che non sapete quali requisiti debba avere – l'unica cosa certa è il commissario. Ma per quanto tempo deve mettere in attivazione questa Agenzia? Noi proponiamo 180 giorni; se sono pochi, stabilite 210 giorni, 240 giorni, ma fateci sapere quando entrerà in funzione l'esercizio democratico delle funzioni, attraverso il Comitato dei delegati che sono rappresentanti dei Sindaci (Ventola li definiva “esattori delle tasse”), a sostituire il commissario.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 101.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 102) a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «All'art.13 ,dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti commi 3 e 4:

“3. Il commissariamento avrà durata non

superiore a giorni 120. Entro la data di scadenza del commissariamento, il Presidente della Giunta regionale provvederà all'inseadimento di tutti gli organi dell'Agenzia. I termini suddetti sono perentori.

4. Il commissario entro il termine stabilito per il proprio incarico predispone il piano industriale nel quale devono essere indicati il tipo e il numero di impianti tecnologici necessari a far fronte alla chiusura del ciclo.”».

L'emendamento è simile al precedente, ma non posso considerarlo superato perché c'è un ulteriore comma che stabilisce un'altra procedura.

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Mi ricollego a quanto hanno dichiarato prima di me i colleghi Ventola e Zullo. È oggettivamente impensabile non indicare una data di durata del commissariamento, sia pure necessario, immagino, a vostro modo di vedere, per avviare la macchina organizzativa dell'Agenzia.

Se, tuttavia, non fissassimo un termine al commissariamento, immagino che il commissario non avrebbe alcun interesse ad avviare realmente la gestione della macchina dell'Agenzia, perché ovviamente penserebbe alla sua sopravvivenza, al suo centro di potere burocratico, avendo a disposizione tutte le risorse necessarie con pochissimi controlli.

In più, la cosa che mi lascia molto perplessa è che il commissariamento ovviamente sarà una espressione diretta del Presidente della Regione.

All'inizio della discussione in quest'Aula ho sentito colleghi parlare della necessità di allontanare le decisioni dai territori in cui le questioni devono essere risolte a livello di impiantistica, per contrastare la cosiddetta «sindrome Nimby».

Quello che, invece, mi sento di chiedere al Presidente è chi lo salverà dalla sua sindrome Nymto, cioè «mai nel mio mandato elettorale». Quello che ho osservato, in questo anno

di legislatura, è proprio questo problema. Non so se lui e tanto meno il commissario, che sarà una sua diretta espressione, avranno realmente il coraggio di affrontare il problema dell'impiantistica, che è la sfida che si pone la costituzione di questa Agenzia.

Proprio per questo aggiungo la necessità che, nei 120 giorni di durata in carica, il commissario, partendo ovviamente dal Piano regionale dei rifiuti, rediga un Piano industriale (perché la navigazione del Piano dei rifiuti è di oltre mille pagine) per darci una programmazione che indichi quando, quanti e quali tipi di impianti tecnologici saranno necessari per completare la chiusura del ciclo. Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	14
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

*art. 14
(Modifiche all'articolo 24
della l. r. 24/2012)*

1. Il comma 1 è così sostituito:

“1. Il servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani può essere affidato unicamente dall'Ambito di Raccolta Ottimale, fermo restando le competenze attribuite all'Agenzia.”

2. Il comma 2 è così sostituito:

“2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, nelle more dell'avvio del servizio unitario, i Comuni possono procedere ad affidare singolarmente i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei RSU mediante contratti di durata biennale aventi clausola di risoluzione immediata in caso di avvio del servizio unitario.”

3. Al comma 3 le parole “all'Autorità re-

gionale, agli Organi di governo”, sono sostituite dalle seguenti “all'Agenzia”.

4. Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente comma:

“3 bis. È istituita la gestione stralcio presso l'Agenzia per la formale cessazione dei Consorzi. Decorso il termine di cui al comma 3, i poteri per la formale cessazione dei Consorzi soppressi sono trasferiti all'Agenzia.”

È stato presentato un emendamento (pag. 103) a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: « Il comma 1 dell'articolo 14 (Modifiche all'art. 24 della l.r. 24/2012) è così sostituito:

1. Il comma 1 è così sostituito:

“1. Il servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani può essere affidato unicamente dai Comuni nella forma associativa prevista dalla presente Legge e dai successivi provvedimenti attuativi.”».

È stato presentato un subemendamento (pag. 95) a firma dei consiglieri Lacarra e Caracciolo, del quale do lettura: «Il comma 1 è così sostituito:

1. Il comma 1 è così sostituito:

“1. Il servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani può essere affidato unicamente dai Comuni nella forma associativa prevista dalla presente Legge e dai successivi provvedimenti attuativi. Gli ARO proseguono le attività tecnico-amministrative relative alle fasi preliminari e di espletamento delle procedure di gara per l'affidamento del servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, come previste dagli atti costitutivi vigenti».

Il subemendamento, nel quale – come precedentemente detto – il consigliere Zullo si riconosce con il suo emendamento a pagina 87, che quindi viene ritirato, assorbe l'emendamento del Governo e lo completa.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 95.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	7

Il subemendamento è approvato.

Risultano assorbiti dalla votazione su questo subemendamento l'emendamento a pagina 103 del Governo e l'emendamento a pagina 87 del consigliere Zullo.

Comunico che l'emendamento a pagina 104 a firma del consigliere Ventola è superato.

È stato presentato un emendamento (pag. 105) a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Il comma 4 dell'articolo 14 (Modifiche all'art. 24) è così sostituito:

4. Dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti commi:

“4. È istituita la gestione stralcio presso l'Agenzia per la formale cessazione dei Consorzi, che si avvale dei Commissari liquidatori nominati per l'espletamento delle attività di cui al comma 3.

5. Il commissario ad acta di cui all'articolo 16, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, d'intesa con ANCI, effettua una ricognizione delle procedure attinenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani individuati dagli OGA soppressi, definendo contestualmente le modalità di completamento delle medesime procedure.”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 105.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	13

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 106), a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 4 dell'articolo 14, dopo le parole “sono trasferiti dall'Agenzia.” aggiungere il seguente comma:

“3ter. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la Regione istituisce un Tavolo tecnico volto a delineare la futura gestione del servizio idrico integrato allo scadere della concessione per l'affidamento del servizio ad Acquedotto Pugliese Spa e a valutare le possibili gestioni del servizio alla luce degli esiti del referendum del 2011. Il Tavolo deve essere composto da tutti i soggetti istituzionali, gli enti, le associazioni e i comitati interessati.”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Presidente Emiliano, credo che questo lei lo debba alle persone che ha incontrato tempo fa, come credo che lo dobbiamo tutti, tutte le forze politiche, perché tutti abbiamo chiesto un Consiglio monotemati-

co, tutti abbiamo chiesto un'audizione, tutti ci siamo detti disponibili.

È vero, questo emendamento avrebbe avuto molta più forza se fosse passato quello – che non è passato nonostante il parere favorevole del Governo – che assicurava che questa Agenzia non si sarebbe occupata di altri settori rispetto a quello dei rifiuti. Questa, tuttavia, può essere l'occasione di recuperare la brutta figura che abbiamo fatto – anzi, che avete fatto – bocciando quell'emendamento nonostante il parere favorevole del Governo ne condidivesse l'idea politica.

A questo punto, può essere il caso di approvare questo emendamento all'articolo 14, quindi aggiungere il comma che istituisce, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore di questa disposizione, un “tavolo tecnico volto a delineare la futura gestione del servizio idrico integrato allo scadere della concessione per l'affidamento del servizio ad Acquedotto pugliese Spa e a valutare le possibili gestioni del servizio alla luce degli esiti del referendum del 2011. Il tavolo deve essere composto da tutti i soggetti istituzionali, gli enti, le associazioni e i comitati interessati”.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. È chiaro che l'emendamento non ha nessun nesso con la legge in discussione, però non ho alcun problema ad assumermi l'impegno a dar vita al tavolo tecnico di cui all'emendamento. Non vedo assolutamente nulla di così scandaloso se ci sediamo – credo in diverse centinaia, per come è composto l'emendamento – a un tavolo. Però non c'è nessun problema, convochiamo tutti e cominciamo a discutere del destino dell'Acquedotto pugliese. Prendo questo impegno, a prescindere dall'approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Mi pare chiarissimo. Lo vuole trasformare in una breve mozione?

LARICCHIA. Perfetto. Lo trasformiamo in una mozione.

PRESIDENTE. L'emendamento a pagina 106 è superato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 14, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Conca,
Di Bari,
Gatta,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Morgante,
Perrini,
Stea,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 15

*(Modifiche all'articolo 25
della l. r. 24/2012)*

1. "Art. 15 (Disposizioni)

1. L'Allegato alla legge regionale 24/2012 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito è sostituito dall'Allegato alla presente legge."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	13
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 16

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni: articoli 4, 5, 6, 7, 12, 15, della l. r. 24/2012.

È stato presentato un emendamento (pag. 107) a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Barone, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 16, dopo le parole "articoli 4, 5, 6, 7, 12, 15" aggiungere le parole "e 16"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Il vostro consulente ha commesso anche questo errore di *drafting*. Spero che una parte della parcella la passeranno a noi.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 107.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Morgante,
Perrini,
Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	25

Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 108) a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

Articolo

(Destinazione straordinaria del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi)

1. Fino alla completa attuazione della riforma legislativa regionale sulla gestione del ciclo dei rifiuti, e comunque non oltre il termine perentorio del 31 dicembre 2016, il 30% del gettito annuale derivante dall'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti è destinato a finanziare i comuni che stiano sostenendo maggiori oneri per il trasferimento e il conferimento dei rifiuti solidi urbani al di fuori del territorio provinciale di riferimento, per le seguenti cause non necessariamente concomitanti:

a) utilizzo di discariche ed impianti di trattamento situati a grandi distanze dai Comuni di produzione dei rifiuti, con conseguente aggravio dei costi per il trasporto fuori Ambito Territoriale Ottimale (ATO) dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) biostabilizzati da avviare a smaltimento;

b) ricorso sistematico a discariche per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà privata.

2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma precedente, l'Organo di Governo d'Ambito (OGA) accerta la spesa presunta dei maggiori costi sostenuti dai singoli Comuni nel periodo 1 luglio - 31 dicembre 2016, per le cause previste dalle lettere a) o b), e trasmette entro il 30 settembre 2016 una relazione alla competente Sezione dell'amministrazione regionale.

3. Ai fini dell'ammissione al contributo, ciascun Comune interessato trasmette entro il

termine del 30 novembre 2016 alla competente Sezione dell'amministrazione regionale una proposta di utilizzo della somma assegnanda, con valore economico proporzionato ma non eccedente la spesa presunta dei maggiori costi così come rilevata dall'OGA di competenza, contenente le modalità, i criteri di utilizzazione delle risorse e il relativo crono programma: la proposta di utilizzo della risorsa deve necessariamente contenere interventi volti a favorire la minore produzione di rifiuti, ovvero le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per quelli che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse.

4. La Sezione dell'amministrazione regionale incaricata procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria della proposta, accerta la pertinenza e l'ammissibilità della spesa e formula la proposta di ripartizione proporzionata delle risorse tra i singoli comuni entro il 15 gennaio 2017.

5. Con Deliberazione della Giunta Regionale è attuata la destinazione del finanziamento ai singoli comuni; l'erogazione del contributo è disposta a cura della Sezione dell'amministrazione regionale incaricata.

6. Alla copertura finanziaria delle disposizioni contenute nei precedenti commi si provvede con le risorse stanziare sulla missione 9 programma 8 titolo 2 capitolo di spesa 611087 (Spese per favorire la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla L. 549/95 art. 3, comma 27) del bilancio autonomo, collegato al capitolo di entrata 1013400 (Tributo speciale deposito in discarica dei rifiuti solidi, art. 3, commi da 24 a 38, L. 549/95)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Amati. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente. Salvo che non lo vogliate votare a furor di popolo, quindi significa ovviamente senza interventi, ritirerei l'emendamento, vista l'ora, anche perché la

proposta di legge è iscritta all'ordine del giorno nella V Commissione di domani mattina. Il motivo della presentazione era soltanto per accelerare eventualmente questo provvedimento.

Mi rendo conto che potrebbe generare un dibattito, ma se dibattito non c'è ovviamente sono disponibile a lasciarlo. Basta un cenno.

Lo reputo importante, però non ho nessun problema e procedo a ritirarlo.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 112) a firma dell'assessore Santorsola, del quale do lettura: «Si sostituisce la tabella allegata alla L.R. 24/2012 con la seguente:

Allegato 2 – Comunicazione annuale produzione rifiuti e raccolta differenziata

Il sottoscritto (Nome e Cognome, data e luogo di nascita, residenza), legale rappresentante del Comune di _____, facente parte dell'ARO della Provincia di _____ nella consapevolezza che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, attesta che per il periodo 1 settembre 201_ - 31 agosto 201_ il Comune ha prodotto le seguenti quantità di rifiuti ed hanno raggiunto la seguente % di raccolta differenziata.

A. Rifiuti complessivamente prodotti* .

B. Rifiuti da computare nella raccolta differenziata**

B1. Imballaggi

B2. Frazione organica umida

B3. Carta e cartone

B4. RAEE – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche di origine domestica

B5. Ingombranti avviati a recupero

B6. Raccolta selettiva (pile, farmaci scaduti, contenitori T/F, inchiostri, vernici, olii, altri rifiuti urbani pericolosi)

B7. Altri rifiuti

B8. Rifiuti da C&D (rifiuti derivanti da costruzione e demolizione in ambito domestico)

C. Rifiuti urbani indifferenziati prodotti

C1. Rifiuti urbani indifferenziati

C2. Residui della pulizia stradale se avviati a smaltimento

C3. Altri rifiuti urbani indifferenziati non specificati altrimenti

C4. Ingombranti a smaltimento

RD. Raccolta differenziata % RD = B/A*100

* A=B+C

** B = B1+B2+B3+B4+B5+B6+B7+B8

*** C=C1+C2+C3+C4

Si allegano alla presente le certificazioni rilasciate dai gestori degli impianti destinatari di tutte le rispettive frazioni merceologiche di rifiuti».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 112.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,

Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	14
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Prima di procedere alle dichiarazioni di voto e all'approvazione della legge nel suo complesso, consentitemi di svolgere – forse ripetere – una votazione relativa all'articolo 7.

Si tratta dell'emendamento di pagina 40, a firma dell'assessore Santorsola, che modifica gli organi dell'agenzia. Nel dubbio se l'abbiamo votato o meno, vi chiedo di passare alla votazione.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 40.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,

Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	13
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7, così come modificato da questo emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Morgante,
Stea.

*Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.*

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	14
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, questa è una legge che non ci appartiene: come non ci è appartenuta nel metodo, così non ci appartiene nel merito. Abbiamo messo in evidenza le falle di questa legge, che abbiamo avvertito come finalizzata esclusivamente a creare poltrone per qualche fedelissimo e non certo a risolvere i problemi della gente e il problema dei rifiuti.

Il tempo è sempre galantuomo. Staremo a vedere gli effetti. Sicuramente gli effetti che produrrà questa legge – ovvero il nulla – rispetto alla gestione dell'emergenza, saranno sotto gli occhi di tutti. Il tempo dirà che, ancora una volta, questa sinistra è stata evanescente, in alcuni passaggi anche ipocrita, e ha indossato una maschera che ha nascosto i veri intendimenti di questo disegno di legge.

Noi voteremo contro.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, devo ammettere che il collega decano di quest'Aula, il consigliere Marmo, ci aveva visto giusto, laddove aveva deposto le armi e aveva deciso di non presentare emendamenti sostanziali, che potessero in qualche modo provare a modificare l'impianto di una legge che avevamo aspramente contestato nei tempi, ma soprattutto nella sostanza. Forse aveva ragione lui, quindi dobbiamo ascoltare i colleghi più esperti.

Al di là di qualche contentino che ci è stato dato con l'accoglimento di qualche emendamento che ha provato a modificare leggermente il testo, in realtà la sostanza del testo è

rimasta integra, fin dal 14 luglio. Non siamo riusciti a scalfirla. Pur avendo svolto audizioni, dibattiti e approfondimenti, non c'è stato verso in alcun modo di scalfire l'orientamento della Giunta, che era quello di approvare un testo, e di approvarlo subito.

Riteniamo che ciò corrisponda – come già detto in discussione generale – al tentativo di introdurre un commissariamento e, soprattutto, di evitare di dichiarare uno stato di emergenza che si concluderà nei prossimi giorni.

Mi spiace che abbiamo rinunciato a quella che era un'autonomia fondamentale dei Comuni. Cito su tutti l'esempio dell'ATO di Torino il cui organigramma, quello costituito dai Comuni, qualche giorno fa ha impedito di ricevere i rifiuti che provenivano dalla Sicilia. Lo hanno deciso gli ATO, i Comuni, che si sono autodeterminati e hanno scelto di impedire l'arrivo di questi rifiuti.

Con l'attuale sistema che abbiamo definito, non decideranno più i soggetti che sono legittimati a decidere sulle scelte che attengono al nostro territorio. Non decideranno i Comuni, che dovrebbero farlo per legge, ma deciderà una persona. Il futuro commissario, il futuro direttore generale, che dir si voglia, deciderà *inaudita altera parte*, come sempre ormai vediamo si assumono le decisioni da un anno a questa parte, cioè senza ascoltare nessuno, commissariando, come è stato fatto sei mesi fa, e approvando questa legge, come si farà fra qualche minuto.

Il provvedimento mira a provare a chiudere un meccanismo che non può reggersi solo ed esclusivamente sul sistema delle discariche, concedendo quelle autorizzazioni che il territorio non accetta e non digerisce. Noi proveremo a impedire al territorio di decidere e a lasciare che ciò avvenga a livello centralizzato, riportando un sistema che è il vero bubbone di questa regione. Siamo tra le poche regioni in Italia che continuano a smaltire più del 50 per cento – siamo al 60 per cento – dei rifiuti in discarica. Ci accorgeremo dei danni magari fra tanti anni, quando scopriremo che

esiste un nesso tra le nostre malattie, i decessi, e queste strutture. Qui non si tratta di fare demagogia o sciacallaggio, questo è il vero bubbone del nostro territorio.

La nostra proposta – mi pare, Presidente, che la mozione in tal senso è stata recepita dalla Giunta – è di provare a modificare il Piano dei rifiuti nel più breve tempo possibile, entro 120 o 180 giorni. Mi auguro che questo si farà, perché è l'elemento che noi riteniamo fondamentale.

Ci auguriamo che, finalmente, la nostra possa diventare una regione a discariche zero. I colleghi del Movimento 5 Stelle inseguono lo *slogan* di un sistema a rifiuti zero, a cui anche noi – almeno io – vogliamo tendere, ma ne potremo parlare forse quando avremo raggiunto una percentuale di raccolta differenziata degna dei Paesi civili, non certo quella che abbiamo oggi e nemmeno quella dell'AMIU di Bari, come diceva il collega Ventola.

Quando arriveremo a percentuali diverse, potremo tendere al rifiuto zero e anche all'economia circolare, che, come vi ho detto in Commissione, non è certo una prerogativa solo del Movimento 5 Stelle. È l'Europa che ce lo richiede, e per quello dobbiamo sicuramente lavorare.

Nel frattempo, l'obiettivo discariche zero – che altri Stati, come Germania, Danimarca, financo l'Estonia, sono riusciti a raggiungere – è a portata di mano.

Sicuramente i pugliesi vorrebbero che in questa regione si mettesse la parola fine a questa vicenda in maniera definitiva. Questo è l'obiettivo sul quale nel Piano dei rifiuti ci auguriamo di portarvi a ragionare. Non siamo riusciti in questa occasione a farvi cambiare idea, ma ci auguriamo che ci darete la possibilità di svolgere un dibattito leale e approfondito in quella sede.

Pertanto, il nostro voto sarà decisamente e convintamente contrario a questo DDL.

MORGANTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORGANTE. All'inizio non capivo se le motivazioni addotte dal Presidente e dalla *governance* regionale fossero dettate da una legge frettolosa che tenesse conto di un reale bisogno e della criticità che si vive in Puglia – di ciò noi di Area Popolare siamo convinti – o da un'indicazione del dottor Cantone dell'ANAC su criticità rivenienti dagli ATO.

Ho una certezza: questo provvedimento posto all'attenzione del Consiglio in maniera così repentina dice chiaramente che dieci anni di *governance* Vendola sono stati bocciati dal nuovo Governo regionale del Presidente Emiliano.

Anche in Commissione ho espresso delle perplessità, notando una diversità fra la gestione degli impianti, che deve avere una *governance* regionale, per depurare i Comuni da interessi e logicità che non hanno prodotto la realizzazione di alcun impianto, e ciò che invece veniva riportato nella prima bozza di legge posta all'attenzione della Commissione, in cui i Comuni venivano esautorati dei poteri per quanto riguarda la gestione, la raccolta e lo spazzamento.

La richiesta è stata poi recepita, anche grazie all'intervento forte dell'ANCI, che ha chiesto di poter tornare ad avere un ruolo per quanto riguarda la gestione della raccolta e dello spazzamento.

Oggi i Comuni afferiscono a un nuovo Consiglio di bacino, del quale nomineranno i componenti e anche il Presidente. Probabilmente c'è stato un cambio di tendenza rispetto alla prima stesura della legge. Noi non abbiamo presentato emendamenti perché riteniamo che sia stata recepita la possibilità per i Comuni di avere ancora un ruolo per quanto riguarda la gestione, la raccolta e lo spazzamento.

Noi ci asterremo e chiederemo al Presidente di rivedere i tempi di questo commissariamento, che non possono essere legati all'attuale legislatura.

TREVISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. Grazie, Presidente. È quasi mezzanotte e adesso che abbiamo questo mega-direttore generale, questo super-capo di fantozziana memoria, possiamo finalmente andare a dormire sereni. Siamo tranquilli che, con questo DDL, i problemi della Puglia per quanto riguarda la gestione dei rifiuti sono risolti e, se così non fosse, abbiamo qualcuno su cui scaricare responsabilità decennali.

Ormai ci scherziamo, anche perché tutto l'iter è stato poco rispettoso. Lo è stato per noi, che abbiamo lavorato sabato e domenica, anche per correggere i numerosi errori di *drafting* contenuti in questo DDL. Ci è dispiaciuto che i nostri emendamenti non sono stati nemmeno letti dalla maggioranza.

Spesso ci chiedete rispetto per la maggioranza, ma per pretendere rispetto bisogna anche darlo. Il rispetto deve essere reciproco. Chiederci di lavorare in questa maniera frettolosa, senza poter capire bene, non è rispettoso.

Sono sicuro che nemmeno voi avete capito che tanti nostri emendamenti erano di buon senso. Non abbiamo proposto emendamenti che avevano il fine di ostacolare questo DDL, bensì di renderlo più attuale e più confacente alle esigenze del territorio.

Vorrei anche dire al consigliere Caroppo che l'incenerimento – lui non usa questo termine, ma si riferisce spesso all'incenerimento – crea rifiuti. Caro Andrea, gli inceneritori producono ceneri che sono rifiuti speciali pericolosi, molto tossici, che vanno smaltiti in discarica. Quindi, se intende raggiungere l'obiettivo «discariche zero» con l'incenerimento, ha sbagliato strada perché l'incenerimento produce ceneri pericolose che vanno smaltite in discariche, non quelle per rifiuti urbani, ma quelle per rifiuti speciali pericolosi, altamente tossici.

Non si pensi che l'incenerimento non causi

tumori o altre malattie al pari della discarica. Tra le due scelte è una bella lotta, però forse l'incenerimento causa ancora più tumori delle discariche.

Spero che abbiate anche il coraggio di sentire altri consulenti. Lo dico a lei, Presidente Emiliano, non si fidi troppo dei consulenti. Ce ne sono tanti, forse anche di più bravi, quindi cerchi di sentirne altri. Quello che noi proponiamo è il recupero della materia, che è possibile. Spesso anche il consigliere Blasi ammette che quello che noi proponiamo lui l'ha già fatto a Melpignano. Se lo stesso consigliere Blasi, che fa parte della maggioranza, ci crede e riconosce che la nostra è un'ottima proposta di legge, avendo già testato il sistema e avendo verificato che funziona, avete anche un esempio che smentisce il suo collega di partito Amati.

Vi chiediamo allora di sentire anche altri consulenti, perché quelli che avete contattato finora ci hanno molto deluso. Non so quanto ci costeranno, però sicuramente sono stati molto deludenti.

Per tutto le ragioni che abbiamo esposto, voteremo contro. Il nostro è un no secco a questo DDL, assolutamente deludente, che non avrà alcun effetto benefico. Secondo noi, non cambierà nulla; sarà solo un'altra delusione per i cittadini pugliesi. Comunque, il tempo è galantuomo. Vedremo.

Il nostro voto è seccamente contrario a questo DDL.

CERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo stati oggi chiamati a discutere il disegno di legge n. 128 recante "Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifica alla legge regionale n. 24/2012".

La questione della gestione del ciclo dei rifiuti in terra di Puglia è argomento troppo im-

portante e delicato per essere assoggettato alle solite logiche della contestazione politica che proviene puntualmente dai banchi dell'opposizione e che tende a dare corso solo a un inutile ostruzionismo.

La nostra Puglia non ha bisogno di personaggi pronti a schierarsi contro qualsiasi iniziativa provenga dal Governo regionale. Con queste logiche, l'opposizione centra solo un obiettivo, quello di passare dalla presunzione di poter essere avanguardia tecnica al dimostrarsi in realtà mera retroguardia politica.

Su una questione così importante qual è quella della gestione del ciclo dei rifiuti, bisogna cercare tutti di avere una visione moderna, sensibile, programmatica, privata dalla stucchevole e paranoica demagogia a cui questa opposizione ci ha ormai abituato.

Il disegno di legge che ci apprestiamo ad approvare consentirà, attraverso il superamento di tutte quelle problematiche e criticità che hanno di fatto impedito la realizzazione dell'impiantistica, il compimento del Piano regionale dei rifiuti vigente e la possibilità di realizzare tutta l'impiantistica per la chiusura del ciclo dei rifiuti. A tal fine, verrà istituita un'unica Agenzia regionale a cui andrà il compito di attuare definitivamente il Piano regionale dei rifiuti.

È per questo che, come Gruppo di maggioranza, noi Popolari sentiamo doverosa l'approvazione di questo disegno di legge, affinché possa darsi finalmente soddisfazione all'inderogabile necessità di attuare una seria politica di tutela ambientale per la nostra regione, con la consapevolezza che le politiche di tutela ambientale non devono essere un freno allo sviluppo della società, ma devono essere capaci di coniugare tanto la salvaguardia del territorio quanto lo sviluppo dello stesso.

Sentiamo, inoltre, il dovere di invitare il Presidente Emiliano e il Governo regionale a proseguire su questa strada. È necessario altresì sforzarci per riuscire a trasformare quanti più rifiuti in risorse. Si tratta indubbiamente

di un percorso complesso, che ci impone anche la capacità di creare le condizioni per far nascere un mercato interessante.

Sebbene in Puglia non ci siano, contrariamente a quanto altri tentino di far credere, emergenze particolari legate ai rifiuti, dobbiamo comunque fare di tutto per procedere il più speditamente possibile verso la definizione della nuova riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti.

Riteniamo in tal senso che la politica del Governo regionale, così come è esplicitata attraverso il disegno di legge in votazione, sia una politica perfettamente rispondente alle istanze di semplificazione, aggregazione e innovazione che provengono dal territorio. Una politica che consentirà di superare le tante criticità finora evidenziate e di chiudere in maniera definitiva il ciclo dei rifiuti anche grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Sulla base di questo coinvolgimento e le ragioni anzidette...

PRESIDENTE. Non si distraiga, prosegua.

CERA. Non è possibile, abbiamo sentito in otto ore di Consiglio regionale le balle dette da qualcuno anche per distrarci dall'argomento e non è possibile che certe persone adesso...

PRESIDENTE. Non dica questo.

CERA. Presidente, non è immaginabile comportarsi in questo modo.

PRESIDENTE. Ha ragione.

CERA. Abbiamo ascoltato tutto, dall'inizio alla fine, quello che hanno detto, in gran parte – lo ripeto – balle su questo argomento, e adesso pretendo, come Gruppo di maggioranza, di essere ascoltato.

Il voto del Gruppo dei Popolari su questo disegno di legge non potrà che essere favorevole.

MAZZARANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Nel dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo a questo disegno di legge e nel ringraziare l'assessorato e la sua struttura per il lavoro che è stato fatto in così poco tempo, voglio ricordare che in questa riunione del Consiglio regionale noi abbiamo ripristinato una condizione di dialettica democratica che in Commissione era venuta meno.

Ricordo che nella Commissione che ha analizzato il testo del disegno di legge le opposizioni hanno fatto mancare il loro contributo.

Devo dire che oggi si è recuperata una condizione di normalità e tutti hanno potuto dare il proprio contributo, così come è giusto che sia per questa Assise e che soprattutto lo si faccia in occasioni importanti come quella della discussione e della votazione di un disegno di legge così importante per la Puglia.

È stato detto e voglio ribadire che abbiamo oggi avviato un ragionamento che riguarderà anche il lavoro che dovremo fare dopo l'estate, e sarà appunto la redazione e la realizzazione di un nuovo Piano di gestione del ciclo dei rifiuti.

Abbiamo affrontato in questa sede la discussione sulla *governance*; abbiamo fatto fronte e analizzato quelli che sono i limiti della *governance* così come l'abbiamo conosciuta in questi anni; abbiamo di fatto costruito le condizioni perché la Regione si assuma il massimo della responsabilità.

Penso che questo disegno di legge abbia innanzitutto questo messaggio da rivolgere ai pugliesi: la Regione si assume gran parte della responsabilità – con un meccanismo che è stato definito di centralizzazione ma che è di responsabilità – di fronte a un sistema che ha avuto in questi anni delle inadempienze.

L'emendamento dei colleghi del Partito Democratico sulla possibilità che la Regione

si sostituisca ai Comuni in caso di inadempienze è l'ulteriore dimostrazione dello spirito e della filosofia che di fatto ispira il nostro atteggiamento.

Devo dire che da parte di tutti i Gruppi di opposizione c'è stato il contributo che è giusto che ci sia e che è mancato in Commissione. Abbiamo, credo, fatto tutti del nostro meglio.

Ci scusiamo con il collega Trevisi se non abbiamo avuto l'intelligenza di comprendere la forza e la qualità del contributo suo e del suo Gruppo.

Penso che ci sarà tempo e modo, soprattutto quando dovremo discutere del nuovo Piano di gestione del ciclo dei rifiuti, di approfondire alcune proposte che sono venute da quella parte. Come anche in Commissione ha preannunciato il Presidente Emiliano, quella sarà ovviamente una piattaforma da cui assumeremo spunti, suggestioni e proposte utili.

Penso che abbiamo scritto una pagina importante della vita di questo Consiglio regionale, lo abbiamo fatto con responsabilità.

Voglio ringraziare la maggioranza che ha compreso il messaggio del Presidente, che è stato un messaggio di ricerca di ausilio rispetto a un problema che rischia e rischiava di camminare sull'emergenza e sulla possibilità che questa emergenza si potesse trasformare in qualcosa di ingestibile.

Lo abbiamo fatto e credo che se ne debba dare atto alla maggioranza, al Governo, alla Giunta regionale, ma al contributo di tutta quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Desidero innanzitutto ringraziare il Presidente del Consiglio regionale e tutti i consiglieri indistintamente per il lavoro che è stato fatto.

Lo ammetto, avevo chiesto un sacrificio particolare in un momento delicatissimo, poi-

ché, con l'assestamento di bilancio che comincia fra qualche giorno, eravamo arrivati in ritardo nel deposito del disegno di legge.

Insomma, tutto era contro il Governo. Ciononostante, la maggioranza, il Consiglio regionale nel suo complesso, il Presidente della Commissione e i componenti della stessa hanno fatto tutti il loro dovere, sia pure ovviamente esprimendo ciascuno il proprio giudizio.

Ringrazio anche il Gruppo di Area Popolare che si è astenuto, prendendo atto del fatto che ci siamo sforzati di accogliere tutte le sollecitazioni che erano arrivate. Sarà mia responsabilità fare in modo che questo sforzo sia premiato da risultati tangibili, concreti e immediati.

Non posso che ringraziare anche l'assessore per il magnifico lavoro che ha svolto, tutto il suo gruppo di lavoro e in generale tutta l'Amministrazione e tutto il Governo, che hanno dato un contributo di esperienza in una materia complessa, insidiosa e piena di incognite.

Noi siamo perfettamente consapevoli che non basta fare una legge per sistemare la questione relativa ai rifiuti nella nostra regione, ma non siamo propriamente delle persone che si arrendono o che si intimoriscono di fronte all'ipotesi di un fallimento. Noi combatteremo fino all'ultimo e faremo le cose per bene, nel limite delle nostre umane possibilità. Ciò grazie al provvedimento che sta per essere approvato.

PRESIDENTE. Prima di procedere al voto finale, assumiamo un primo impegno relativo alla predisposizione in tempi rapidi del nuovo Piano dei rifiuti, così come richiesto dal collega Caroppo.

Inoltre, assumiamo l'impegno richiesto nella proposta della collega Laricchia, per cui entro centottanta giorni la Giunta si impegna a istituire il tavolo tecnico, come ha recentemente dichiarato il Presidente della Giunta regionale.

Pongo ai voti la mozione a firma della consigliera Laricchia.

È approvata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 128 del 14/07/2016 "Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifica alla legge regionale n. 24/2012" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Morgante,

Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	14
Consiglieri astenuti	2

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza dall'assessore Santorsola.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 00.05 del 2 agosto 2016).